



Città metropolitana di Milano

Area Tutela e Valorizzazione Ambientale
Settore Rifiuti Bonifiche E Autorizzazioni Integrate Ambientali

Autorizzazione Dirigenziale

Raccolta Generale n.268/2017 del 18/01/2017

Prot. n.12431/2017 del 18/01/2017
Fasc.9.9 / 2009 / 2185

Oggetto: GALVANICA AMBROSIANA SRL. Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 12671 del 26/10/2007 relativo all'installazione IPPC sita in Cologno Monzese (MI) - Viale Spagna 57-59, ai sensi dell'art. 29-quater del d.lgs. 152/06.

IL DIRETTORE DEL SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE ED AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI

Visti e richiamati:

- il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 *“Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali a norma dell’articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265”*;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *“Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, ed in particolare l’articolo 23;
- il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*;
- la legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. *“Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”*;
- la legge 7 aprile 2014, n. 56 *“Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni”*, in particolare l’art. 1, comma 16;
- la legge regionale 12 ottobre 2015 n. 32 *“Disposizioni per la valorizzazione del ruolo istituzionale della Città metropolitana di Milano e modifiche alla legge regionale 8 luglio 2015 n. 19 (Riforma del sistema delle autonomie della Regione e disposizioni per il riconoscimento della specificità dei territori montani in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di comuni”)”*;
- il Regolamento sul procedimento amministrativo e sul diritto di accesso ai documenti della Provincia di Milano approvato con Deliberazione del Presidente della Provincia di Milano del

- 13/11/2014, n. Rep. 22/2014, atti n. 221130\1.10\2014\16;
- gli articoli 43 e 44 del Testo Unificato del Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi (Approvato dal Consiglio Metropolitan con deliberazione n.35/2016 del 23/05/2016);
 - gli articoli 49 e 51 dello Statuto della Città Metropolitana in materia di attribuzioni di competenza dei dirigenti;
 - il Codice di comportamento della Provincia di Milano adottato con deliberazione di Giunta della Provincia di Milano R.G. n.509/2013 del 17.12.2013;
 - il Decreto del Sindaco metropolitano n. 282 del 16/11/2016 atti n. 265553/1.19/2015/7 "*Conferimento incarichi dirigenziali ai dirigenti a tempo indeterminato della Città metropolitana di Milano*";
 - il comma 5, dell'art. 11, del Regolamento sul sistema dei controlli interni della Provincia di Milano approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale R.G. n. 15/2013 del 28.02.2013;
 - il decreto del Sindaco Metropolitan R.G. n. 7/2016 del 26/01/2016 avente ad oggetto "*Approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) e allegato programma triennale per la trasparenza (PTTI) della Città Metropolitana di Milano. Triennio 2016-2018*";

Considerato che il presente provvedimento:

- con riferimento all'Area funzionale di appartenenza, è classificato dall'art. 5 del PTPC 2016-2018 a rischio basso;
- non ha riflessi finanziari, pertanto non è soggetto a parere di regolarità contabile;
- non rientra tra quelli previsti e sottoposti agli adempimenti prescritti dalle Direttive nn. 1 e 2/ANTICORR/2013 del Segretario Generale;

Preso atto delle dichiarazioni rese dal soggetto istante ai sensi del DPR 445/00 e ricordate le conseguenze derivanti dall'indebito utilizzo della disciplina in tema di autocertificazioni di cui all'art. 76 del citato T.U.;

Visti:

- il decreto legislativo n.152 del 3 aprile 2006, ed in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*", come modificato a seguito della normativa di recepimento della Direttiva IED di cui al D.Lgs. 46/2014;
- la legge regionale n. 24/2006 "*Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente*".

Richiamati:

- il Decreto Dirigenziale del Direttore dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale R.G. n. 6245/2016 del 01/07/2016 avente ad oggetto "*Terzo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti e/o parzialmente trattate depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche*";
- il successivo Decreto Dirigenziale R.G. 6856/2016 del 21/07/2016 avente ad oggetto "*Costituzione della task force per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Integrazione al Decreto Dirigenziale R.G. 6245/2016 del 01/07/2016*";

Preso atto che attraverso i Decreti sopra richiamati sono state individuate le pratiche giacenti relative a domande di Autorizzazioni Integrate Ambientali (comparto industria) presentate a partire dall'anno 2010 fino all'anno 2015, per le quali è necessario attivare un intervento in sanatoria con

carattere d'urgenza, individuando una procedura accelerata che permetta di emettere tutti gli atti conclusivi entro il 31/12/2016;

Considerato che il presente provvedimento rientra tra le pratiche individuate dai sopra citati Decreti Dirigenziali R.G. n. 6245/2016 e R.G. 6856/2016;

Visti:

- il Decreto Regionale di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12671 del 26/10/2007 avente ad oggetto "Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) ai sensi del D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 rilasciata a GALVANICHE RIPAMONTI SPA con sede legale a Milano in Piazza Buonarroti, 32 per l'impianto ubicato a Cologno Monzese (MI) via Spagna, 57" e s.m.i.;
- il Decreto Dirigenziale R.G. n. 12613/2014 del 12/12/2014, con il quale è stata disposta la voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12671 del 26/10/2007 in favore dell'Impresa Galvanica Ambrosiana Srl;
- l'istanza di riesame presentata dall'Impresa e tutti gli atti ad essa collegati;

Dato atto che la Città metropolitana di Milano:

- con nota del 21/07/2016 (atti prot. 164798/2016) ha informato l'Impresa Galvanica Ambrosiana Srl del programma di intervento avviato per trattare e concludere nel breve termine il procedimento di rinnovo/riesame in corso, chiedendo una collaborazione per la revisione dell'Allegato Tecnico;
- con nota del 04/08/2016 (atti prot. 177091/2016) ha richiesto al Sindaco del Comune di Cologno Monzese di confermare e/o aggiornare i dati urbanistico/territoriali dell'Allegato Tecnico;

Considerato che risulta particolarmente urgente concludere i procedimenti di riesame, di cui al decreto Dirigenziale del Direttore dell'Area Tutela e valorizzazione ambientale R.G. n. 6245/2016 del 01/07/2016 avente ad oggetto "Terzo provvedimento straordinario, contingibile ed urgente di avviamento di procedura accelerata per l'esame di pratiche giacenti e/o parzialmente trattate depositate presso il Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali - Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali per il trattamento e la chiusura d'urgenza delle pratiche", già sopra indicato;

Dato atto il procedimento dovrà comunque concludersi nel più breve tempo possibile al fine di consentire alla struttura di riallineare procedimenti, processi e dinamiche organizzative per far fronte alla sola attività ordinaria ed a quella eventualmente straordinaria, riaffermando condizioni di efficienza e di razionalizzazione delle risorse umane, strumentali ed economiche, si autorizza la società all'esercizio dell'attività alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico e in ogni caso all'osservanza della normativa di riferimento in materia ambientale;

Considerato che il presente atto di autorizzazione definirà comunque una tempistica adeguata attraverso la quale monitorare, entro i primi 12 mesi a far data dalla notifica del presente provvedimento, l'ottemperanza da parte della società in questione alle prescrizioni generali e specifiche riferite al presente atto, nonché al presidio di tutte le altre autorizzazioni necessarie e relative prescrizioni che gli Enti competenti vorranno integrare;

Dato atto che l'Impresa ha provveduto al versamento degli oneri istruttori dovuti pari a 4.676,00 euro calcolati in base ai criteri individuati dalla D.G.R. Regione Lombardia n. IX/4626 del 28/12/2012;

Tutto ciò premesso,

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 29-quater, del Titolo III-bis, del D.Lgs. 152/06, per i motivi esposti in premessa, che si intendono integralmente richiamati, il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 12671 del 26/10/2007 dell'Impresa Galvanica Ambrosiana Srl con sede legale ed installazione IPPC in Cologno Monzese (MI) - Viale Spagna 57-59 , alle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato Tecnico, che si allega al presente provvedimento per farne parte integrante;

in forza di tale autorizzazione e nella consapevolezza della conclusione del procedimento nel più breve tempo possibile, le cui motivazioni sono meglio descritte nelle premesse di cui sopra, Città Metropolitana di Milano monitorerà entro i primi 12 mesi a far data dalla notifica del presente provvedimento, l'ottemperanza da parte della società in questione alle prescrizioni generali e specifiche riferite al presente atto, nonché al presidio di tutte le altre autorizzazioni necessarie e relative prescrizioni che gli Enti competenti vorranno integrare, provvedendo, in caso di controlli dall'esito negativo, con le relative e conseguenti azioni di natura amministrativa, quali diffide, sospensioni, revoche etc.

FATTO PRESENTE CHE

1. l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, essendo stata presentata ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06, ai sensi del c. 11 del suddetto articolo, sostituirà le autorizzazioni ambientali preesistenti;
2. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. a), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso entro quattro anni dalla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione e, come disposto dal successivo comma 7, su istanza di riesame presentata dal Gestore della stessa;
3. ai sensi dell'art. 29-octies, comma 3, lett. b), del D.Lgs. 152/06, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso quando sono trascorsi 10 anni dalla notifica del presente provvedimento di riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
4. l'efficacia del presente provvedimento decorre dalla data di notifica (o altra forma di comunicazione che attesti comunque il ricevimento dell'atto);
5. ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 2, del D.Lgs. 152/06, sono sottoposte a preventiva autorizzazione le modifiche ritenute sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lett. 1-bis), del medesimo decreto legislativo;
6. ai sensi dell'art. 29-decies, comma 9, del D.Lgs. 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie, o di esercizio in assenza di autorizzazione, l'Autorità competente procede secondo le gravità delle infrazioni;
7. l'autorizzazione stessa sia soggetta a norme regolamentari più restrittive (sia statali, sia

regionali) che dovessero intervenire nello specifico;

8. ai sensi dell'art. 29-decies, del D.Lgs. 152/06, l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dall'A.R.P.A. della Lombardia;
9. con riferimento alla procedura di cui all'art. 3, comma 2, del D.M. 272/2014 ed alla D.G.R. n. 5065/2016, A.R.P.A., nell'ambito dell'attività di controllo ordinario presso l'Impresa, valuterà la corretta applicazione della procedura attraverso la corrispondenza delle informazioni/presupposti riportati nella Verifica preliminare eseguita dall'Impresa, con quanto effettivamente messo in atto dal Gestore, dandone comunicazione alla Città metropolitana di Milano, che richiederà all'Impresa la presentazione di una verifica di sussistenza opportunamente integrata e/o modificata o della Relazione di riferimento, qualora se ne riscontrasse la necessità;
10. qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 del D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica, dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;
11. copia del presente atto deve essere tenuto presso l'impianto ed esibito agli organi di controllo.

INFORMA CHE:

- il presente provvedimento viene trasmesso mediante Posta Elettronica Certificata (PEC) alla Ditta (galvanicaambrosianasrl@pec.it) e per opportuna informativa ai seguenti indirizzi:
 - Comune di Cologno Monzese (MI) (protocollo@pec.comune.colognomonzese.mi.it);
 - Comune di Sesto San Giovanni (MI) (comune.sestosg@legalmail.it);
 - Ufficio d'Ambito della Città metropolitana di Milano (atocittametropolitanadimilano@legalmail.it);
 - CTR – Ministero dell'Interno – Direzione Regionale VVF (dir.prev.lombardia@cert.vigilfuoco.it);e, per gli adempimenti di controllo, a:
 - A.R.P.A. - Dipartimento di MI e MB (dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it);e viene pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line".
- il presente provvedimento, inserito nell'apposito registro di raccolta generale dei provvedimenti della Città Metropolitana di Milano, è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'Albo Pretorio on-line nei termini di legge;
- il presente provvedimento non verrà pubblicato nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale web istituzionale in quanto, ai sensi del d.lgs. 97/2016, tale pubblicazione non è più necessaria;
- gli interessati, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del d.lgs. n. 196/2003, sono informati che

i dati sono trattati obbligatoriamente ai fini del procedimento amministrativo. Gli interessati, ai sensi dell'art. 7 del D.Lgs. n. 196/2003, hanno altresì diritto di ottenere in qualsiasi momento la conferma dell'esistenza o meno dei medesimi dati e di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza o chiedere l'integrazione e l'aggiornamento, oppure la rettifica. Possono altresì chiedere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché di opporsi in ogni caso, per motivi legittimi, al loro trattamento. Il Titolare del trattamento dei dati ai sensi degli artt. 7 e 13 del D. lgs. 196/03 è la Città Metropolitana di Milano nella persona del Sindaco metropolitano, mentre il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è il Direttore del Settore Rifiuti, Bonifiche e Autorizzazioni Integrate Ambientali della Città Metropolitana di Milano, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003 "Codice di protezione dei dati personali";

- contro il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 3 della Legge 241/90, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta notifica;
- il Direttore dell'Area Tutela e Valorizzazione Ambientale ha accertato, mediante acquisizione di dichiarazione agli atti, l'assenza di potenziale conflitto di interessi da parte di tutti i dipendenti dell'Area stessa, interessati a vario titolo, nel procedimento come previsto dalla L. 190/2012, dal Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e dagli artt. 5 e 6 del Codice di Comportamento della Città Metropolitana di Milano;
- sono stati effettuati gli adempimenti richiesti dalla L. 190/2012 e dal Piano Triennale per la prevenzione della corruzione della Città Metropolitana di Milano, che sono state osservate le direttive impartite a riguardo e sono stati osservati i doveri di estensione in conformità a quanto previsto dagli artt. 5 e 6 del Codice di comportamento della Città Metropolitana di Milano con Delibera Atti n. 95653/4.1/2013/4 17/12/2013.

**IL DIRETTORE DEL
SETTORE RIFIUTI, BONIFICHE E
AUTORIZZAZIONI INTEGRATE AMBIENTALI**
Dr. Luciano Schiavone

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate.

Responsabile del procedimento: Dr. Luciano Schiavone

Responsabile dell'istruttoria: Dr. Giuseppe Bono

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	GALVANICA AMBROSIANA S.R.L.
Indirizzo Sede Legale	V.le Spagna 57/59 – Cologno Monzese (MI)
Indirizzo Sede Produttiva	V.le Spagna 57/59 – Cologno Monzese (MI)
Codice IPPC	2.6
Attività IPPC	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³

INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO – TERRITORIALE.....	4
A 1. Inquadramento del complesso e del sito.....	4
A.1.1 <i>Inquadramento del complesso produttivo</i>	4
A.1.2 <i>Inquadramento geografico – territoriale del sito</i>	6
A2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall’AIA	8
B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO	10
B.1 Produzioni.....	10
B.2 Materie prime.....	11
B.3 Risorse idriche ed energetiche.....	16
B.3.1 <i>Consumi idrici</i>	16
B.3.2 <i>Consumi energetici</i>	20
B.4 Cicli produttivi	22
C. QUADRO AMBIENTALE	25
C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento	25
C.1.1 <i>Emissioni in atmosfera</i>	25
C.1.2 <i>Impianti di abbattimento</i>	26
C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento	30
C.2.1 <i>Emissioni idriche</i>	30
C.2.2 <i>Sistemi di depurazione degli scarichi</i>	32
C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento	35
C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento.....	36
C.5 Produzione Rifiuti	49
C.6 Bonifiche.....	51
C.7 Rischi di incidente rilevante.....	51
D. QUADRO INTEGRATO.....	52
D.1 Applicazione delle MTD	52
D.2 Criticità	63
D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento in atto e programmate.....	66
E. QUADRO PRESCRITTIVO	67
E.1 Aria	67
E.1.1 <i>Valori limite di emissione</i>	67
E.1.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	68
E.1.3 <i>Prescrizioni impiantistiche</i>	70
E.1.4 <i>Prescrizioni generali</i>	73
E.2 Acqua	74
E.2.1 <i>Valori limite di emissione</i>	74
E.2.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	74
E.2.3 <i>Prescrizioni impiantistiche</i>	75
E.2.4 <i>Prescrizioni generali</i>	77
E.3 Rumore.....	79

E.3.1	Valori limite.....	79
E.3.2	Requisiti e modalità per il controllo	79
E.3.3	Prescrizioni generali.....	79
E.4	Suolo	80
E.5	Rifiuti.....	86
E.5.1	Requisiti e modalità per il controllo	86
E.5.2	Prescrizioni impiantistiche.....	86
E.5.3	Prescrizioni generali.....	86
E.6	Ulteriori prescrizioni	87
E.7	Monitoraggio e Controllo	92
E.8	Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti.....	92
E.9	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività.....	92
E.10	Applicazione delle BAT	93
F.	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	96
F.1	Finalità del monitoraggio.....	96
F.2	Chi effettua il self-monitoring	96
F.3	Parametri da monitorare	96
F.3.1	Impiego di Sostanze.....	96
F.3.2	Risorsa idrica	97
F.3.3	Risorsa energetica	98
F.3.4	Aria.....	98
F.3.5	Acqua	99
F.3.6	Rumore.....	100
F.3.7	Rifiuti prodotti	100
F.4	Gestione dell'impianto	101
F.4.1	Individuazione e controllo dei punti critici.....	101

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A 1. Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso produttivo

L'attività svolta dalla Ditta consiste nell'effettuazione di trattamenti galvanici (elettrodeposizione) su manufatti metallici, mediante immersione dei roto-barili contenenti i pezzi da trattare in bagni statici.

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalla seguente attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto (t / anno)	Volume totale vasche (mc)	N. addetti totali *
1	2.6	Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m ³	10.752	106 **	10 *

Tabella A1a – Attività IPPC

NOTE:

* Dato Anno 2015

** Il valore indicato non include il volume delle vasche dedicate ai lavaggi

Le coordinate Gauss – Boaga, che identificano l'ingresso dell'insediamento, sono di seguito riportate:

E 1520861

N 5044050

Si riporta di seguito una breve cronistoria dell'installazione IPPC:

- AIA n. 12671 del 26.10.2007: rilasciata a **Galvaniche Ripamonti SpA**
- AIA n. 16216 del 21.12.2007
- Domanda di rinnovo AIA: 23/04/2013, atti prov.li 139368 del 29/05/2013 (**Galvaniche Ripamonti Srl**)
- Comunicazione cambio ragione sociale in **Galvanic Industries Srl** e contestuale messa in liquidazione 19/06/2013 (atti prov.li 157678 del 19/06/2013)
- Nota Provincia del 28.06.13 prot. n. 166889: sospensione dell'avvio del procedimento istruttorio per il rinnovo dell'AIA
- Comunicazione variazione Gestore: **Suren Srl** (concessione ramo d'azienda attraverso contratto di affitto): 4.10.2013
- Comunicazione di subentro della Società **Galvanica Ambrosiana Srl** (cessione per acquisto ramo di azienda) e contestuale richiesta di subentro all'istanza di rinnovo AIA in data 21.11.14
- Trasmissione in data 12.12.14 prot. prov.le n. 255458/2014 del provvedimento di voltura dell'AIA in favore della Società Galvanica Ambrosiana Srl.
- Comunicazione del riavvio del procedimento istruttorio per il rinnovo dell'AIA: nota del 31.03.15 prot. prov.le n. 83745/9.9/2009/2185

Il gestore IPPC dichiara che la produzione è stata avviata dal maggio 2015 e che nel periodo compreso tra dicembre 2014 e aprile 2015 sono stati effettuati interventi manutentivi e di adeguamento impianti.

STATO DI FATTO ATTUALE DEL SITO

La Società Galvanica Ambrosiana ha acquistato in toto il ramo produttivo dalla procedura fallimentare dell'ex Galvaniche Industries; conseguentemente non è avvenuto alcun frazionamento e/o ridimensionamento del sito produttivo.

Attualmente risulta operativa una sola linea galvanica ossia la LINEA 6 di ramatura e nichelatura che viene utilizzata circa al 50%.

Presso il sito sono ancora presenti altre linee produttive, ossia le LINEE n. 5, 8, 3-4, 11, 7 che risultano ferme e in evidente stato di abbandono:

- all'interno delle vasche, sprovviste di copertura, sono ancora presenti le soluzioni allo stato liquido e/o solido (cristallizzato);
- tali impianti versano in precario stato manutentivo, sono ubicati in area limitrofa delimitata da nastro segnaletico;
- allo stato attuale la ditta non ha ancora stabilito il destino finale di tali linee produttive non in uso e soprattutto dei relativi bagni galvanici.

Il gestore IPPC dichiara che l'attività viene svolta dal lunedì a venerdì salvo svolgimento operazioni di manutenzione impianti. La ditta occupa attualmente 9 operai e 1 impiegato e la sede amministrativa è ubicata a Verderio (LC).

La condizione dimensionale dell'insediamento è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m ²)	Superficie coperta (m ²)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m ²)	Superficie scolante * (m ²)	Anno costruzione complesso	Anno ultimo ampliamento o modifica	Data prevista cessazione attività
12.984	9.120	3.600	3.600	1972	-	-

Tabella A1b – Condizione dimensionale dello stabilimento

NOTE

* Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del RR n. 4/06 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne

La destinazione d'uso della superficie scoperta è la seguente:

- Cortili: 2400 m²;
- Area "copri/scopri": 580 m²;
- Parcheggio: 620 m²;
- Area verde: 220 m².

Destinazione d'uso delle aree interne al complesso produttivo

Reparti produttivi

Attualmente risulta operativa una sola linea galvanica ossia la LINEA 6 di ramatura e nichelatura che viene utilizzata circa al 50%.

Sono presenti altre linee di trattamenti galvanici, tutte inattive e in avanzato stato di degrado:

- Linea 3 e linea 5 in precedenza adibite a operazioni di ramatura, nichelatura, ottonatura;
- Linea 4 in precedenza adibita a operazioni di stagnatura e ottonatura;
- Linea 7 e linea 8 in precedenza adibite a operazioni di ramatura e nichelatura;
- Linea 11 in precedenza adibita a operazioni di ramatura alcalina, ramatura acida, Nichel Free.

Aree di servizio

Sono costituite da:

- impianto di depurazione delle acque reflue dell'impianto produttivo;
- laboratorio chimico per le analisi;
- locale compressori contenente una centrale di aria compressa silenziata;
- officina meccanica, abilitata a piccole riparazioni;
- aree di stoccaggio nelle quali sono depositati diversi prodotti impiegati come additivi e suddivisi per tipologia e con specifiche identificazioni;
- magazzini contenenti i materiali da lavorare o destinati alla spedizione;
- depositi cianuri: sono presenti due cabine autorizzate dalla commissione dei gas tossici, delle quali una sola utilizzata.

A.1.2 Inquadramento geografico – territoriale del sito

DESTINAZIONE URBANISTICA

L'azienda è sita nel comune di Cologno Monzese ad eccezione della zona in cui sono ubicati i due depositi di cianuri, che ricade nel Comune di Sesto San Giovanni.

L'area di proprietà della Ditta confina a nord-ovest con l'alveo del fiume Lambro, oltre il quale si estende il Comune di Sesto San Giovanni.

Il **Comune di Cologno Monzese** ha approvato il PGT con Delibera di consiglio comunale il 24 gennaio 2013, n. 1 e reso efficace a partire dal 5 giugno 2013 con la pubblicazione dell'avviso sul Bollettino ufficiale di Regione Lombardia n. 23, ai sensi dell'articolo 13 comma 11 della Legge regionale 11 marzo 2005, n. 12.

L'azienda è ubicata in zona definita: **tessuto urbano consolidato**.

In merito al Comune di Sesto San Giovanni il P.G.T attualmente in vigore è stato approvato nel 2009 e successivamente aggiornato a novembre 2011 e a ottobre 2012. L'ultima variante, connessa all'Accordo di Programma per realizzare la Città della Salute e della Ricerca a Sesto, è entrata in vigore con la pubblicazione sul BURL n. 35 del 26 agosto 2013 del D.P.G.R. n. 7819 del 21 agosto 2013. Il 29 settembre 2014 è stata adottata la Variante del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi e rettifica errori materiali cartografici degli atti di PGT non costituenti variante (delibera di Consiglio Comunale n. 50). Il 16 febbraio 2015 con delibera di Consiglio Comunale n. 11 è stata approvata la Variante. Con la pubblicazione dell'avviso di approvazione sul BURL n. 12 del 18 marzo 2015 la variante è entrata in vigore.

L'azienda è ubicata in zona definita: **produttiva artigianale**.

Le aree comprese in un raggio di 500 m dal perimetro della Ditta sono così classificate:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso	Posizione geografica rispetto alla Ditta
Comune di Cologno Monzese	tessuto produttivo consolidato	0	Nord-Sud- Ovest
	ambito di completamento	150	Ovest
	area non soggetta a trasformazione con destinazione servi	250 m	Sud
	zona per parchi di interesse generale	10 m	Est

	Tessuto residenziale con assetto modificabile	500 m	Nord-ovest
Comune di Sesto San Giovanni	zona per le attività produttive industriali e artigianali	5 m	Nord
	zona per le attività produttive industriali e artigianali	100 m	Sud
	Aree per attrezzature servizi pubblici e parcheggi	200 m	Est
	zona per le attività produttive industriali e artigianali	400 m	Est
	zona per parchi di interesse generale	30 m	Est

Tabella A1c – Classificazione aree comprese in un raggio di 500 m dal perimetro della Ditta

VINCOLI

Conformemente al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) elaborato dall'Autorità di bacino del Fiume Po, l'area su cui sorge lo stabilimento della GALVANICHE RIPAMONTI S.p.A. ricade nella fascia fluviale C del fiume Lambro e confina a nord-ovest con il limite tra la fascia B e la fascia C. L'area è soggetta a vincolo ambientale-paesaggistico ai sensi dell'art. 1, lett. c della L. 431/85.

La Ditta dichiara di non ricadere nell'area di rispetto di 200 m di pozzi pubblici per uso potabile.

Nel raggio di 500 metri dal perimetro aziendale non sono presenti recettori sensibili, quali ospedali, scuole, case di riposo o centri commerciali.

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Non sono intervenute variazioni nel Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Cologno M.se. Secondo quanto approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 27.10.2008 l'area occupata dal complesso industriale ricade in classe V.

Il Comune di Sesto San Giovanni ha approvato il piano di zonizzazione acustica del Comune con Delibera Consiglio Comunale n. 53 del 30 settembre 2013;

L'area della Ditta che ricade nel territorio del Comune di Sesto è ubicata nella IV classe acustica area ad intensa attività umana. Le aree ricomprese in un raggio di 500 m dal perimetro della Ditta sono ubicate in classe IV e in classe III.

A2. Stato autorizzativo e autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto produttivo in esame.

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento		Scadenza	Note	Sost. da AIA
			Numero autorizzazione	Data di emissione			
AIA	D.Lgs. n. 152/06 e smi	Città Metropolitana di Milano	n. 16216	21.12.2007	20.12.2013	-	-
ACQUA: prelievo da pozzo	T.U. 11/12/1933, n. 1775; L.R. 10/12/1998, n. 34	Regione Lombardia	DDG 2266/81 (pratica n. 81/21: concessione a nome IMM. GRAER SRL)	21/02/2002	20/02/2032	Concessione derivazione acque sotterranee (20 l/s) ad uso industriale, mediante n. 2 pozzi	NO
			DDG 3618/149	04/03/2002	-		
GAS TOSSICI	R.D. n.147 del 9 gennaio 1927	ASL	34071/2015	14.04.15	-	Utilizzo massimo di 3.000 Kg di gas tossici (cianuri)	NO

Tabella A2a – Stato autorizzativo

L'Azienda dichiara di non essere soggetta alle disposizioni previste dall'art. 275 del D.Lgs. 152/06 smi in materia di emissioni di COV.

ADEMPIMENTI VARIE MATRICI

La tabella seguente riporta la situazione della Ditta in merito ad una serie di adempimenti normativi e a tematiche generali:

TEMATICA	NOTE ANNO 2016
CERTIFICAZIONE ISO / EMAS	La Ditta attualmente non è in possesso né di certificazione ISO 14001 né di certificazione EMAS
DICHIARAZIONE E-PRTR (ex INES)	L'azienda ha verificato l'assoggettabilità alla dichiarazione INES (D.M. 23/11/2001) E-PRTR per la matrice rifiuti per il trasferimento fuori sito più di 2 t/anno di rifiuti pericolosi
RIR	In merito al Decreto Legislativo n° 334 del 17 agosto 1999 l'azienda risulta essere assoggettata all'obbligo di notifica dell'art. 6 D.L.vo 334/99. A tale proposito, l'azienda ha provveduto a trasmettere in data 05.02.2015 relazione ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 334/99 per lo stabilimento della Galvanica Ambrosiana S.r.l. - Viale Spagna, 59, Cologno Monzese (MI), e dichiara che, stante le quantità di sostanze e miscele pericolose in stoccaggio e utilizzo, l'Azienda rientra solo nei disposti dell'art. 13 del D.Lgs.105/2015.
PROCEDURE DI BONIFICA DI SITI CONTAMINATI	La Ditta risulta soggetta alle procedure relative a bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/06 e smi V. par. C.6 del presente documento
CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI	La Ditta risulta soggetta a certificato prevenzione incendi. In data 17/03/2015 è stata richiesta voltura del CPI Rif - PIN 7911 del 28/02/2012
PROCEDURE	La Ditta attualmente non è in possesso di procedure in materia ambientale
REGISTRI MANUTENZIONI	In Azienda sono presenti registri di manutenzione
EVENTI ACCIDENTALI / EVENTI DI SUPERAMENTO DEI LIMITI	Da maggio 2015 a febbraio 2016 non si sono registrati eventi accidentali, incidenti, eventi di superamenti di limiti
FORMAZIONE DEL PERSONALE	Non sono stati ad oggi svolti corsi formativi in materia ambientale. E' stata però svolta un'attività di addestramento degli addetti ma senza registrazione.
AMIANTO	In azienda sono presenti manufatti in cemento amianto in copertura. La Ditta dichiara che verrà richiesto al proprietario dei capannoni la valutazione dello stato di conservazione dei materiali in amianto come da algoritmo della Regione Lombardia
PCB	La Ditta dichiara che all'interno dello stabilimento non sono presenti apparecchi contenenti PCB
PLANIMETRIE	La planimetria più aggiornata presente agli atti è: - "Planimetria generale" Marzo 2016, tav. 1

Tabella A2b – Adempimenti vari anno 2016

B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO

Tutti i dati di produzione, consumo ed emissione che vengono riportati di seguito nell'allegato fanno riferimento all'anno produttivo **2015** (ove non diversamente indicato) e alla capacità effettiva di esercizio dello stesso anno riportato nella tabella seguente, in quanto la Ditta ha rimesso in esercizio l'attività a far data dal mese di maggio 2015 (**solo la LINEA 6**).

B.1 Produzioni

L'attività esercitata dalla Ditta consiste in trattamenti galvanici di minuteria metallica per conto terzi, destinata prevalentemente al settore dell'arredamento (cerniere per mobili).

Per l'anno 2015 le lavorazioni sono state effettuate 12 h/giorno per 5 giorni/settimana, per un totale di circa 170 gg.

La produzione avviene pertanto a ciclo discontinuo.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttive dell'impianto:

N. ordine attività	Prodotto	Capacità produttiva dell'impianto			
		Capacità di progetto		Capacità effettiva di esercizio (2015)*	
		(t/anno)	(t/g)	(t/anno)	(t/g)
1	Minuteria metallica	10.752**	38.4	1.300	7,68

Tabella B1 – Capacità produttiva

NOTE

*Capacità d'esercizio= 80 kg/batt x 8 bat/h= 640 Kg/h*12 h/g*170gg/a= 1.300 t/a

** Capacità di progetto= 160 Kg/batt x 6bat/h= 1600 Kg/h * 24 h/g * 280gg/a = 10752 t/a

La **capacità di progetto** è stata calcolata considerando la quantità massima di pezzi che si possono trattare nel singolo rotobarile per il tempo ciclo dell'impianto, calcolando una resa del 100%.

B.2 Materie prime

La tabella seguente riporta l'elenco delle materie prime e ausiliarie:

Nome Commercial e	Tipo di utilizzo	Composizione chimica DA SCHEDA DI SICUREZZA	Stato Fisico	PERICOLOSIT A' CLASSIFICAZIONE AGGIORNATA	tipo contenit ore e q.tà	tipo di deposito	Quantità utilizzata	Quantità specifica	Q.ta max di deposito
							(Kg/anno)	(kg/t)	(Kg)
PRESOL 1170	Sgrassatura Elettrolitica Alcalina Anodica	SODA CAUSTICA SODIO CARBONATO	solido inorganico corrosivo	H314 - H302 - H301 - H332 - H315 - H319	sacco p.e. 25 kg.	al coperto	4267	3,76	1000
PRESOL 1161**	Sgrassatura Elettrolitica Alcalina Anodica	SODA CAUSTICA SODIO CARBONATO	solido inorganico corrosivo	H302 - H318 - H332 - H314 - H315 - H319	sacco p.e. 25 kg.	al coperto	*	*	*
PRESOL 3465	Sgrassatura Chimica Alcalina	SODA CAUSTICA SODIO CARBONATO	solido inorganico corrosivo	H302 - H318 - H332 - H314 - H315 - H319	sacco p.e. 25 kg.	al coperto	2133	1,88	500
AB - 75	Additivo Sgrassature Alcaline	ALCOOL ALCOSSILATO BUTILGLICOLE	liquido	H302 - H318 - H332 - H314 - H315 - H319	tanica p.e. 25 kg.	al coperto	0	0,00	100
AB - DSP	Additivo Sgrassature Alcaline	ALCOOL ALCOSSILATO BUTILGLICOLE	liquido	H319 - H315	fusto p.e. 25 kg.	al coperto	0	0,00	100
CUPROPLA TE BASE	Additivo Rame Cianalcalino (ramatura)	IDROSSIDO DI POTASSIO	liquido	H314 - H302	Cisterna p.e. 1000 Kg.	al coperto	1136	1,00	1000
CUPROPLA TE SURFACT	Additivo Rame Cianalcalino (ramatura)	ACHILFOSFATO	liquido	H319 - H315	Cisterna p.e. 1000 Kg.	al coperto	907	0,80	1000
CUPROPLA TE BRIGHTEN ER	Additivo Rame Cianalcalino (basse correnti) (ramatura)	BUT-2-IN-1,4-DIOLO	liquido corrosivo	H311 - H314 - H373 - H317 - H301 - H331 - H332 - H318 - H302	fusto p.e. 25 kg.	al coperto	1333	1,17	300
CUPROPLA TE ADDITIVE	Additivo Rame Cianalcalino (alte correnti) (ramatura)	BUT-2-IN-1,4-DIOLO	liquido	H311 - H314 - H373 - H317 - H301 - H331 - H302+H312+H332	Cisterna p.e. 1000 Kg.	al coperto	5160	4,54	1500
CUPROPLA TE ADDITIVE ML	Additivo Rame Cianalcalino (mix Bright - Addit) (ramatura)	*	liquido		Cisterna p.e. 1000 Kg.	al coperto	3547	3,12	1500
PROTEX UNIVERSAL	Protettivo Universale Metalli (oliatura)	ALCANOLAMMIDE ACIDI SOLFONICI SALI DI SODIO	liquido	H315 - H318 - H319 - H302 - H317	tanica p.e. 20 kg.	al coperto	960	0,85	200
CRYSTAL CARRIER 44 F	Additivo Nichel Lucido (nichelatura)	*	liquido		Cisterna p.e. 1000 Kg.	al coperto	4963	4,37	1500
CRYSTAL CARRIER 55 S	Additivo Nichel Lucido (nichelatura)	*	liquido		tanica p.e. 25 kg.	al coperto	0	0,00	0
CRYSTAL BARREL 210	Brillantatore Nichel Lucido (nichelatura)	BUT-2-IN-1,4-DIOLO	liquido	H319 - H315 - H332 - H311 - H314 - H373 - H317 - H301 - H331 - H302 - H318 - H412 - H226 - H310 - H330 - H411 - H335	Cisterna p.e. 1000 Kg.	al coperto	3024	2,66	1500
CRYSTAL SURFACT 48 A	Additivo Nichel Elettrolitico (nichelatura)	ALCHILSOLFATO SODICO	liquido	H315 - H318 - H319 - H302 - H225 - H336	Cisterna p.e. 1000 Kg.	al coperto	277	0,24	1000
CRYSTAL SURFACT 46 MF	Additivo Nichel Elettrolitico (nichelatura)	ALCOOL GRASSO ETOSSISOLFATATO	liquido	H319 - H315	tanica p.e. 25 kg.	al coperto	10	0,01	100
CRYSTAL PURIFIER 84	Additivo Nichel Elettrolitico (nichelatura)	*	liquido		tanica p.e. 25 kg.	al coperto	130	0,11	100

Nome Commercial e	Tipo di utilizzo	Composizione chimica DA SCHEDA DI SICUREZZA	Stato Fisico	PERICOLOSITA' CLASSIFICAZIONE AGGIORNATA	tipo contenitore e q.tà	tipo di deposito	Quantità utilizzata	Quantità specifica	Q.ta max di deposito
							(Kg/anno)	(kg/t)	(Kg)
CRYSTAL 301 BRIGHTENER	Brillantatore Nichel Lucido (nichelatura)	PROP-2-IN-1-OLO PROP-2-IN-1-OLO ETOSSILATO	liquido	H319 - H315 - H226 - H310 - H330 - H314 - H411 - H301 - H332 - H351 - H317 - H311 - H331	tanica p.e. 25 kg.	al coperto	128	0,11	100
CRYSTAL PURIFIER 82	Additivo Nichel Elettrolitico (nichelatura)	ACIDO 3-(AMIDONOTIO)PRO PIONICO ACIDO CLORIDRICO	liquido	H302 - H318 - H317 - H412 - H314 - H335	fusto p.e. 25 kg.	al coperto	36	0,03	50
CRYSTAL LEVELER 02	Additivo Nichel Lucido (nichelatura)	*	liquido		fusto p.e. 25 kg.	al coperto	451	0,40	100
NICHEL METALLO	materia prima (nichelatura)	nichel	solido	H351 - H317 - H372	fusto met. 250 kg.	al coperto	7816	6,88	2000
RAME METALLO	materia prima (nichelatura)	Rame	solido		fusto met. 250 kg.	al coperto	24992	22,00	4000
CLORURO DI NICHEL	materia prima (nichelatura)	DICLORURO DI NICHEL ESAIDRATO	solido	H301 - H315 - H317 - H331 - H334 - H341 - H350i - H360D - H372 - H400 - H410	sacco p.e. 25 kg.	al coperto	100	0,09	100
NICHEL SOLFATO	materia prima (nichelatura)	SOLFATO DI NICHEL	solido	H334 - H341 - H350i - H360D - H372 - H400 - H410 - H302 - H332 - H315 - H317	sacco p.e. 25 kg.	al coperto	480	0,42	100
SACCARINA SODICA	Additivo Nichel Elettrolitico (nichelatura)	1,2-BENZISOTIAZOLIN-3-ONE-1,1-DIOSIDO, SALE DI SODIO	solido		scatole da 25 kg.	al coperto	333	0,29	150
ACIDO BORICO	Additivo Nichel (nichelatura)	Acido borico	solido	H360FD	sacco p.e. 25 kg.	al coperto	750	0,66	200
ACIDO CLORIDRICO	Additivo Neutralizzazioni	Acido cloridrico	liquido	H314 - H335	cisterna 1000 l.	al coperto	19522	17,18	3000
ACIDO SOLFORICO 50%	Reagente Additivo Neutralizzazioni	Acido solforico	liquido	H314 - H318	cisterna 1000 l.	al coperto	33840	29,79	10000
ACIDO SOLFORICO 66%	Additivo Nichel (nichelatura)	Acido solforico	liquido	H314 - H318	fusto p.e. 60 l.	al coperto	2560	2,25	360
CIANURO DI SODIO	materia prima (ramatura)	Cianuro di sodio	solido	H290 - H300 - H310 - H330 - H370 - H372 - H400 - H410	fusto 50 kg.	al coperto	5027	4,43	3000
CALCE IDRATATA VENTILATA	Reagente depurazione	IDROSSIDO DI CALCIO	solido	H315 - H318 - H335	autobotte	In silos	0	0,00	0
CLORURO DI AMMONIO	Additivo rame (ramatura)	Ammonio cloruro	polvere	H302 - H319	sacco p.e. 25 kg.	al coperto	0	0,00	300
CARBONE	Reagente depurazione	*	polvere		sacco p.e. 25 kg.	al coperto	1400	0,18	700
SODIO CARBONATO	Additivo sgrassature	Sodio carbonato	polvere	H319	sacco p.e. 25 kg.	al coperto	0	0,00	200

Nome Commercia le	Tipo di utilizzo	Composizione chimica DA SCHEDA DI SICUREZZA	Stato Fisico	PERICOLOSIT A' CLASSIFICAZI ONE AGGIORNATA	tipo contenit ore e q.tà	tipo di deposito	Quantità utilizzata	Quantità specificata	Q.ta max di deposito
							(Kg/anno)	(kg/t)	(Kg)
GLUCONAT O DI SODIO	Additivo Attivazione	Gluconato di sodio	solido		sacco p.e. 25 kg.	al coperto	400	0,35	200
IDROSSIDO DI SODIO SOLIDO	Additivo bagni alcalini (sgrassatura ramatura)	Sodio idrossido	solido	H314 - H290	sacco p.e. 25 kg.	al coperto	5800	5,11	1000
IDROSSIDO DI SODIO LIQUIDO	Reagente depurazione	Sodio idrossido	liquido	H314 - H290	SILOS	Area esterna coperta	49467	43,54	13000
IPOCLORIT O DI SODIO	Reagente depurazione	Sodio ipoclorito	liquido	H314 - H400	SILOS	Esterno coperto da tettoia	53589	47,17	17000
METALSILI CATO DI SODIO	Additivo Attivazione	Sodio silicato pentaidratato	polvere	H314 H335 H290	sacco p.e. 25 kg.	Al coperto	400	0,35	100

Tabella B2a – Caratteristiche materie prime e materie prime ausiliarie anno 2015

NOTE

* Dati non forniti dalla Ditta

** PRESOL 1161 ha sostituito a partire dal marzo 2016 PRESOL 1170

DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE

Le sostanze sono tenute a deposito in aree diverse per tipologia di materia prima e più precisamente:

➤ **Magazzino materie prime**

Il magazzino è separato fisicamente dal resto dell'attività con strutture in cemento armato: in zone separate dotate di bacino di contenimento specifico vengono depositate le MP acide e quelle basiche liquide; risultano presenti cartelli identificativi.

Lo scarico di tali MP avviene direttamente all'interno del capannone.

➤ **Deposito sali cianurati**

Sono due cabine prefabbricate (attualmente solo una cabina risulta attiva), munite di dispositivi di sicurezza, adibite allo stoccaggio dei fusti dei sali di cianuro, per le quali è stata rilasciata autorizzazione.

Le cabine sono posizionate in zona esterna del cortile dell'insediamento.

I locali sono costituiti da un antideposito e da un deposito.

Nel locale deposito, separato dall'antideposito da una porta in ferro, sono contenuti i fustini metallici da 50 kg cadauno contenenti i cianuri sistemati su appositi bancali.

La porta di accesso al locale antideposito è sempre chiusa a chiave, la cui dotazione è affidata ai responsabili. La porta di accesso al locale deposito è a tenuta stagna, provvista di adeguata guarnizione in gomma per evitare il passaggio di aria tra i locali. La porta è dotata di blocco temporizzato, lo sblocco e l'apertura avvengono solo dopo un minimo di 5 ricambi d'aria del deposito.

Nel locale deposito è installato uno strumento di rilevazione specifico per il controllo continuo di presenza di gas tossici, specificatamente acido cianidrico. Lo strumento è completo di un'unità di controllo al quale fanno capo due sonde di rilevazione, che, in caso di eventuali fughe di gas, trasmettono un segnale all'unità di controllo che mette in funzione un allarme acustico.

Inoltre il locale è provvisto di un sistema aspiratore-abbattitore che interviene:

- all'atto dell'apertura elettrica della porta del deposito tramite temporizzatore;
- all'intervento dei rilevatori di miscele pericolose;
- manualmente azionando apposito interruttore.

Quando il sistema è in funzione, il ricambio dell'aria avviene per mezzo di due prese d'aria di non ritorno sistemate lungo il perimetro del deposito interno. L'aria prelevata dal locale per mezzo dell'aspiratore viene convogliata in una torre dove, in controcorrente, è investita da una soluzione alcalina per la neutralizzazione. La soluzione rimane in ciclo fino a completa saturazione e quindi viene smaltita.

➤ **Area stoccaggio acidi direttamente in silos, muniti di bacino di contenimento**

Gli acidi, attraverso le autobotti dei fornitori, vengono travasati direttamente in silos dotati di bacino di contenimento e convogliati all'impianto di utenza attraverso un ciclo automatizzato, senza ulteriore movimentazione da parte del personale addetto.

➤ **Ulteriori aree di deposito materie prime**

- A lato della linea 6 è presente area di deposito delle MP necessarie per il rabbocco delle vasche, costituita da grigliato posto al di sopra di bacino di contenimento in polipropilene. Le MP basiche e acide risultano debitamente separate.

Sempre in tale area è presente impianto cristallizzatore per la decarbonatazione dei bagni di rame: il liquido purificato viene reimpresso nelle vasche, mentre i cristalli di carbonato vengono gestiti come rifiuto.

- Lungo il lato corto della linea 6 sono inoltre presenti sistemi di filtrazione dei bagni di rame e di nichel, ubicati su grigliato con bacini di contenimento separati: le soluzioni filtrate vengono riavviate in vasca, mentre i fogli filtranti vengono gestiti come rifiuti.

In prossimità di tali sistemi è ubicato un serbatoio a doppia parete contenente cianuro di sodio per i bagni di ramatura alcalina: tale soluzione viene avviata automaticamente alla vasca mediante pompa di pescaggio attivata con PLC.

Tutte le materie prime vengono scaricate dai camion e movimentate al coperto, fatta eccezione per il cianuro il quale viene scaricato al coperto e movimentato tramite muletto. Il muletto con i fusti di cianuro deve transitare su un'area scoperta prima di depositare i fusti presso il deposito coperto.

SOSTITUZIONE SOSTANZE PERICOLOSE

Attualmente non sono previsti interventi volti a sostituire sostanze pericolose con altre meno pericolose (es il nichel con bagni nichel free).

La Ditta ha dichiarato che non vengono utilizzate presso il sito sostanze o preparati ai quali, a causa del loro tenore di COV, sono state assegnate etichette con frasi di rischio R45, R46, R49, R60, R61.

B.3 Risorse idriche ed energetiche

B.3.1 Consumi idrici

CONSUMI IDRICI

La tabella seguente riporta i consumi idrici dell'impianto relativi al 2015:

Fonte	Prelievo anno 2015		
	Acque industriali		Usi domestici (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo	14.026 *	*	-
Acquedotto	-	-	1.888

Tabella B3a – Consumi idrici anno 2015

NOTE

I valori riportati sono stati ottenuti da contatori dedicati

* Le acque per usi produttivi (lavaggi, preparazione e reintegri bagni, reintegri soluzioni scrubber e raffreddamento delle vasche che avviene attraverso delle serpentine in materiale corrugato all'interno delle quali passa alla temperatura di 12° C) sono prelevate da due pozzi privati (cod. 0150810126 e 0150810166)

Le acque utilizzate per il raffreddamento delle serpentine non sono a perdere ma vengono riutilizzate nei lavaggi e quindi nel processo produttivo.

CONTATORI

Sono presenti i seguenti contatori:

Posizione	contatore acqua di rete nr.
via Siviglia 14	rete matr 00116896
via Siviglia 14	antincendio 1981C812310
via Siviglia 10	rete matr. 01M39762
via Siviglia 8	rete matr. 9611878
via Siviglia 8	antinc. 1998C8405 c. 9619247
Viale Spagna 57	rete matr. 057463
contatore acqua di pozzo	
pozzo 1 Cod. 0150810126	Colonna n° 1 Colonna n° 2
pozzo 2 Cod. 0150810166	Colonna n° 1 Colonna n° 2

Tabella B3b – Contatori presenti presso il sito

E' inoltre presente misuratore di portata allo scarico S1.

UTILIZZI INDUSTRIALI DELL'ACQUA

Le seguenti tabelle riportano gli utilizzi dell'acqua per il processo produttivo e per altri usi industriali:

LINEA 6

Sigla vasca	Trattamento	V vasca (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	T di esercizio (°C)	pH	Rinnovo	Rabbocco	Scopo utilizzo acqua	Tipo acqua utilizzata	Destinazione bagno esausto	Modalità di avvio a scarico/rifiuto /ricircolo
11	SGRASSATURA CHIMICA	3	soluzione alcalina di carbonati, tensioattivi e soda caustica (80 g/l)	60	12,5	semestrale	giornaliero	Ripristino livello/rifacimento bagno	Pozzo	RIFIUTI (CER 110113) smaltimento esterno	Tramite tubazioni fisse i reflui vengono convogliati in apposita vasca di deposito e quindi gestiti come rifiuti da Ditte esterne
12-14	SGRASSATURA CHIMICA	9		60	12,5	semestrale	giornaliero	Ripristino livello/rifacimento bagno	Pozzo	RIFIUTI (CER 110113) smaltimento esterno	Tramite tubazioni fisse i reflui vengono convogliati in apposita vasca di deposito e quindi gestiti come rifiuti da Ditte esterne
15-16	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	Mantenimento qualità dell'acqua di lavaggio	Pozzo	depurazione	Tramite tubazioni fisse
17-18	SGRASSATURA ELETTROLITICA	6	soluzione alcalina di soda caustica, gluconato e metasilicato	Fino a 40° C	>12	semestrale	Ogni 8 ore	Ripristino livello/rifacimento bagno	Pozzo	RIFIUTI (CER 110113) smaltimento esterno	Tramite tubazioni fisse i reflui vengono convogliati in apposita vasca di deposito e quindi gestiti come rifiuti da Ditte esterne
19-20	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	Mantenimento qualità dell'acqua di lavaggio	Pozzo	depurazione	Tramite tubazioni fisse
21	NEUTRALIZZAZIONE HCl	3	soluzione di HCl 30% al 5% H ₂ O	amb.	2	bisettimanale	giornaliero	Ripristino livello/rifacimento bagno	Pozzo	depurazione	Tramite tubazioni fisse trasportano i reflui alla depurazione
22-23	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	Mantenimento qualità dell'acqua di lavaggio	Pozzo	depurazione	Tramite tubazioni fisse
25-37	RAMATURA**	18,25	soluzione alcalina di sali di cianuro di	55	12	MAI	Al momento non utilizzata	Ripristino livello	Pozzo	-	-

Sigla vasca	Trattamento	V vasca (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	T di esercizio (°C)	pH	Rinnovo	Rabbocco	Scopo utilizzo acqua	Tipo acqua utilizzata	Destinazione bagno esausto	Modalità di avvio a scarico/rifiuto /ricircolo
40-52	RAMATURA	18,25	sodio (14 g/l), cianuro di rame (40 g/l) e carbonato di sodio (60 g/l)	55	12	MAI	giornaliero	Ripristino livello	Pozzo	-	-
54	RECUPERO	3	ACQUA-BAGNO DI RAME	20	10	settimanale	-	Ripristino livello	Pozzo	Impianto galvanico	Riciclo al bagno di ramatura per ripristino livello
55-56	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	Mantenimento qualità dell'acqua di lavaggio	Pozzo	depurazione	Tramite tubazioni fisse
57	NEUTRALIZZAZIONE H ₂ SO ₄	3	soluzione di H ₂ SO ₄ 50% al 5% H ₂ O	amb.	2	bisettimanale	giornaliero	Ripristino livello/rifacimento bagno	Pozzo	impianto di depurazione acque reflue	Tramite tubazioni fisse
58 / 65	LAVAGGIO	2,5	ACQUA	15°C	>7	Continuo	continua	Mantenimento qualità dell'acqua di lavaggio	Pozzo	depurazione	Tramite tubazioni fisse
67-79	NICHELATURA	18,25	soluzione acida di sali di solfato di nichel (110 g/l), cloruro di nichel (110 g/l) e acido borico (40 g/l)	60	4,9	MAI	In funzione dell'analisi	Ripristino livello bagno	Pozzo	-	-
82-94	NICHELATURA**	18,25		60	4,9	MAI	Al momento non utilizzata	Ripristino livello bagno	Pozzo	-	-
97-106	Parcheeggio barre per minuteria	14,5									
109-118	Parcheeggio barre per minuteria	14,5									
120	RECUPERO	3	ACQUA-NICHEL	20	7	Ogni 2 giorni	-	Ripristino livello bagno	Pozzo	Impianto galvanico	Riciclo al bagno di nichelatura per ripristino livello
121-122	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	Mantenimento qualità dell'acqua di lavaggio	Pozzo	depurazione	Tramite tubazioni fisse
123	LAVAGGIO	2.5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	Mantenimento qualità dell'acqua di lavaggio	Pozzo	depurazione	Tramite tubazioni fisse
124	ATTIVAZIONE	3	soluzione alcalina di soda caustica, gluconato e metasilicato (80 g/l) + cianuro di sodio (3-5 g/l)	amb.	>12	semestrale	giornaliero	Ripristino livello/rifacimento bagno	Pozzo	impianto di depurazione acque reflue	Tramite tubazioni fisse
125-126	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	Mantenimento qualità dell'acqua di lavaggio	Pozzo	depurazione	Tramite tubazioni fisse

Tabella B3c – Utilizzi industriali acque: linea 6

ALTRI UTILIZZI INDUSTRIALI

	Punto di utilizzo	Scopo utilizzo acqua	Tipo di acqua utilizzata	Destinazione	Modalità di avvio allo scarico o ricircolo
ALTRI UTILIZZI INDUSTRIALI	Scrubber	Liquido abbattente	pozzo	depuratore	Automatico Scrubber E8, E9 E15 manuale
	Controlavaggio filtro a sabbia	Pulizia del filtro	pozzo	depuratore	Automatico

Tabella B3d – Altri utilizzi industriali acque

RICIRCOLI ACQUE

Le acque provenienti dalle serpentine di raffreddamento a servizio dei Bagni di Cu e Ni vengono riutilizzate all'interno delle vasche di lavaggio.

BILANCIO IDRICO

Ad oggi tutta l'acqua emunta viene scaricata in fognatura comunale.

Non sono presenti contatori sulle singole utenze industriali che consentano l'elaborazione di un dettagliato bilancio idrico.

B.3.2 Consumi energetici

CONSUMI ENERGETICI

L'energia elettrica viene utilizzata:

- per usi industriali: processo elettrolitico, processo produttivo (funzionamento pompe, raddrizzatori e impianto di depurazione, scrubbers e attrezzature di lavoro quali carriponte ecc...)
- per usi domestici: illuminazione e uffici.

Non viene utilizzata ad oggi energia termica, né per usi industriali che domestici.

Si riportano di seguito i consumi energetici totali e specifici relativi al 2015 e distinti per KW elettrici e KW termici:

CONSUMI ENERGETICI TOTALI:

Impianto o linea di produzione	CONSUMI TOTALI (KWh)	
	ELETTRICI	TERMICI
Usi industriali	1.572.155	0
Usi domestici		

Tabella B3e – Consumi energetici 2015

CONSUMI ENERGETICI SPECIFICI:

Anno	Consumo energetico elettrico specifico (KWh anno 2015 / t prodotto finito anno 2015)	Consumo energetico termico specifico (KWh anno 2015 / t prodotto finito anno 2015)
2015	1209,35	0

Tabella B3f – Consumi energetici specifici 2015

CONTATORI

Sono presenti i seguenti contatori:

Tipologia	Contatore acqua di rete nr.	Note
Energia Termica	Contatore metano Viale Spagna (matr. 23943999)	Ad oggi lo stabilimento non utilizza energia termica
Energia Termica	Contatore metano Viale Spagna (matr. 56688909)	
Energia Termica	Contatore metano Via Siviglia, 8 (matr. 22367291)	
Energia Termica	Contatore metano Via Siviglia, 16 (matr. 586379)	
Energia Elettrica	Contatore generale energia elettrica	

Tabella B3g – Contatori energia termica e elettrica

IMPIANTI TERMICI

Non viene utilizzata ad oggi energia termica, né per usi industriali che domestici.

Sono presenti impianti termici da precedente gestione attualmente inattivi.

L'unico **combustibile** in passato utilizzato all'interno dello stabilimento per il processo produttivo era costituito da gas metano.

SISTEMI DI RECUPERO ENERGETICO

Non sono presenti sistemi di recupero energetico.

GRUPPI ELETTROGENI

Presso il sito è presente un gruppo elettrogeno alimentato a gasolio di potenzialità pari a 130 KW, corredato da serbatoio di deposito gasolio da 20 l.

B.4 Cicli produttivi

L'attività consiste in trattamenti galvanici di minuteria metallica per conto terzi.

Risulta attiva una unica linea, denominata LINEA 6, per operazioni di ramatura e nichelatura.

Sono presenti altre linee di trattamenti galvanici, tutte inattive e in avanzato stato di degrado:

- Linea 3 e linea 5 in precedenza adibite a operazioni di ramatura, nichelatura, ottonatura;
- Linea 4 in precedenza adibita a operazioni di stagnatura e ottonatura;
- Linea 7 e linea 8 in precedenza adibite a operazioni di ramatura e nichelatura;
- Linea 11 in precedenza adibita a operazioni di ramatura alcalina, ramatura acida, Nichel Free.

Le lavorazioni comprendono una fase di preparazione del metallo da lavorare tramite un decapaggio e il successivo trattamento composto dalle fasi di lavaggio, neutralizzazione e deposizione chimica in appositi bagni.

Il flusso delle operazioni che vengono svolte durante l'attività può essere così riassunto:

1. ricevimento materiale dal cliente;
2. ricevimento materie prime;
3. identificazione materiale e prodotti e relativo stoccaggio;
4. movimentazione interna;
5. produzione: trattamenti superficiali:
 - sgrassaggio chimico;
 - risciacquo;
 - sgrassaggio catodico anodico;
 - risciacquo;
 - neutralizzazione;
 - risciacquo;
 - elettrodeposizione metallo;
 - risciacquo;
 - neutralizzazione
 - risciacquo;
 - elettrodeposizione metallo;
 - risciacquo;
 - attivazione;
 - risciacquo;
 - oliatura;
 - asciugatura;
6. movimentazione interna;
7. consegna materiale al cliente.

Successivamente all'acquisto dal ramo d'azienda della Galvanic Industries Srl (subentrata alla Galvaniche Ripamonti Srl), la Galvanica Ambrosiana S.r.l. ha analizzando tutti gli impianti galvanici presenti nello stabilimento, decidendo di attivare la produzione industriale utilizzando esclusivamente la linea galvanica n. 6 (di recente costruzione 2003).

La linea 6 era strutturata con 10 posizioni di rame e 18 posizioni di nichel; in base alle mutate esigenze l'azienda G.A. ha scelto di ridurre le posizioni di nichel da 18 a 10.

In questa fase iniziale l'impianto viene utilizzato al 50% (utilizzando 5 posizioni di rame e 5 posizioni di nichel) per poi in futuro, in base ad eventuali nuove commesse, andare a regime al 100% utilizzando

quindi tutte le vasche di trattamento (10 posizioni rame e 10 posizioni di nichel).

Attualmente le restanti 8 posizioni di nichel risultano vuote e vengono utilizzate come zona di parcheggio dei rotobarili.

Si riporta di seguito tabella descrittiva della **LINEA 6**:

Sigla	Trattamento	Volume vasca (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	T di es. (°C)	pH	Rinnovo * (frequ.)	Rabbocco (frequ.)	Agitazione bagni	Aspirazione	Destinazione bagno esausto
11	SGRASSATURA CHIMICA	3	soluzione alcalina di carbonati, sali complessanti e tensioattivi e soda caustica (80 g/l)	60	12,5	semestrale	1 volta al giorno	no	E9	RIFIUTI smaltimento esterno
12-14	SGRASSATURA CHIMICA	9		60	12,5	semestrale	Ogni 4 ore	no	E9	RIFIUTI smaltimento esterno
15-16	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	no	no	depurazione
17-18	SGRASSATURA ELETTROLITICA	6	soluzione alcalina di soda caustica, gluconato e metasilicato	Fino a 40° C	>12	semestrale	Ogni 8 ore	no	E9	RIFIUTI smaltimento esterno
19-20	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	no	no	depurazione
21	NEUTRALIZZAZIONE HCl	3	soluzione di HCl 30% al 5% H ₂ O	amb.	2	bisettimanale	Ogni 24 ore	no	no	impianto di depurazione acque reflue
22-23	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	no	no	depurazione
25-37	RAMATURA**	18,25	soluzione alcalina di sali di cianuro di sodio (14 g/l), cianuro di rame (40 g/l) e carbonato di sodio (60 g/l)	55	12	MAI	In funzione dell'analisi	no	E9	-
40-52	RAMATURA	18,25		55	12	MAI	In funzione dell'analisi	no	E9	-
54	RECUPERO	3	ACQUA-BAGNO DI RAME	20	10	settimanale	-	no	E9	Riciclo al bagno di ramatura per ripristino livello
55-56	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	no	no	depurazione
57	NEUTRALIZZAZIONE H ₂ SO ₄	3	soluzione di H ₂ SO ₄ 50% al 5% H ₂ O	amb.	2	bisettimanale	Ogni 24 ore	no	no	impianto di depurazione acque reflue
58 / 65	LAVAGGIO	2,5	ACQUA	15°C	>7	Continuo	continua	no	no	depurazione
67-79	NICHELATURA	18,25	soluzione acida di sali di solfato di nichel (110 g/l), cloruro di nichel (110 g/l) e acido bórico (40 g/l)	60	4,9	MAI	In funzione dell'analisi	no	E8	-
82-94	NICHELATURA**	18,25		60	4,9	MAI	In funzione dell'analisi	no	E8	-
97-106	Parcheggio barre per minuteria	14,5	////////							
109-118	Parcheggio barre per minuteria	14,5								
120	RECUPERO	3	ACQUA-NICHEL	20	7	Ogni 2 giorni	-	no	no	Riciclo al bagno di nichelatura per ripristino livello
121-122	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	no	no	depurazione
123	LAVAGGIO	2,5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	no	no	depurazione

Sigla	Trattamento	Volume vasca (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	T di es. (°C)	pH	Rinnovo * (frequ.)	Rabbocco (frequ.)	Agitazione bagni	Aspirazione	Destinazione bagno esausto
124	ATTIVAZIONE	3	soluzione alcalina di soda caustica, gluconato e metasilicato (80 g/l) + cianuro di sodio (3-5 g/l)	amb.	>12	semestrale	Ogni 8 ore	no	E8	impianto di depurazione acque reflue
125-126	LAVAGGIO	5	ACQUA	15°C	>7	continuo	continua	no	no	depurazione

Tabella B4 – Caratteristiche vasche LINEA 6

NOTE

* Per rinnovo s'intende il completo svuotamento delle vasche, la loro pulizia e la nuova formazione del bagno.

** Attualmente non in uso.

C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera sistemi di contenimento

C.1.1 Emissioni in atmosfera

EMISSIONI RILEVANTI

La seguente tabella riporta le emissioni rilevanti generate dalle lavorazioni svolte presso il sito:

EMISSIONE	PROVENIENZA		Portata Nominale (Nm ³ /h)	DURATA		TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
	Sigla	Descrizione		(h/g)	(gg/anno)					
E8	LINEA 6	vasche di trattamento acide (NICHELATURA) e V124 (attivazione)	36.000	24	231	30°C	Cl ⁻ da acido cloridrico SO ₄ ⁻ da acido solforico Ni e composti CN ⁻ da acido cianidrico	scrubber a umido	20	0,5
E9	L6	vasche di trattamento alcaline (RAMATURA)	36.000	24	231	30°C	aerosol alcalini CN ⁻ da acido cianidrico Cu e composti	scrubber a umido	20	0,5
E16	Cabina di deposito cianuri		1.600	24	231	28°C	CN ⁻ da acido cianidrico	scrubber a umido	3	0,03
E15	impianto di trattamento delle acque reflue di stabilimento: vasche di ossidazione cianuri		1.800	24	231	28°C	CN ⁻ da acido cianidrico Cl ⁻ da acido cloridrico	scrubber a umido	8	0,07

Tabella C1a – Caratteristiche delle emissioni

In merito alle altre linee di trattamento presenti in situ, che risultano totalmente ferme, i punti di emissione risultano inattivi.

Lungo le vasche di trattamento (ad esclusione delle vasche di lavaggio) sono presenti sistemi di aspirazione. Inoltre lungo le tubature di collettamento delle aspirazioni poste in quota lungo il lato lungo della parete del capannone sono presenti ulteriori bocchette di aspirazione che si attivano quando il carroponente deputato alla movimentazione e al sollevamento dei rotobarili lungo la linea e dotato di apposita cabina, giunge in prossimità degli stessi.

Non vengono svolte operazioni di saldatura in postazioni fisse.

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti scarsamente rilevanti agli effetti dell'inquinamento atmosferico ai sensi dell'art. 272, comma 1, del D.Lgs. n. 152/06 e smi:

EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA		TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
	Sigla	Descrizione	(h/g)	(gg/anno)					
E18	laboratorio chimico		24	231	30°C	NH ₃ HCl	-	8	0,2

Tabella C1b - Emissioni a scarsa rilevanza

EMISSIONI DIFFUSE

- Non sono presenti sistemi di copertura delle vasche da utilizzare in caso di malfunzionamento dei sistemi di aspirazione; la Ditta al riguardo ha dichiarato che i roto-barili sono dotati di una struttura che garantisce la copertura della singola vasca e pertanto non risulta fattibile la creazione di un'ulteriore copertura;
- Alcune vasche di trattamento della linea 6 attiva non risultano dotate di aspirazione: V21 neutralizzazione (soluzione di HCl 30% al 5% H₂O); V57 neutralizzazione (soluzione di H₂SO₄ 50% al 5% H₂O); V120 Recupero (acqua nichel); si specifica che le stesse sono comunque a temperatura ambiente (max 20°C) e non dotate di sistemi di agitazione; alla luce di quanto riportato nelle LG di settore non si ritiene che le stesse possano generare vapori che necessitino di captazione.

PUNTI DI CAMPIONAMENTO

- i punti di campionamento delle emissioni E8 ed E9 non risultano accessibili in sicurezza;
- per effettuare il campionamento del camino E15 è necessario accedere da altra Proprietà.

CONDIZIONI DI AVVIO ARRESTO E MALFUNZIONAMENTO

Non sono state chiarite e procedurizzate le modalità di gestione delle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento, con particolare riferimento:

- Alla gestione delle aspirazioni nei periodi notturni, nel fine settimana e in generale in tutti i periodi di fermo o ridotta attività lavorativa;
- Alla presenza di eventuali allarmi in caso di malfunzionamento dei sistemi di aspirazione;

C.1.2 Impianti di abbattimento

Ciascuna emissione è presidiata da impianti di abbattimento tipo Scrubber a torre così strutturati:

- E8 – E9 – E15 corpo orizzontale
- E16 corpo verticale.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E8	E9	E15	E16
Sistema di depurazione a presidio	scrubber a umido	scrubber a umido	scrubber a umido	scrubber a umido
Portata di progetto (Nm³/h)	36000	36000	12700	1600
Inquinanti trattati	Cu e composti Zn e composti HCN	Cu e composti Zn e composti HCN	HCl HCN	HCN
Rendimento di rimozione medio garantito	94%	94%	95%	95%
Rifiuti prodotti dal sistema (kg/giorno; t/anno)	110 t/anno	110 t/anno	10 t/anno	5 t/anno
Ricircolo effluente idrico	sì	sì	sì	sì
Perdita di carico (mm c.a.)	60	60	60	60
Consumo d'acqua (m³/h)	0,21	0,21	0,05	0,05
Gruppo di continuità (combustibile)	no	no	no	no
Sistema di riserva	no	no	no	no
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	no	no	no	no
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	4	4	4	4
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	48	48	48	48
Sistema di monitoraggio in continuo	no	no	no	no
pH degli scrubber	7,5	>12	>12	>12

Tabella C1c – Sistemi di trattamento emissioni in atmosfera

La seguente tabella riporta le caratteristiche dei sistemi di abbattimento presenti e le raffronta a quelle di cui alla Dgr n. IX/3552 del 30.05.2012:

Dgr n. IX/3552 del 30.05.2012 AU.ST		E8	E9	E15	E16	
IMPIEGO	Abbattimento COV solubili nel fluido abbattente, CIV, polveri e nebbie solubili e/o bagnabili	CIV	CIV	CIV	CIV	
PROVENIENZA DEGLI INQUINANTI	Operazioni su materiale plastico flessibile e/o semirigido Operazioni di spalmatura di poliuretani od altri prodotti in DMF Operazioni di trattamento superficiale di natura chimica, elettrochimica e galvanica Operazioni di finissaggio tessile come termofissaggio, gasatura, bruciapeltatura, candeggio, stampa su tessuti Operazioni di espansione di materiali plastici Operazioni di miscelazione, dissoluzione, reazioni di liquidi e liquidi/solidi eseguite nell'industria chimica, Farmaceutica, vernici, collanti (impianto posto in linea con altri) Operazioni generiche dove sono generate COV solubili e CIV in forma di gas e/o vapori solubili nel fluido abbattente Lavorazioni di sintesi farmaceutica e chimiche con emissioni acido/base o COV solubili	galvanica	galvanica	Impianto di depurazione Ossidazione Cianuri	Cabina cianuri	
INDICAZIONI IMPIANTISTICHE						
1	Temperatura del fluido (°C)	-	-	-	-	
2	Velocità di attraversamento effluente gassoso	-	-	-	-	
3	Tempo di contatto	1 s – reazioni acido base > 2 s - per reazioni di ossidazione o per trasporto di materiale solubile nel fluido abbattente	*	*	*	
4	Perdite di carico (kPa)*	-	-	-	-	
5	Portata minima del liquido di ricircolo (m3)	>1 mc di liquido x 1000 m ³ di effluente gassoso per riempimento non strutturato > 0.5 mc di liquido x 1000 m ³ di effluente per riempimenti strutturati.	*	*	*	
6	Tipo di nebulizzazione e distribuzione del liquido ricircolato	Spruzzatori nebulizzatori da 10 µm con raggio di copertura minimo sovrapposto del 30% o distributori a stramazzo	*	*	*	
7	Altezza di ogni stadio (m)	Altezza di ogni stadio ≥ 1 m	*	*	*	
8	Tipo di fluido abbattente	Acqua o soluzione specifica	Acqua+soda	Acqua+acido solforico	Acqua+soda	
9	Sistemi di controllo	Contaore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi	NO Contaore	NO Contaore	NO Contaore	NO Contaore
		Indicatore e interruttore di minimo livello, misuratore PH ed eventuale redox per processi di ossidazione)	Indicatore di livello	Indicatore di livello	Indicatore di livello	Indicatore di livello
			**	**	Misuratore di pH	**

Dgr n. IX/3552 del 30.05.2012 AU.ST		E8	E9	E15	E16
		Misuratore pressione acqua presente	Misuratore pressione acqua presente	Rotametro	Rotametro
10	Ulteriori apparati	Separatore di gocce Scambiatore di calore sul fluido ricircolato se necessario	-	-	-
11	Caratteristiche aggiuntive della colonna	a) almeno uno stadio di riempimento di altezza >1 m b) vasca di stoccaggio del fluido abbattente. c) materiale costruttivo idoneo alla corrosione ed alla temperatura d) dosaggio automatico dei reagenti e) reintegro automatico della soluzione fresca abbattente	a) >1 m b) si c) polipropilene d) non necessario e) si	a) >1 m b) si c) polipropilene d) non necessario e) si	a) >1 m b) si c) polipropilene d) non necessario e) si
12	Manutenzione	Eventuale asportazione delle morchie dalla soluzione abbattente e pulizia dei piatti o del riempimento e del separatore di gocce.	/	/	/
13	Informazioni aggiuntive	L'impiego di questa tecnologia di depurazione per l'abbattimento degli odori può fornire buoni risultati solo se sono previsti almeno due stadi di abbattimento, di cui uno acido/base ed uno basico-ossidativo. I tempi di contatto dovranno essere superiori a 1 s per lo stadio di lavaggio acido e superiori a 2 s per lo stadio basico-ossidativo. L'altezza minima di ciascuno stadio deve essere > 1 m. Dovranno essere eventualmente previsti anche sistemi di prefiltrazione del particolato ed un demister a valle degli stessi impianti. Evidenza del numero di sostituzioni/smaltimenti dell'eluato	/	/	/

Tabella C1d – Caratteristiche sistemi di abbattimento delle emissioni

* Dati non forniti dalla Ditta

** Misurazioni manuali con frequenza settimanale

- Gli impianti di abbattimento delle emissioni E8, E9 ed E16 non presentano tutti i sistemi di controllo di cui alla Dgr di settore.
- La Ditta dichiara di aver sostituito interamente i corpi di riempimento di tali scrubber all'avvio della nuova gestione.
- E' presente misuratore in continuo dei valori di pH solo su emissione E15, negli altri casi la Ditta effettua misurazioni manuali con frequenza settimanale
- Non è stato chiarito se sia stato fissato range di pH ritenuto "ottimale"
- E' presente allarme ottico in caso di superamento dei valori ottimali di pH su plc
- Modalità di gestione reflui esausti:
Per gli scrubber posti a presidio delle emissioni E8 ed E9 il fluido abbattente viene scaricato settimanalmente. Mentre per l'emissione E15 al superamento del range di pH fissato la soluzione viene sostituita.
La sostituzione della soluzione presente all'interno dello scrubber a presidio dell'emissione E16 avviene annualmente in quanto l'emissione serve solo a lavare l'aria ambiente della cabina cianuri.

Gli scrubber sono dotati di tubazioni fisse che scaricano le acque all'impianto di depurazione. Ad eccezione dello scrubber E16 il quale viene smaltito come rifiuto.

- La Ditta dichiara che non sono presenti camini di by-pass alle emissioni in atmosfera.

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

C.2.1 Emissioni idriche

PUNTI DI SCARICO

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nella tabella seguente:

Sigla scarico	Localizzazione (N-E)	Ubicazione	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata	Recettore	Sistema di abbattimento
				h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	E: 1520861 N: 5044050	Viale Spagna 57	acque reflue industriali	24	5	11	20-60 m ³ /h	Fognatura comunale	impianto di trattamento chimico-fisico
S2	*	via Siviglia 14	acque reflue domestiche acque meteoriche	8	5	11	discontinua	Fognatura comunale	-
S3	*	via Siviglia 10	acque reflue domestiche acque meteoriche	8	5	11	discontinua	Fognatura comunale	-
S4	*	via Siviglia 8	acque reflue domestiche acque meteoriche	8	5	11	discontinua	Fognatura comunale	-
S5**	*		acque reflue domestiche acque meteoriche	8	5	11	discontinua	Fognatura comunale	-
S6	*	Viale Spagna 57	acque reflue domestiche acque meteoriche	8	5	11	discontinua	Fognatura comunale	-

Tabella C2a – Scarichi

NOTE

*	Dati non forniti dalla Ditta
**	Il punto di scarico S5 si trova attualmente al di fuori del confine di proprietà della Ditta

Dallo svolgimento dell'attività si originano i seguenti reflui industriali che vengono convogliati ad un impianto di trattamento chimico fisico, previo pretrattamento e omogeneizzazione, e successivamente scaricate in fognatura comunale previo passaggio da pozzetto campionabile e sistema di campionamento in automatico:

- **lavaggi alcalini:** le vasche di lavaggio vengono alimentate in continuo; i reflui in continuo, per troppo pieno, confluiscono attraverso canaline poste a lato vasca in tubature dedicate e quindi convogliate al depuratore chimico fisico;
- **lavaggi acidi:** le vasche di lavaggio vengono alimentate in continuo; i reflui in continuo, per troppo pieno, confluiscono attraverso canaline poste a lato vasca in tubature dedicate e quindi convogliate al depuratore chimico fisico aziendale;
- **concentrati acidi:** la ditta effettua periodiche analisi per verificare la composizione dei bagni; qualora si riscontrino valori anomali, tali bagni vengono convogliati manualmente ad apposita vasca fuori terra attraverso tubature dedicate e quindi avviati al depuratore chimico fisico aziendale;
- **concentrati alcalini:** la ditta effettua periodiche analisi per verificare la composizione dei bagni; qualora si riscontrino valori anomali, tali bagni vengono convogliati manualmente ad apposita vasca fuori terra attraverso tubature dedicate e quindi avviati in apposita vasca posta nel capannone ove risulta ubicato il depuratore e vengono infine gestiti come rifiuti. Si specifica che la ditta dichiara di non aver ancora prodotto tale tipologia di rifiuti in quanto i bagni di sgrassaggio vengono avviati in continuo a sistema di disoleazione e quindi reimmessi in vasca; la ditta prevede di effettuare per il futuro almeno due sostituzioni all'anno di tali bagni. Attualmente la vasca adibita al deposito temporaneo dei rifiuti costituiti dai concentrati alcalini esausti risulta completamente piena delle soluzioni originate dall'attività svolta dalla precedente gestione per un volume pari circa 70 mc; in prossimità di tale vasca non risulta presente cartello identificativo del rifiuto ivi in deposito. Tale vasca è dotata di contaltri. Lo svuotamento di tale vasca verrà effettuato mediante apposita autocisterna;
- **concentrati alcalini contenenti cianuri:** la ditta effettua periodiche analisi per verificare la composizione dei bagni; qualora si riscontrino valori anomali, tali bagni vengono convogliati manualmente ad apposita vasca fuori terra attraverso tubature dedicate e quindi avviati in serbatoio fuori terra posto sotto tettoia (piazzale nord est); la ditta dichiara di aver intenzione di riutilizzare tali soluzioni attualmente depositate all'interno del serbatoio per il reintegro dei relativi bagni di trattamento della linea 6; qualora gli stessi non siano invece utilizzati, verranno gestiti come rifiuti.

Le tubature di rilancio delle acque reflue provenienti dalla linea 6 e dirette al depuratore sono ubicate in apposite canaline interrato.

Si specifica che le vasche fuori terra delle soluzioni concentrate sono a singola parete identificate da appositi cartelli e dotate di due bacini di contenimento di cui, uno asservito alla vasca dei concentrati acidi e l'altro asservito alle due vasche dei concentrati alcalini e alcalini contenenti cianuri, e alla vasca emulsioni oleose.

POZZETTI DI CAMPIONAMENTO:

Presso il sito sono presenti i seguenti pozzetti di campionamento:

S1 scarico acque industriali	Viale Spagna 57
S2 civili+meteoriche	via Siviglia 14
S3 civili+meteoriche	via Siviglia 10
S4 civili+meteoriche	via Siviglia 8
S6 civili+meteoriche	Viale Spagna 57

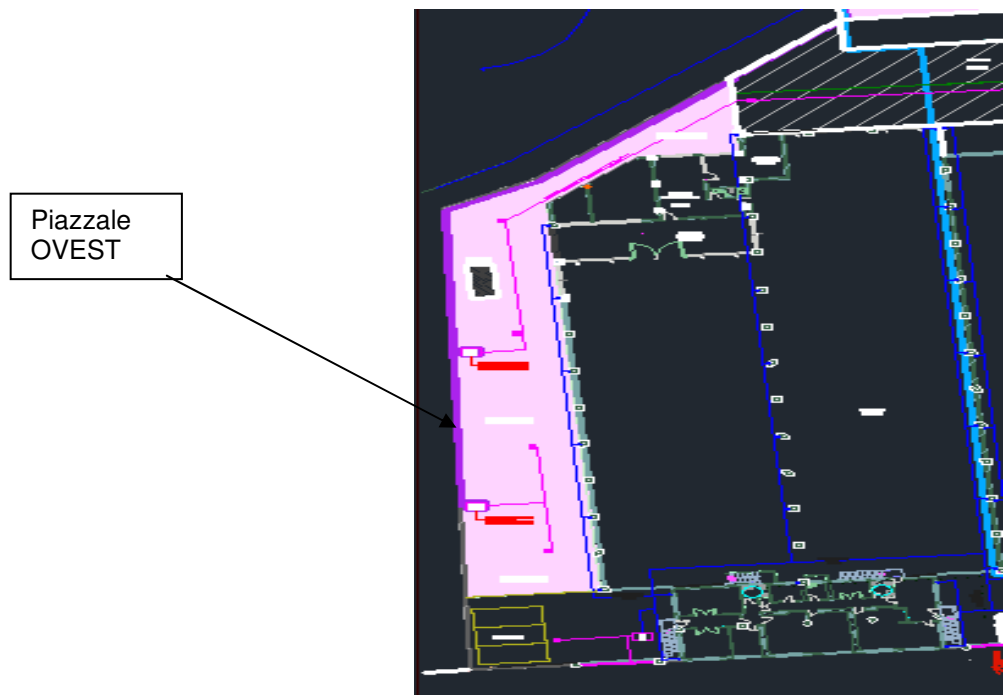
Tabella C2b – Pozzetti di campionamento scarichi

GESTIONE ACQUE METEORICHE

La Ditta risulta soggetta ai dettami del RR n. 4/06 relativo alle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti, con particolare riferimento:

- all'art. 3, comma 1, lett. a, punto 3, in quanto presso il sito vengono svolti trattamenti galvanici di pezzi metallici e la superficie scolante risulta di estensione superiore ai 2.000 mq.

Le acque meteoriche di dilavamento del piazzale OVEST vengono avviate ad una vasca parzialmente interrata da 190 mc (v. tab. C.4a del presente documento), e quindi dosate (0,5 mc/ora quando nella vasca si supera un determinato livello) nelle vasche di raccolta dei lavaggi alcalini dell'impianto di depurazione per poi subire tutti i successivi trattamenti.



Le acque reflue meteoriche di dilavamento del resto del sito vengono avviate, senza alcun trattamento, direttamente in pubblica fognatura.

La ditta sta effettuando approfondimenti in merito allo stato di fatto della rete di raccolta fognaria interna.

C.2.2 Sistemi di depurazione degli scarichi

Presso il sito è presente depuratore chimico fisico ubicato in apposita area coperta e pavimentata.

I lavaggi acidi ed alcalini vengono convogliati in apposite vasche in moplen poste in testa all'impianto.

Le acque dei lavaggi alcalini sono inviate, attraverso tubature dedicate, in vasche di depurazione in acciaio e moplen poste in sequenza:

- n. 3 vasche di ossidazione Cianuri, ove viene dosato ipoclorito di sodio; viene effettuato controllo in continuo di pH e redox;
- vasca di coagulazione ove il pH viene abbassato a circa 6 unità mediante l'aggiunta dei lavaggi acidi, il dosaggio dei concentrati acidi, o apposito dosaggio di acido solforico (depositato all'interno di serbatoio fuori terra posto sotto tettoia su piazzale zona nord est) con aggiunta del carbone attivo in soluzione;

- vasca di neutralizzazione ove viene aggiunto il flocculante e corretto il pH portandolo al valore 9.5 - 10.

I reflui vengono quindi inviati al decantatore lamellare. Si specifica che precedentemente erano attivi quattro decantatori lamellari di cui tre ad oggi completamente inutilizzabili se non previa sostituzione del riempimento lamellare; il riempimento del quarto decantatore è stato interamente sostituito dalla ditta nel corso del 2015 ed è attualmente in funzione.

Il refluo chiarificato viene convogliato in una vasca di calma e quindi in n. 2 filtri a sabbia ed infine in una vasca finale di correzione del pH.

I controlavaggi dei filtri a sabbia (per quanto dichiarato effettuati almeno due volte al giorno), vengono rilanciati alla vasca di accumulo dei lavaggi acidi.

I fanghi generati dal decantatore lamellare si accumulano in apposito cassone metallico previa filtropressatura, che viene poi alienato come rifiuto.

Sulla pavimentazione posta in prossimità del depuratore è presente un pozzetto al quale recapitano per pendenza eventuali liquidi presenti sulla pavimentazione stessa (es. liquidi provenienti dal collegamento del tubo d'innesto del flocculante al decantatore). Da tale pozzetto, mediante pompa, i liquidi vengono rilanciati alla vasca dei lavaggi acidi.

Si precisa che la precedente gestione avviava a depurazione oltre ai lavaggi acidi, lavaggi alcalini e concentrati acidi, anche i concentrati alcalini che venivano trattati in apposita sezione del depuratore ancora presente ma al momento inattiva, in quanto la ditta ha riscontrato criticità nella gestione della stessa.

Infine i reflui vengono scaricati in pubblica fognatura.

La Ditta ha dichiarato di aver effettuato una serie di interventi di manutenzione relativamente alla zona di depurazione a causa dell'incuria della precedente gestione (v. par. D3 del presente documento).

SISTEMI DI CONTROLLO DELLE ACQUE REFLUE

Sullo scarico di acque reflue industriali in uscita dal depuratore sono installati i seguenti sistemi:

- registratori in continuo di pH e conducibilità:
 - posti all'interno del pozzetto di campionamento delle acque reflue industriali (posto a monte dello scarico S1), direttamente sul battente a cascata dell'acqua;
 - collegati a PLC
 - i cui dati sono registrati su supporto informatico
 - la ditta dichiara di non aver ad oggi provveduto all'estrazione di tali dati e di ignorare se il sistema di registrazione funzioni correttamente
- misuratore di portata:
 - posto a monte del suddetto pozzetto sulla tubatura di adduzione
 - i valori misurati possono essere letti in istantanea; la ditta dichiara di non aver ad oggi provveduto all'estrazione di tali dati e di ignorare se il sistema di registrazione funzioni correttamente
- campionatore automatico:
 - la ditta dichiara di non averlo ad oggi mai utilizzato e di effettuare campionamenti istantanei per le analisi interne di monitoraggio.

Le caratteristiche dell'impianto di depurazione chimico-fisico a presidio dello scarico S1 sono sintetizzate di seguito:

Sigla scarico	S1
Sistema di depurazione a presidio	chimico-fisico
Portata di progetto (m³/h)	100
Inquinanti trattati	cianuri e metalli
Rendimento di rimozione medio garantito (%)	93%
Rifiuti prodotti dal sistema	130 t/anno (fanghi)
Ricircolo effluente idrico	no
Perdita di carico (mm c.a.)	dato non fornito
Gruppo di continuità (combustibile)	sì
Sistema di riserva	no
Trattamento fanghi di risulta	ispessimento, disidratazione tramite filtropressa
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	12
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	96
Sistema di monitoraggio in continuo	sì

Tabella C2c – Sistema di depurazione a presidio dello scarico S1

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

Comune di Cologno M.se: secondo quanto approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 27.10.2008 l'area occupata dal complesso industriale ricade in **classe V**.

Il Comune di Sesto San Giovanni ha approvato il piano di zonizzazione acustica del Comune con Delibera Consiglio Comunale n. 53 del 30 settembre 2013; l'area della Ditta che ricade nel territorio del Comune di Sesto è ubicata in **classe IV** - area ad intensa attività umana.

Le aree ricomprese in un raggio di 500 m dal perimetro della Ditta sono ubicate in classe IV e in classe III.

RECETTORI

I principali recettori presenti in un raggio di 500 m sono:

- zona residenziale a 500 m nel Comune di Cologno Monzese
- imprese del settore terziario ubicate sul territorio di Sesto San Giovanni in classe IV.
- zona cimiteriale del Comune di Sesto San Giovanni a circa 300 m.

SORGENTI

Le sorgenti di rumore, fisse e mobili, presenti all'interno del sito produttivo sono:

- impianti di aspirazione;
- impianti automatici di traslazione dei carri rotobarili lungo le vasche di produzione;
- ribaltatori del materiale nelle tramogge di carico degli impianti.

Il funzionamento è discontinuo nell'arco delle 24 ore lavorative con fermi produttivi legati alla logistica e all'organizzazione aziendale e fermi per manutenzione.

MISURE FONOMETRICHE

La campagna acustica più recente risulta essere stata effettuata nel mese di Marzo 2008, e dalla stessa, si evince che risultano rispettati sia il valore limite di emissione, che il valore limite di immissione; non risulta essere stato verificato il valore limite differenziale d'immissione sia per il periodo diurno che per quello notturno.

SISTEMI DI CONTENIMENTO

Non sono presenti sistemi di contenimento delle emissioni sonore

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

SERBATOI INTERRATI

La Ditta dichiara che presso il sito non sono presenti serbatoi interrati.

VASCHE INTERRATE

La seguente tabella riporta le caratteristiche delle vasche interrate presenti presso il sito:

Tipologia	Sostanza contenuta	CARATTERISTICHE VASCHE INTERRATE				CARATTERISTICHE BACINO DI CONTENIMENTO		Dispositivi di emergenza
		V (mc)	Vasca a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive	Anno di installazione	V Bacino contenimento (mc)	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	
Vi1	Eluati alcalini	3.7	Singola parete	moplen	2015	no	no	no
Vi2	Eluati alcalini	3.7	Singola parete	moplen	2015	no	no	no
Vi3	Eluati acidi	3.7	Singola parete	moplen	2015	no	no	no
Vi4	Eluati E acque meteoriche	190	singola	Cemento +moplen	//	no	no	allarme presso il PLC posto nel depuratore
Vi5	Eluati-da filtropressa e decantatore lamellare	50	singola	cemento	//	no	no	Allarme presso PC impianto depurazione
Vi6	Eventuali sversamenti	3	singola	Cemento +moplen	//	no	no	no
Vi7	Eventuali sversamenti	3	singola	Cemento +moplen	//	no	no	no

Tabella C4a – Caratteristiche vasche interrate

NOTE

* Dati non forniti dalla Ditta

Per l'ubicazione ved. planimetria Generale Marzo 2016, Tav. 1

SERBATOI FUORI TERRA

La seguente tabella riporta le caratteristiche dei serbatoi fuori terra presenti presso il sito:

Tipologia	Sostanza contenuta	CARATTERISTICHE SERBATOI FUORI TERRA				CARATTERISTICHE BACINO DI CONTENIMENTO		Dispositivi di emergenza *
		V (mc)	Serbatoio a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive	Anno di installazione	V Bacino contenimento (mc)	Caratteristiche costruttive bacino di contenimento	
SA	Ipoclorito di Na (additivo per impianto di depurazione reflui) TT	15	semplice	vetroresina	2008	15	Cemento rivestito moplen	no
SB	Soda (additivo per impianto di depurazione reflui) TT	10	semplice	PE maggiorato	2015			no

SC	acido solforico (additivo per impianto di depurazione reflui) TT	5	semplice	PE maggiorato	2015	7		no
SD	soluzioni alcaline di cianuro ***	10	semplice	PE maggiorato	2015	14,4		no
SE	emulsioni oleose (CER 130105*)	10	semplice	PE maggiorato	2015			no
SF	ipoclorito	5	doppia	polietilene	2002	2,5	Cemento verniciato	no
SG	soda	5	doppia	polietilene	2002			
SH	Sgrassatura chimica	4	Semplice	metallica	2015	6,75	Moplen	no
SI	Sgrassatura elettrolitica	1,4	Semplice	Metallica	2015			
SL	Attivazione	1,4	semplice	Metallica	2015			
SM	Cisterna rinforzo rame	1	doppia	PVC	2015	28	Moplen	no
SN	Cisterna nichel	1,4	semplice	Metallica	2015	30	moplen	no

Tabella C4b – Caratteristiche serbatoi fuori terra

NOTE

	Per l'ubicazione ved. planimetria Generale Marzo 2016, Tav. 1
*	Es: segnalatori di livello, allarmi segnalazione anomalie o superamenti del livello massimo, dispositivo antitraboccamento, etc
** SA, SB, SC, SD, SE	posti in area esterna sotto tettoia; dotati di contatore di livello (attualmente in fase di collegamento)
*** concentrati cianoalcalini	la Ditta dichiara di aver raccolto da vari punti del sito tali soluzioni e di averle depositate all'interno di tale serbatoio in sicurezza in attesa di un eventuale riutilizzo nella linea 6;
**** Emulsioni oleose	la Ditta dichiara che trattasi di emulsioni derivanti dai trattamenti di oleatura finale dei pezzi lasciate dalla precedente gestione (rifiuto codice CER 130105*)
TT	I tre additivi per l'impianto di depurazione vengono pompati all'interno dei serbatoi direttamente da autocisterne che si posizionano nell'area scoperta antistante; la Ditta ha predisposto vaschette al di sotto degli attacchi delle autocisterne per il contenimento di eventuali perdite

VASCHE FUORI TERRA

VASCHE DI LAVORAZIONE (REP. TRATTAMENTI GALVANICI)

LINEA 6

Sigla	Trattamento	V vasca (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	CARATTERISTICHE VASCA		CARATTERISTICHE BACINO DI CONTENIMENTO			Dispositivi di emergenza
				Parete vasca	Caratteristiche costruttive	Volume (mc)	Caratteristiche costruttive	Trattamenti di impermeabilizzazione	
11	SGRASSATURA CHIMICA	3	soluzione alcalina di carbonati, sali complessanti e tensioattivi e soda caustica (80 g/l)	Singola	MOPLEN	15	CEMENTO + VERNICIATURA *	//	NO
12-14	SGRASSATURA CHIMICA	9		Singola	MOPLEN				
15-16	LAVAGGIO	5	ACQUA	Singola	MOPLEN				
17-18	SGRASSATURA ELETTROLITICA	6	soluzione alcalina di soda caustica, gluconato e metasilicato	Singola	MOPLEN				
19-20	LAVAGGIO	5	ACQUA	Singola	MOPLEN				
21	NEUTRALIZZAZIONE HCl	3	soluzione di HCl 30% al 5% H ₂ O	Singola	PVC				
22-23	LAVAGGIO	5	ACQUA	Singola	MOPLEN	28	MOPLEN	//	NO
25-37	RAMATURA*	18,25	soluzione alcalina di sali di cianuro di sodio (14 g/l), cianuro di rame (40 g/l) e carbonato di sodio (60 g/l)	Singola	MOPLEN				
40-52	RAMATURA	18,25		Singola	MOPLEN				
54	RECUPERO	3	ACQUA-BAGNO DI RAME	Singola	MOPLEN				
55-56	LAVAGGIO	5	ACQUA	Singola	MOPLEN				
57	NEUTRALIZZAZIONE H ₂ SO ₄	3	soluzione di H ₂ SO ₄ 50% al 5% H ₂ O	Singola	PVC				
58 / 65	LAVAGGIO	2,5	ACQUA	Singola	MOPLEN	30	MOPLEN	//	NO
67-79	NICHELATURA	18,25	soluzione acida di sali di solfato di nichel (110 g/l), cloruro di nichel (110 g/l) e acido borico (40 g/l)	Singola	MOPLEN				
82-94	NICHELATURA**	18,25		Singola	MOPLEN				
97-106	Parcheggio barre per minuteria	14,5							
109-118	Parcheggio barre per minuteria	14,5							
120	RECUPERO	3	ACQUA-NICHEL	Singola	MOPLEN	15	CEMENTO + VERNICIATURA *	//	NO
121-122	LAVAGGIO	5	ACQUA	Singola	MOPLEN				
123	LAVAGGIO	2.5	ACQUA	Singola	MOPLEN				

Sigla	Trattamento	V vasca (m ³)	Tipo di soluzione impiegata	CARATTERISTICHE VASCA		CARATTERISTICHE BACINO DI CONTENIMENTO			Dispositivi di emergenza
				Parete vasca	Caratteristiche costruttive	Volume (mc)	Caratteristiche costruttive	Trattamenti di impermeabilizzazione	
124	ATTIVAZIONE E	3	soluzione alcalina di soda caustica, gluconato e metasilicato (80 g/l) + cianuro di sodio (3-5 g/l)	Singola	MOPLEN				
125-126	LAVAGGIO	5	ACQUA	Singola	MOPLEN				

Tabella C4c – Caratteristiche vasche fuori terra LINEA 6

* Tali vasche sono contenute all'interno di bacino di contenimento in cemento verniciato con resine (cordolo di delimitazione), come da precedente gestione

L'anno di installazione di tale linea è il 2003.

La Ditta ha provveduto al sollevamento delle vasche di nichelatura e ramatura e alla predisposizione di bacino di contenimento in polipropilene.

La Ditta precisa che non è stato comunque possibile effettuare indagini ambientali al di sotto di tali vasche per problemi tecnici.

Si precisa che le altre vasche di tale linea non poggiano direttamente sulla pavimentazione ma risultano sollevate da essa; la pavimentazione sottostante non è stata trattata ma risulta presente un rivestimento con vernice epossidica ad opera della precedente gestione.

La Ditta ha inoltre provveduto alla sostituzione di tutte le tubature di avvio dei reflui da tale linea al depuratore, predisponendo contestualmente canalina di alloggio in polipropilene.

Eventuali sgocciolamenti / sversamenti a bordo vasca si raccolgono mediante apposite griglie in due vasche interrate in polipropilene (rimaste come da precedente gestione), Vi6 e Vi7 (v. tab. C4a), poste in fondo alla linea. Tali reflui vengono poi rilanciati al depuratore aziendale.

LINEE INATTIVE

Le altre linee di trattamento presenti risultano totalmente inattive, ma non smantellate: la Ditta dichiara di non aver ancora chiarito il destino di tali linee (smantellamento completo con vendita in toto ad altre società o smaltimento).

Le stesse versano in uno stato di abbandono e degrado, le vasche si presentano ammalorate in diversi punti, e contengono soluzioni stagnanti o in stato di cristallizzazione. La Ditta al riguardo dichiara di aver delimitato l'area e di aver già provveduto allo svuotamento di alcune vasche con contestuale riutilizzo in situ delle soluzioni.

La Ditta precisa che le suddette linee sono state acquisite dall'attuale Società già nello stato in cui si trovano.

Si riportano di seguito per ciascuna linea inattiva i volumi di soluzioni ancora presenti nelle vasche:

Linea	ID vasca	altezza m	prof m	lung m	materiale M=moplen P=Fe+PVC	contenuto	percentuale riempimento	Volume Teorico mc	Volume da soltire mc
3	3	0,80	1,00	0,70	P	Lavaggio passivazione ottone acqua demineralizzata	20%	0,56	0,11
3	4	0,80	1,00	0,70	P	Lavaggio attivazione finale	20%	0,56	0,11
3	5	0,80	1,00	0,70	P	Attivazione finale cianuro	40%	0,56	0,22
3	6	0,80	1,00	0,80	P	Sgrassatura Chimica	30%	0,64	0,19
3	7	0,80	1,00	0,80	P	Sgrassatura elettrolitica	40%	0,64	0,26
3	8	0,80	1,00	0,70	P	Lavaggio sgrassatura elettrolitica	100%	0,56	0,56
3	9	0,80	1,00	0,70	P	Neutralizzazione cloridrico 5%	20%	0,56	0,11
3	10	0,80	1,00	0,70	P	Lavaggio neutralizzazione cloridrico	60%	0,56	0,34
3	11 – 15	0,80	1,00	4,70	P	Rame liquido	50%	3,76	1,88
3	16 – 20	0,80	1,00	4,70	P	Rame liquido	50%	3,76	1,88
3	21 – 22	0,80	1,00	1,40	P	Lavaggio Rame	20%	1,12	0,22
3	23	0,80	1,00	0,70	P	Bagno Nickel al cloruro	50%	0,56	0,28
3	24	0,80	1,00	0,70	P	Lavaggio neutralizzazione solfurico	20%	0,56	0,11
3	25	0,80	1,00	0,70	P	Vuota	0%	0,56	-
3	26	0,80	1,00	0,70	P	Lavaggio Ottone	20%	0,56	0,11
3	27	0,80	1,00	0,80	P	Ottone con Cianuro	20%	0,64	0,13
3	28	0,80	1,00	0,70	P	Lavaggio Nickel	5%	0,56	0,03
3	29 – 32	0,80	1,00	3,70	M	Nichel Liquido	5%	2,96	0,15
3	33 - 37	0,80	1,00	3,70	M	Nichel Liquido	5%	2,96	0,15
4	3	0,80	1,00	0,70	P	Sgrassatura Chimica	50%	0,56	0,28
4	4	0,80	1,00	0,70	P	Sgrassatura Chimica	50%	0,56	0,28
4	5	0,80	1,00	0,70	P	Sgrassatura elettrolitica	30%	0,56	0,17
4	6	0,80	1,00	0,70	P	Sgrassatura elettrolitica	30%	0,56	0,17
4	7	0,80	1,00	1,40	P	Lavaggio sgrassatura elettrolitica	20%	1,12	0,22
4	8	0,80	1,00	0,70	P	Lavaggio sgrassatura elettrolitica	30%	0,56	0,17
4	9	0,80	1,00	1,40	P	neutralizzazione cloridrico	20%	1,12	0,22
4	10	0,80	1,00	0,70	P	Lavaggio neutralizzazione cloridrico	10%	0,56	0,06
4	11	0,80	1,00	0,70	P	Lavaggio neutralizzazione cloridrico	40%	0,56	0,22
4	12 – 16				M	stagno alcalino	50%	3,76	1,88

Linea	ID vasca	altezza m	prof m	lung m	materiale M=moplen P=Fe+PVC	contenuto	percentuale riempimento	Volume Teorico mc	Volume da smaltire mc
		0,80	1,00	4,70					
4	17 – 21	0,80	1,00	4,70	M	stagno alcalino	50%	3,76	1,88
4	22 – 23	0,80	1,00	1,40	P	lavaggio stagno alcalino	5%	1,12	0,06
4	24 – 25	0,80	1,00	0,90	P	Vuota	0%	0,72	-
4	26	0,80	1,00	0,90	M	Rame liquido	30%	0,72	0,22
4	27 – 28	0,80	1,00	1,80	M	lavaggio stagno acido	50%	1,44	0,72
4	29 – 34	0,80	1,00	4,70	M	stagno acido	50%	3,76	1,88

Tabella C4d – Caratteristiche vasche LINEE INATTIVE 3 e 4

Bacino di contenimento unico per le due linee avente un volume pari a 19 m³, il bacino è realizzato in cemento non impermeabilizzato, non sono presenti dispositivi di emergenza.

Linea	ID vasca	altezza m	prof m	lung m	materiale M=moplen P=Fe+PVC	contenuto	percentuale riempimento	Volume Teorico mc	Volume da smaltir e mc
5	4 – 5	0,95	1,60	2,00	P	Sgrassatura Chimica	85%	3,04	2,58
5	6 – 7	0,95	1,60	1,70	P	Sgrassatura Chimica	60%	2,58	1,55
5	8	0,95	1,60	0,80	P	Lavaggio sgrassatura chimica	0%	1,22	-
5	9	0,95	1,60	0,80	P	Decapaggio al cloridrico 50%	0%	1,22	-
5	10	0,95	1,60	0,80	P	Decapaggio al cloridrico 50%	80%	1,22	0,97
5	11 – 12	0,95	1,60	1,50	P	Lavaggio decapaggio cloridrico	40%	2,28	0,91
5	13	0,95	1,60	0,90	P	Sgrassatura elettrolitica cianuro	50%	1,37	0,68
5	14	0,95	1,60	0,80	P	Lavaggio sgrassatura elettrolitica	0%	1,22	-
5	15	0,95	1,60	1,00	P	Sgrassatura elettrolitica cianuro	50%	1,52	0,76
5	16 – 22	0,95	1,60	7,70	P	Rame cristallizzato	15%	11,70	1,76
5	23 – 24	0,95	1,60	1,50	P	Lavaggio Rame	20%	2,28	0,46
5	25	0,95	1,60	0,75	P	Neutralizzazione acido solforico 5%	0%	1,14	-
5	26	0,95	1,60	0,80	P	Neutralizzazione acido solforico 5%	0%	1,22	-
5	30 - 36	0,95	1,60	7,75	P	Nichel cristallizzato	5%	11,78	0,59
5	37 - 41	0,95	1,60	5,50	P	Nichel cristallizzato	5%	8,36	0,42
5	42	0,95	1,60	0,90	P	recupero Nickel	5%	1,37	0,07
5	43 - 44	0,95	1,60	1,50	P	Lavaggio Nickel	20%	2,28	0,46

Linea	ID vasca	altezza m	prof m	lung h m	materiale M=moplen P=Fe+PVC	contenuto	percentuale riempimento	Volume Teorico mc	Volume da smaltir e mc
5	45	0,95	1,60	0,90	P	Attivazione finale cianuro	20%	1,37	0,27
5	46 - 47	0,95	1,60	1,50	P	Lavaggio attivazione cianuro	10%	2,28	0,23
5	48 - 50	0,95	1,60	3,40	P	Ottone liquido	50%	5,17	2,58
5	51	0,95	1,60	0,80	P	Passivazione ottone	20%	1,22	0,24

Tabella C4e – Caratteristiche vasche LINEA INATTIVA 5

Bacino di contenimento avente un volume pari a 22 m³, realizzato in cemento non impermeabilizzato, non sono presenti dispositivi di emergenza.

Linea	ID vasca	altezza m	prof m	lung h m	materiale M=moplen P=Fe+PVC	contenuto	percentuale riempimento	Volume Teorico mc	Volume da smaltire mc
7	2 - 3	0,96	1,60	0,67	P	Lavaggio alcalino	80%	1,03	0,82
7	4 - 5	0,96	1,60	1,50	P	Lavaggio attivazione cianuro	50%	2,30	1,15
7	6	0,96	1,60	1,00	P	Attivazione finale cianuro	80%	1,54	1,23
7	7 - 8	0,96	1,60	1,93	P	Sgrassatura Chimica	65%	2,96	1,93
7	9	0,96	1,60	0,90	P	Sgrassatura Chimica	70%	1,38	0,97
7	10	0,96	1,60	0,90	P	Sgrassatura Chimica	70%	1,38	0,97
7	11	0,96	1,60	0,90	P	Sgrassatura Chimica	70%	1,38	0,97
7	12	0,96	1,60	1,15	P	Sgrassatura elettrolitica	80%	1,77	1,41
7	13	0,96	1,60	1,15	P	Sgrassatura elettrolitica	80%	1,77	1,41
7	14	0,96	1,60	0,75	P	Lavaggio alcalino	0%	1,15	-
7	15	0,96	1,60	0,75	P	Decapaggio al cloridrico 50%	0%	1,15	-
7	16	0,96	1,60	0,75	P	Decapaggio al cloridrico 50%	1%	1,15	0,01
7	18	0,96	1,60	0,90	P	Sgrassatura Chimica	80%	1,38	1,11
7	19	0,96	1,60	0,90	P	Sgrassatura Chimica	80%	1,38	1,11
7	20 - 21	0,96	1,60	1,95	P	Sgrassatura Chimica	75%	3,00	2,25
7	22 - 23	0,96	1,60	1,95	P	Sgrassatura Chimica	75%	3,00	2,25
7	24	0,96	1,60	1,15	P	Sgrassatura elettrolitica	70%	1,77	1,24
7	25	0,96	1,60	1,15	P	Sgrassatura elettrolitica	2%	1,77	0,04
7	26	0,96	1,60	0,90	P	Lavaggio sgrassatura elettrolitica	60%	1,38	0,83
7	27	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio alcalino	65%	1,23	0,80
7	28				P	Neutralizzazione cloridrico 5%	0%	1,23	-

Linea	ID vasca	altezza m	prof m	lung h m	materiale M=moplen P=Fe+PVC	contenuto	percentuale riempimento	Volume Teorico mc	Volume da smaltire mc
		0,96	1,60	0,80					
7	29	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio neutralizzazione cloridrico	60%	1,23	0,74
7	30 - 33	0,96	1,60	4,60	P	Rame liquido	70%	7,07	4,95
7	34 - 38	0,96	1,60	5,75	P	Rame liquido	75%	8,83	6,62
7	39 - 40	0,96	1,60	1,65	P	Lavaggio alcalino rame	80%	2,53	2,03
7	41	0,96	1,60	0,80	P	Neutralizzazione acido solforico 5%	2%	1,23	0,02
7	42	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio neutralizzazione solforico	70%	1,23	0,86
7	43 - 48	0,96	1,60	6,90	P	Nichel cristallizzato	80%	10,60	8,48
7	49	0,96	1,60	0,80	P	recupero Nickel	10%	1,23	0,12
7	50	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio Nickel	20%	1,23	0,25
7	51	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio alcalino	65%	1,23	0,80
7	52	0,96	1,60	0,80	P	Neutralizzazione cloridrico 5%	1%	1,23	0,01
7	53	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio neutralizzazione cloridrico	60%	1,23	0,74
7	54 - 57	0,96	1,60	4,60	P	Rame liquido	75%	7,07	5,30
7	58 - 62	0,96	1,60	5,75	P	Rame liquido	80%	8,83	7,07
7	63 - 64	0,96	1,60	1,65	P	Lavaggio alcalino	65%	2,53	1,65
7	65	0,96	1,60	0,80	P	Neutralizzazione acido solforico 5%	1%	1,23	0,01
7	66	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio neutralizzazione solforico	75%	1,23	0,92
7	67 - 72	0,96	1,60	6,90	P	Nichel Liquido	75%	10,60	7,95
7	73	0,96	1,60	0,80	P	Nichel Liquido	15%	1,23	0,18
7	74	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio Nickel	60%	1,23	0,74
7	75	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio alcalino	60%	1,23	0,74
7	76	0,96	1,60	0,80	P	Neutralizzazione cloridrico 5%	1%	1,23	0,01
7	77	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio neutralizzazione cloridrico	75%	1,23	0,92
7	78 - 81	0,96	1,60	4,60	P	Rame liquido	70%	7,07	4,95
7	82 - 86	0,96	1,60	5,75	P	Rame liquido	75%	8,83	6,62
7	87 - 88	0,96	1,60	1,65	P	Lavaggio alcalino	70%	2,53	1,77
7	89	0,96	1,60	0,80	P	Neutralizzazione acido solforico 5%	1%	1,23	0,01
7	90	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio neutralizzazione solforico	60%	1,23	0,74
7	91 - 96	0,96	1,60	6,90	P	Nichel cristallizzato	65%	10,60	6,89
7	97	0,96	1,60	0,80	P	recupero Nickel	4%	1,23	0,05

Linea	ID vasca	altezza m	prof m	lung h m	materiale M=moplen P=Fe+PVC	contenuto	percentuale riempimento	Volume Teorico mc	Volume da smaltire mc
7	98	0,96	1,60	0,80	P	Lavaggio Nickel	60%	1,23	0,74

Tabella C4f – Caratteristiche vasche LINEA INATTIVA 7

La linea poggia su una platea piastrellata dotata di pozzetti per la raccolta degli sversamenti con rilancio dei liquidi alla depurazione, non sono presenti dispositivi di emergenza.

Linea	ID vasca	altezza m	prof m	lung h m	materiale M=moplen P=Fe+PVC	contenuto	percentuale riempimento	Volume Teorico mc	Volume da smaltire mc
8	2 - 3	0,95	1,60	1,80	M	Sgrassatura Chimica	100%	2,74	2,74
8	4 - 5	0,95	1,60	1,80	M	Sgrassatura Chimica	100%	2,74	2,74
8	6 - 7	0,95	1,60	1,80	M	Sgrassatura Chimica fango	5%	2,74	0,14
8	8 - 9	0,95	1,60	1,80	M	Lavaggio sgrassatura chimica	100%	2,74	2,74
8	10	0,95	1,60	0,80	M	lavaggio	100%	1,22	1,22
8	11	0,95	1,60	0,80	M	Decapaggio al cloridrico 50%	80%	1,22	0,97
8	12	0,95	1,60	0,80	M	Lavaggio decapaggio cloridrico	70%	1,22	0,85
8	13 - 14	0,95	1,60	1,80	M	lavaggio	5%	2,74	0,14
8	15 - 16	0,95	1,60	1,80	M	Sgrassatura elettrolitica	5%	2,74	0,14
8	17 - 18	0,95	1,60	2,10	M	Sgrassatura elettrolitica	50%	3,19	1,60
8	19	0,95	1,60	0,80	M	Lavaggio sgrassatura elettrolitica	5%	1,22	0,06
8	20	0,95	1,60	0,80	M	lavaggio	0%	1,22	-
8	21 - 22	0,95	1,60	1,60	M	Lavaggio Acido solforico	5%	2,43	0,12
8	23 - 24	0,95	1,60	0,95	M	Neutralizzazione acido solforico 5%	10%	1,44	0,14
8	24 - 25	0,95	1,60	1,60	M	Lavaggio Rame	5%	2,43	0,12
8	26 - 30	0,95	1,60	5,40	M	Rame cristallizzato	30%	8,21	2,46
8	31 - 35	0,95	1,60	5,40	M	Rame cristallizzato	60%	8,21	4,92
8	36	0,95	1,60	0,90	M	Lavaggio Acido cloridrico	5%	1,37	0,07
8	37	0,95	1,60	1,00	M	Neutralizzazione cloridrico 5%	5%	1,52	0,08
8	38	0,95	1,60	0,80	M	Lavaggio sgrassatura chimica	0%	1,22	-
8	40	0,95	1,60	0,80	M	lavaggio	0%	1,22	-
8	41 - 42	0,95	1,60	1,60	M	lavaggio	0%	2,43	-
8	43	0,95	1,60	0,90	M	Neutralizzazione aico solforico 5%	10%	1,37	0,14

Linea	ID vasca	altezza m	prof m	lung m	materiale M=moplen P=Fe+PVC	contenuto	percentuale riempimento	Volume Teorico mc	Volume da smaltire mc
8	44 - 45	0,95	1,60	1,60	M	Lavaggio Rame	5%	2,43	0,12
8	46 - 50	0,95	1,60	5,40	M	Fondo Rame	60%	8,21	4,92
8	51 - 55	0,95	1,60	5,40	M	Rame liquido	70%	8,21	5,75
8	56	0,95	1,60	0,90	M	Lavaggio Acido cloridrico	0%	1,37	-
8	57	0,95	1,60	1,00	M	Neutralizzazione cloridrico 5%	5%	1,52	0,08
8	58	0,95	1,60	0,80	M	Lavaggio sgrassatura chimica	0%	1,22	-
8	60	0,95	1,60	0,80	M	Vuota	0%	1,22	-
8	61 - 62	0,95	1,60	1,60	M	Lavaggio attivazione finale	5%	2,43	0,12
8	63	0,95	1,60	0,80	M	Attivazione finale cianuro	40%	1,22	0,49
8	64 - 65	0,95	1,60	1,60	M	Lavaggio Nickel cristallizzato	5%	2,43	0,12
8	66	0,95	1,60	0,80	M	Fondo Nickel cristallizzato	5%	1,22	0,06
8	67 - 72	0,95	1,60	6,55	M	Fondo Nickel cristallizzato	5%	9,96	0,50
8	73 - 78	0,95	1,60	6,55	M	Fondo Nickel cristallizzato	5%	9,96	0,50
8	80	0,95	1,60	0,90	M	Vuota	0%	1,37	-
8	81 - 82	0,95	1,60	1,60	M	Lavaggio attivazione	30%	2,43	0,73
8	83	0,95	1,60	0,80	M	Attivazione finale cianuro	30%	1,22	0,36
8	84 - 85	0,95	1,60	1,60	M	snichelatura	50%	2,43	1,22
8	86	0,95	1,60	0,90	M	Fondo snichelatura al cianuro cristallizzato	15%	1,37	0,21
8	87 - 92	0,95	1,60	6,55	M	Fondo snichelatura al cianuro	50%	9,96	4,98
8	93 - 98	0,95	1,60	6,55	M	Fondo Nickel cristallizzato	10%	9,96	1,00
8	103	0,95	1,60	0,90	M	Attivazione finale cianuro	0%	1,37	-
8	104 - 105	0,95	1,60	1,60	M	Nickel	5%	2,43	0,12
8	106	0,95	1,60	0,90	M	recupero Nickel	0%	1,37	-
8	107 - 112	0,95	1,60	6,55	M	Snichelatura	20%	9,96	1,99
8	113 - 117	0,95	1,60	5,50	M	Nickel	0%	8,36	-

Tabella C4g – Caratteristiche vasche LINEA INATTIVA 8

La linea poggia su una platea piastrellata dotata di pozzetti per la raccolta degli sversamenti con rilancio dei liquidi alla depurazione, non sono presenti dispositivi di emergenza.

Linea	ID vasca	altezza m	prof m	lung m	materiale M=moplen P=Fe+PVC	contenuto	percentuale riempimento	Volume Teorico mc	Volume da smaltire mc
11	1	0,90	1,35	0,70	P	Sgrassatura Chimica	30%	0,85	0,26
11	2	0,90	1,35	0,70	P	Sgrassatura elettrolitica	50%	0,85	0,43
11	3	0,90	1,35	0,70	P	Lavaggio alcalino	20%	0,85	0,17
11	4	0,90	1,35	1,50	M	Rame liquido	50%	1,82	0,91
11	5	0,90	1,35	0,60	P	Lavaggio alcalino	100%	0,73	0,73
11	6	0,90	1,35	0,60	P	Nichel Nero Fondo	1%	0,73	0,01
11	7	0,90	1,35	0,60	P	Neutralizzazione acido solforico 5%	20%	0,73	0,15
11	8	0,90	1,35	0,60	P	Lavaggio Acido cloridrico	100%	0,73	0,73
11	9	0,90	1,35	0,60	P	Lavaggio Acido cloridrico	100%	0,73	0,73
11	10	0,90	1,35	0,70	P	Fondo Rame	1%	0,85	0,01
11	11	0,90	1,35	1,45	P	Fondo Rame	1%	1,76	0,02
11	12	0,90	1,35	0,70	P	Fondo Rame	1%	0,85	0,01
11	13	0,90	1,35	0,60	P	Attivazione finale cianuro	20%	0,73	0,15
11	14	0,90	1,35	0,70	M	Lavaggio alcalino	100%	0,85	0,85
11	15	0,90	1,35	3,00	M	Nichel Free Liquido	50%	3,65	1,82

Tabella C4h – Caratteristiche vasche LINEA INATTIVA 11

Bacino di contenimento avente un volume pari a 4,1 m³, realizzato in ferro viplato (impermeabilizzata), non sono presenti dispositivi di emergenza.

Linea	ID vasca	altezza m	prof m	lung m	materiale M=moplen P=Fe+PVC	contenuto	percentuale riempimento	Volume Teorico mc	Volume da smaltire mc
Dep02	1	0,90	1,65	2,10	PVC	Snichelatura cianuro	95%	3,12	2,96
Dep02	2	1,50	1,70	3,00	PVC	Trattamento Eluati Alcalini - Acidi	80%	7,65	6,12
Dep02	3	1,50	1,70	2,50	PVC	Trattamento Eluati Alcalini - Acidi	70%	6,38	4,46
Dep02	4	1,50	1,25	1,50	PVC	Rilancio acque trattate	20%	2,81	0,56
Dep02	5	1,20	0,90	0,90	PVC	Snichelatura cianuro	60%	0,97	0,58
Dep02	6	1,20	0,90	0,90	PVC	Snichelatura cianuro	40%	0,97	0,39
Dep01	23	3,00	5,50	6,30		Concentrati alcalini	80%	70,00	56,00

Tabella C4i – Caratteristiche vasche LINEE INATTIVE

ALTRE VASCHE FUORI TERRA

SIGLA VASCA	Tipologia vasca	Sostanza contenuta	CARATTERISTICHE VASCA					CARATTERISTICHE BACINO DI CONTENIMENTO			Dispositivi di emergenza
			Volume (mc)	Vasca a Singola o doppia parete	Caratteristiche costruttive e pareti e fondo	Anno di installazione	Trattamenti di impermeabilizzazione	Volume (mc)	Caratteristiche costruttive	Trattamenti di impermeabilizzazione	
Vf1	Moplen	Concentrati acidi	2,7	singola	Moplen saldato	*	Non necessario	0,25	cemento	verniciatura	No
Vf2	Moplen	Concentrati alcalini con cianuro	2,7	singola	Moplen saldato	*	Non necessario	4	cemento	verniciatura	No
Vf3	Moplen	Concentrati alcalini senza cianuro	2,7	singola	Moplen saldato	*	Non necessario		cemento	verniciatura	no
Vf4	Moplen	Emulsioni oleose	2,7	singola	Moplen saldato	*	Non necessario		cemento	verniciatura	no

Tabella C4I – Caratteristiche altre vasche fuori terra

NOTE

* Dato non fornito dalla Ditta

Trattasi di vasche fuori terra a singola parete in moplen dotate di cartelli identificativi e bacini di contenimento di cui, uno asservito alla vasca dei concentrati acidi e l'altro asservito alle due vasche dei concentrati alcalini e alcalini contenenti cianuri, e alla vasca emulsioni oleose.

I reflui esausti derivanti dalla LINEA 6 si raccolgono in tali vasche e vengono poi avviati ai trattamenti specifici di depurazione, ad eccezione delle emulsioni oleose generate dalla fase di oleatura finale dei pezzi post trattamenti galvanici e post asciugatura:

l'olio in eccesso si raccoglie in tale vasca e successivamente può essere riutilizzato in aggiunta all'olio nuovo per i trattamenti suddetti di oleatura. L'olio in eccesso verrebbe smaltito come rifiuto, ma ad oggi la Ditta dichiara di non aver ancora prodotto tale tipologia di rifiuto.

TUBATURE DI RILANCIO SOLUZIONI E CANALINE INTERRATE

Le tubature di rilancio delle acque reflue provenienti dalla linea 6 e dirette a depurazione sono ubicate in apposite canaline interrato.

La ditta ha provveduto nel corso del 2015 alla sostituzione di tutte le tubature e al rifacimento completo delle canaline di alloggio che sono state rivestite in moplen.

Ad oggi non risulta agevole il sollevamento delle coperture in metallo delle canaline, in quanto le stesse sono saldate parzialmente tra loro.

In merito alle linee galvaniche non utilizzate le tubazioni sono rimaste quelle della precedente gestione: le canaline di alloggio in cemento non impermeabilizzato risultano in pessimo stato di pulizia e conservazione. La ditta dichiara di aver provveduto alla chiusura di tali tubature attraverso apposite serrande preesistenti e di non essere a conoscenza se all'interno delle tubazioni vi sia presenza di liquidi.

PAVIMENTAZIONE

Tutte le pavimentazioni del sito sono in cemento.

In alcuni punti la pavimentazione risulta ammalorata.

La pavimentazione del capannone ove è ubicato il depuratore è costituita da strato di piastrelle e presumibilmente cemento e la stessa risulta in alcuni punti deteriorata e in cattivo stato di pulizia.

La Ditta dichiara che ad oggi non è stata effettuata la pulizia della pavimentazione

La pavimentazione ai lati e al di sotto delle vasche delle linee inattive (ove parzialmente ispezionabile) risulta in pessimo stato di pulizia e conservazione.

GESTIONE EVENTUALI SVERSAMENTI

L'azienda al fine di limitare l'inquinamento causato da eventuali sversamenti di liquidi dichiara di essere dotata di cordoli assorbenti per i liquidi. Inoltre sono presenti griglie che delimitano le aree maggiormente interessate dalle operazioni di scarico e movimentazione delle MP/sostanze liquide.

C.5 Produzione Rifiuti

C.5.1 Rifiuti gestiti in deposito temporaneo (art. 183, comma 1, lettera m del D.Lgs. 152/06)

La tabella seguente riporta l'elenco dei rifiuti prodotti presso il sito con i relativi dati in merito allo stato fisico, alle modalità di stoccaggio, etc.

CODICE CER	DENOMINAZIONE RIFIUTO	PROVENIENZA	TIPO DI DEPOSITO	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	STATO FISICO	DESTINAZIONE	ANNO 2015 Kg
15 01 06	imballaggi in materiali misti	da scarti e residui prodotti in azienda	Container scarrabile etichettato	Area pavimentata scoperta piazzale ovest	Solido non polv.	R13	11.000
150103	Imballaggi in legno	da scarti e residui prodotti in azienda	sfusi	Area pavimentata scoperta piazzale ovest	Solido non polv.	R13	0
17 02 03	plastica	da scarti e residui prodotti in azienda	su bancali	Area pavimentata scoperta piazzale ovest	solido	R13	14.660
13 01 05 *	emulsioni non clorurate	oliatura finale	Serbatoio fuori terra con bacino di contenimento	Area pavimentata piazzale nord est, coperta da tettoia	liquido	-	-
11 01 13 *	rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose	concentrati alcalini sgrassaggio	vasca di deposito	Area pavimentata coperta (depuratore)	liquido	D9	0
11 01 09 *	fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose	impianto di trattamento delle acque reflue di stabilimento opp. da sfangamento delle vasche di rame, nichel o sgrassaggio	Big bag e/o Container scarrabile	Area pavimentata piazzale nord ovest, coperta da tettoia	fangoso	D15	100.160
17 04 05	ferro e acciaio	dismissione attrezzature / macchine	in fusti	Area pavimentata scoperta piazzale ovest	solido	R13	0
15 01 10 *	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	dai bidoni e fusti in metallo vuoti dei sali utilizzati nell'impianto.	Big bags su pallet reggiati con film	Area pavimentata piazzale nord ovest, coperta da tettoia	solido	D15	2.440
15 02 03 S	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	da scarti e residui prodotti in azienda	Big bag	**	Solido non pulv.	R13	4.760
20 01 21 *	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Lampade da reparto produzione	**	**	Solido	*	0
20 01 35 *	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	Sistemi di controllo impianti galvanici da precedente gestione	Cassone metallico	In area pavimentata coperta zona ovest	Solido	**	0
17.02.04 *	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	Parti di impianto es cappe aspirazione	Contenitore di plastica	In area pavimentata coperta zona ovest	Solido	**	0

CODICE CER	DENOMINAZIONE RIFIUTO	PROVENIENZA	TIPO DI DEPOSITO	UBICAZIONE DEL DEPOSITO	STATO FISICO	DESTINAZIONE	ANNO 2015 Kg
17.04.11 S	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	Cavi elettrici da manutenzione	Cassone metallico	In area pavimentata coperta zona ovest	Solido	**	0
11.01.11 *	soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose	Soluzioni da precedente gestione	cisternetta	Area pavimentata piazzale nord ovest, coperta da tettoia	Liquido	**	0

Tabella C5 – Caratteristiche dei rifiuti prodotti

NOTE

S	Codici specchio
*	Rifiuti pericolosi
**	Dati non forniti dalla Ditta
	I rifiuti con quantitativo 0 si riferiscono a rifiuti prodotti a partire dal 2016

DEPOSITO TEMPORANEO e MOVIMENTAZIONE INTERNA

- Le aree deputate al deposito temporaneo dei rifiuti risultano identificate da appositi cartelli recanti il codice CER.
- I rifiuti prodotti vengono depositati in aree dedicate allo scopo, impermeabilizzate e protette dall'azione degli agenti atmosferici;
- In aree scoperte avviene la movimentazione di rifiuti pericolosi (quali CER 11.01.09*, proveniente dallo sfangamento delle vasche galvaniche e imballaggi sporchi 15.01.10*) e di rifiuti non pericolosi. I fanghi derivanti dall'impianto di depurazione 11.01.09* vengono movimentati esclusivamente al coperto.
- Area piazzale NORD OVEST, area pavimentata sotto tettoia dotata di cartelli identificativi:
In area adiacente alle zone adibite a deposito temporaneo rifiuti (v. tab. C5) la Ditta ha depositato fusti e cisternette in plastica contenenti varie materie prime da precedente gestione di cui sta valutando il possibile riutilizzo all'interno del ciclo produttivo o la possibilità di rivenderle. La ditta ha provveduto a separare le MP acide da quelle basiche ma che le stesse risultano asservite da un unico bacino di contenimento.

La suddetta area di deposito risulta delimitata da canalina dotata di griglia che presenta al suo interno liquidi presumibilmente di origine meteorica (sono infatti poste al limite della tettoia di copertura); la ditta non è stata in grado di chiarire se la suddetta canalina sia a tenuta o collegata con la rete fognaria del sito.

La pavimentazione in cemento ammalorato in alcuni punti funge anche da bacino di contenimento in quanto posta ad un livello leggermente inferiore a quello del piazzale.

Sono presenti inoltre griglie a pavimento collegate a sottostanti vasche interrato di raccolta di eventuali sversamenti. Non è possibile al momento ispezionare l'interno di tali vasche (che comunque presentano liquidi non identificabili al loro interno), in quanto alcuni contenitori di rifiuti risultano depositati al di sopra delle suddette griglie. La ditta ha dichiarato che è presente una pompa di rilancio dei liquidi contenuti all'interno delle vasche in un vascone esterno da 190 mc, che la precedente gestione aveva deputato alla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale ovest (v. par. C.2.1 e tab. C.4a del presente documento).

RECUPERO/RIUTILIZZO RIFIUTI E GESTIONE IMBALLAGGI

La Ditta non ha al momento intrapreso eventuali azioni volte alla riduzione dei rifiuti prodotti o al loro riutilizzo o recupero (presso il sito o presso terzi).

C.6 Bonifiche

La Ditta risulta soggetta alle procedure relative a bonifiche di siti contaminati di cui al Titolo V della parte IV del D.Lgs 152/06 e s.m.i:

Indagine Ottobre 2014

Nell'ambito della procedura di acquisto del ramo d'azienda la Società Galvanica Ambrosiana S.r.l. ha eseguito dei controlli della matrice acque sotterranee attraverso i due piezometri rinvenuti sull'area.

Successivi approfondimenti hanno evidenziato come per gli stessi non fosse stata richiesta la codifica da parte della Provincia di Milano, attività alla quale ha provveduto Galvanica Ambrosiana S.r.l. e che si è concretizzata con l'identificazione che segue:

- SIF PZ3: 0150810226;
- SIF PZ4: 0150810230.

Indagine di novembre 2014

La zona produttiva è stata oggetto di una campagna geognostica, nel novembre 2014, che ha visto la realizzazione di n° 8 carotaggi, 6 dei quali della profondità di 6 m e due, attrezzati a piezometro, della profondità di 12 m PZ1 e PZ2 (codice SIF PZ1: 0150810229, codice SIF PZ2: 0150810228). Si è successivamente proceduto al campionamento e analisi dei terreni e delle acque al fine di sondare le caratteristiche ambientali della matrice suolo e acque sotterranee.

Riepilogo dei risultati (indagine di ottobre e novembre 2014)

Qualità dei terreni

Le determinazioni analitiche hanno evidenziato il **superamento delle CSC per i siti ad uso industriale (limiti di Colonna B, Tabella 1, All. V, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06) per il parametro "Mercurio", "Piombo", "Zinco", "Nichel" e "Idrocarburi pesanti" nei sondaggi 01 CAR, 02 CAR, 03 CAR, 05 CAR, PZ1 e PZ2.**

Qualità delle acque sotterranee

Le determinazioni analitiche hanno evidenziato il **superamento delle CSC (limiti di Tabella 2, All. V, Titolo V, Parte IV del D. Lgs. 152/06) per il parametro "Nichel" e "Tetracloroetilene".**

In particolare i superamenti dei limiti normativi di riferimento riguardano i campioni prelevato:

- dal PZ4 nella campagna di ottobre 2014
- dal PZ1 e PZ2 nella campagna di novembre 2014

Ad oggi è in fase di completamento l'attività di campo del piano di caratterizzazione del sito.

La ditta ha eseguito a settembre 2015 un piano di caratterizzazione a seguito di procedura art. 242 del D.Lgs. 152/06. La notifica di sito inquinato era stata comunicata agli enti competenti nel gennaio 2015: Pec invio notifica superamento dei limiti inviata agli enti in data 23/01/15.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'attività è soggetta all'art. 6 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i.

D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riporta lo stato di applicazione (anno 2016) delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività del trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici.

BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
BAT GENERALI (TRATTAMENTI SUPERFICIALI)		
TECNICHE DI GESTIONE		
Gestione ambientale		
1. Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA); ciò implica lo svolgimento delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - definire una politica ambientale - pianificare e stabilire le procedure necessarie - implementare le procedure - controllare le performance e prevedere azioni correttive - revisione da parte del management e si possono presentare le seguenti opportunità: <ul style="list-style-type: none"> - avere un sistema di gestione ambientale e le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno - preparare e pubblicare un rapporto ambientale - implementare e aderire a EMAS 	NON APPLICATA	Attualmente non è presente sistema di gestione ambientale
Benchmarking (Misurazione delle prestazioni dello stabilimento)		
2. Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso energia, di acqua e di materie prime).	NON APPLICATA	Attualmente non è presente sistema di gestione ambientale
3. Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks.	NON APPLICATA	Attualmente non è presente sistema di gestione ambientale
4. Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi.	NON APPLICATA	Attualmente non è presente sistema di gestione ambientale
Manutenzione e stoccaggio		
5. Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio	PARZIALMENTE APPLICATA	I programmi manutenzioni andranno allineati con quanto riportato nell'AT AIA e con le procedure ambientali che la Ditta dovrà predisporre
6. Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore	NON APPLICATA	Non sono stati ad oggi svolti corsi formativi in materia ambientale
Minimizzazione degli effetti della rilavorazione		
7. Minimizzare gli impatti ambientali dovuti alla rilavorazione significa: <ul style="list-style-type: none"> - cercare il miglioramento continuo della efficienza produttiva, riducendo gli scarti di lavorazione; - coordinare le azioni di miglioramento tra committente e operatore del trattamento affinché, già in fase di progettazione e costruzione del bene da trattare, si tengano in conto le esigenze di una produzione efficiente e a basso impatto ambientale. 	APPLICABILE	Si tende a minimizzare gli impatti andando ad agire sul ciclo di produzione aumentando i tempi di sgocciolamento dei rotobarili, automatizzando il carico dei prodotti, allungando la vita dei bagni.
Ottimizzazione e controllo della produzione		
8. Calcolare input e output che teoricamente si possono ottenere con diverse opzioni di "lavorazione" confrontandoli con le rese che si ottengono con la metodologia in uso	NON APPLICABILE	

PROGETTAZIONE, COSTRUZIONE, FUNZIONAMENTO DELLE INSTALLAZIONI**Implementazione piani di azione**

Per la prevenzione dell'inquinamento la gestione delle sostanze pericolose comporta le seguenti attenzioni, di particolare importanza per le nuove installazioni: 9. dimensionare l'area in maniera sufficiente	APPLICATA	L'area risulta avere dimensioni idonee all'attività di trattamento
10. pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati	PARZIALMENTE APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - solo le vasche di nichelatura e ramatura dispongono di bacino di contenimento (installato dalla nuova Gestione); non è stato comunque possibile effettuare indagini ambientali al di sotto di tali vasche per problemi tecnici. - le altre vasche di tale linea non poggiano direttamente sulla pavimentazione ma risultano sollevate da essa; la pavimentazione sottostante non è stata trattata ma risulta presente un rivestimento con vernice epossidica ad opera della precedente gestione. - Zona depuratore: è costituita da strato di piastrelle e presumibilmente cemento sottostante e che la stessa risulta in alcuni punti deteriorata e in cattivo stato di pulizia - La pavimentazione ai lati e al di sotto delle vasche delle linee inattive (ove parzialmente ispezionabile) risulta in pessimo stato di pulizia e conservazione
11. assicurare la stabilità delle linee di processo e dei comportamenti (anche delle strumentazioni di uso non comune o temporaneo)	APPLICATA	La linea risulta stabile
12. assicurarsi che le taniche di stoccaggio di materiali/sostanze pericolose abbiano un doppio rivestimento o siano all'interno di aree pavimentate	APPLICATA	Le taniche di stoccaggio poggiano su bacini di contenimento in moplén
13. assicurarsi che le vasche delle linee di processo siano all'interno di aree pavimentate	APPLICATA	La linea attiva poggia su un area pavimentata dotata di idoneo bacino di contenimento
14. assicurarsi che i serbatoi di emergenza siano sufficienti, con capacità pari ad almeno il volume totale della vasca più capiente dell'impianto	APPLICATA	L'azienda presenta una vasca d'emergenza
15. prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA	NON APPLICATA	La Ditta non dispone di SGA
16. predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dismissione e localizzazione del sito	NON APPLICATA	Deve essere aggiornato il piano d'emergenza interno e devono essere predisposte procedure in materia ambientale
Stoccaggio delle sostanze chimiche e dei componenti		
17. evitare che si formi gas di cianuro libero stoccando acidi e cianuri separatamente;	APPLICATA	Cabine dei cianuri e aree di stoccaggio separate tra alcali e acidi
18. stoccare acidi e alcali separatamente	APPLICATA	Aree identificate e separate
19. ridurre il rischi di incendi stoccando sostanze chimiche infiammabili e agenti ossidanti separatamente	NON APPLICABILE	Non sono presenti sostanze infiammabili

20. ridurre il rischio di incendi stoccando in ambienti asciutti le sostanze chimiche, che sono spontaneamente combustibili in ambienti umidi, e separatamente dagli agenti ossidanti. Segnalare la zona di stoccaggio di queste sostanze per evitare che si usi l'acqua nel caso di spegnimento di incendi	APPLICATA	Presenza di platee sugli impianti e di bacini di contenimento
21. evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche	PARZIALMENTE APPLICATA	Le sostanze sono stoccate su platee dotate di bacini di contenimento. Non sono presenti kit d'emergenza e sistemi di copertura delle caditoie (da utilizzare nel corso della movimentazione delle sostanze in aree scoperte). Non è presente vasca trappola.
22. evitare o prevenire la corrosione delle vasche di stoccaggio, delle condutture, del sistema di distribuzione, del sistema di aspirazione	APPLICATA	Planning manutentivo, per la pulizia delle vasche e delle tubazioni
23. ridurre il tempo di stoccaggio, ove possibile	APPLICATA	Quantitativi stoccati e tempi minimi necessari per le esigenze produttive
24. stoccare in aree pavimentate.	APPLICATA	Tutte le aree di stoccaggio sono pavimentate
DISMISSIONE DEL SITO PER LA PROTEZIONE DELLE FALDE		
La dismissione del sito e la protezione delle falde acquifere comporta le seguenti attenzioni: 25. tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto	NON APPLICATA	-
26. identificare le sostanze pericolose e classificare i potenziali pericoli	APPLICATA	Etichettatura presente
27. identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti	NON APPLICATA	Le procedure d'emergenza non risultano aggiornate
28. prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali	NON APPLICATA	Non sono stati ad oggi svolti corsi formativi in materia ambientale
29. registrare la storia (luogo di utilizzo e luogo di immagazzinamento) dei più pericolosi elementi chimici nell'installazione	APPLICATA	Sono indicate sulle planimetrie e sull'AIA le indicazioni circa la storia delle sostanze pericolose
30. aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA	NON APPLICATA	La Ditta attualmente non è in possesso di procedure in materia ambientale
CONSUMO DELLE RISORSE PRIMARIE		
Elettricità (alto voltaggio e alta domanda di corrente)		
31. minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95	NON APPLICATA	Attualmente non risulta eseguita la manutenzione del programma dei sistemi di rifasamento
32. tenere le barre di conduzione con sezione sufficiente ad evitare il surriscaldamento	APPLICATA	Dimensionate correttamente in base alle specifiche tecniche
33. evitare l'alimentazione degli anodi in serie	APPLICATA	Alimentazione in parallelo
34. installare moderni raddrizzatori con un miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo	APPLICATA	Installati sulla linea 6
35. aumentare la conduttività delle soluzioni ottimizzando i parametri di processo	APPLICATA	Gestione dei parametri di processo dal laboratorio per ottimizzare la resa del processo
36. rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici	NON APPLICATA	E' presente un unico contatore generale (energia elettrica)

Energia termica		
37. usare una o più delle seguenti tecniche: acqua calda ad alta pressione, acqua calda non pressurizzata, fluidi termici- oli, resistenze elettriche da immersione	APPLICATA	Utilizzo di resistenze elettriche
38. prevenire gli incendi monitorando la vasca in caso di uso di resistenze elettriche ad immersione o metodi di riscaldamento diretti applicati alla vasca	APPLICATA	Segnalatori di allarme per alte temperature nelle soluzioni
Riduzione delle perdite di calore		
39. ridurre le perdite di calore facendo attenzione ad estrarre l'aria dove serve	APPLICATA	Apparecchiature attrezzate con ventilatori ad estrazione
40. ottimizzare la composizione delle soluzioni di processo e il range di temperatura di lavoro	APPLICATA	Gestione e controllo dei parametri del laboratorio chimico produzione
41. monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	APPLICATA	Controlli di processo applicati e presenza di allarmi
42. isolare le vasche usando un doppio rivestimento, usando vasche pre-isolate e/o applicando delle coibentazione	NON APPLICABILE *	Le vasche sono in moplen
43. non usare l'agitazione dell'aria ad alta pressione in soluzioni di processo calda dove l'evaporazione causa l'incremento della domanda di energia	APPLICATA	Non ci sono insufflazioni d'aria
Raffreddamento		
44. prevenire il sovraraffreddamento ottimizzando la composizione della soluzione di processo e il range di temperatura a cui lavorare.	APPLICATA	Le tarature delle temperature sulle linee di processo sono già ottimizzate
45. monitorare la temperatura di processo e controllare che sia all'interno dei range designati	APPLICATA	Presenza di allarmi tarati su intervalli di temperatura ottimali per il processo
46. usare sistemi di raffreddamento refrigerati chiusi qualora si installi un nuovo sistema refrigerante o si sostituisca uno esistente	NON APPLICABILE *	Attualmente presente circuito di raffreddamento delle serpentine a ciclo aperto
47. rimuovere l'eccesso di energia dalle soluzioni di processo per evaporazione dove possibile	APPLICATA	Evaporazione dei bagni
48. progettare, posizionare, mantenere sistemi di raffreddamento aperti per prevenire la formazione e trasmissione della legionella.	APPLICATA	Sistema in ricircolo anello idrico aperto
49. non usare acqua corrente nei sistemi di raffreddamento a meno che l'acqua venga riutilizzata o le risorse idriche non lo permettano.	APPLICATA	Viene rimandata nei lavaggi
BAT SETTORIALI (SETTORE GALVANICO)		
RECUPERO DEI MATERIALI E GESTIONE DEGLI SCARTI		
Prevenzione e riduzione		
50. ridurre e gestire il drag-out	APPLICATA	Ottimizzati i tempi di drag-out per ridurre l'inquinamento nei lavaggi
51. aumentare il recupero del drag-out	APPLICATA	Ottimizzati i tempi di drag-out per ridurre l'inquinamento nei lavaggi
52. monitorare le concentrazioni di sostanze , registrando e confrontando gli utilizzi delle stesse, fornendo ai tecnici responsabili i dati per ottimizzare le soluzioni di processo (con analisi statistica e dove possibile dosaggio automatico)	APPLICATA	Sviluppate ed elaborate dal laboratorio chimico del produttore di prodotti
Riutilizzo		

53. Laddove i metalli sono recuperabili in condizioni ottimali questi possono essere riutilizzati all'interno dello stesso ciclo produttivo. Nel caso in cui non siano idonei per l'applicazione elettrolitica possono essere riutilizzati in altri settori per la produzione di leghe	NON APPLICABILE	La Ditta non dispone di impianti supportati da questo tipo di tecnologia
Recupero delle soluzioni		
54. cercare di chiudere il ciclo dei materiali in caso della cromatura esavalente a spessore e della cadmiatura	NON APPLICABILE	Non vengono effettuati tali trattamenti
55. recuperare dal primo lavaggio chiuso (recupero) le soluzioni da integrare al bagno di provenienza, ove possibile, cioè senza portare ad aumenti indesiderati della concentrazione che compromettano la qualità della produzione	APPLICATA	Le linee di processo sono dotate di recuperi chiusi
Resa dei diversi elettrodi		
56. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante dissoluzione esterna del metallo, con elettrodeposizione utilizzando anodo inerte	NON APPLICABILE	La Ditta non dispone di impianti supportati da questo tipo di tecnologia
57. cercare di controllare l'aumento di concentrazione mediante sostituzione di alcuni anodi solubili con anodi a membrana aventi separato circuito di controllo delle extra correnti. Gli anodi a membrana sono delicati e non è consigliabile usarli in aziende di trattamento terzi	NON APPLICABILE	La Ditta non dispone di impianti supportati da questo tipo di tecnologia
EMISSIONI IN ARIA		
58. Uso di tecniche atte a minimizzare i volumi di aria da trattare	APPLICATA	Rotobarili con cappottine presenti nelle posizioni di trattamento
59. Limitare le emissioni in ambiente di lavoro	APPLICATA	Presenza di bocchette di aspirazione che garantiscono l'aspirazione del carro durante la fase di sollevamento del barile
RUMORE		
60. identificare le principali fonti di rumore e i potenziali soggetti sensibili.	APPLICATA	Le principali fonti di rumore sono identificate nei ventilatori posti sui tetti
61. ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	PARZIALMENTE APPLICATA	L'ultima indagine fonometrica effettuata dalla Ditta risale al 2008 e non era stato verificato il rispetto del valore limite differenziale d'immissione sia per il periodo diurno che per quello notturno
AGITAZIONE DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO PER ASSICURARE IL RICAMBIO DELLA SOLUZIONE ALL'INTERFACCIA		
62. agitazione meccanica dei pezzi da trattare (impianti a telaio)	NON APPLICABILE	La Ditta non dispone di impianti supportati da questo tipo di tecnologia
63. agitazione mediante turbolenza idraulica	APPLICATA	Rotazione dei barili
64. E' tollerato l'uso di sistemi di agitazione ad aria a bassa pressione che è invece da evitarsi soluzioni molto calde e soluzioni con cianuro	NON APPLICABILE	La Ditta non dispone di impianti supportati da questo tipo di tecnologia
65. Non usare agitazione attraverso aria ad alta pressione per il grande consumo di energia.	NON APPLICABILE	La Ditta non dispone di impianti supportati da questo tipo di tecnologia
MINIMIZZAZIONE DELL'ACQUA E DEL MATERIALE DI SCARTO		
Minimizzazione dell'acqua di processo		
66. monitorare tutti gli utilizzi dell'acqua e delle materie prime nelle installazioni	APPLICATA	Controllo delle portate idriche da contatori in ingresso allo stabilimento e dei consumi di materie prime
67. registrare le informazioni con base regolare a seconda del tipo di utilizzo e delle informazioni di controllo	APPLICATA	Registrazione costante

richieste.		
68. trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle	PARZIALMENTE APPLICATA	L'unico riutilizzo è quello dell'acque di ricircolo delle serpentine di raffreddamento
69. evitare la necessità di lavaggio tra fasi sequenziali compatibili	APPLICATA	I cicli e le fasi di processo sono ottimizzati
Riduzione della viscosità		
70. ridurre la concentrazione delle sostanze chimiche o usare i processi a bassa concentrazione	APPLICATA	I cicli e le fasi di processo sono ottimizzati
71. aggiungere tensioattivi	APPLICATA	Presenti in più fasi di processo
72. assicurarsi che il processo chimico non superi i valori ottimali	APPLICATA	Le soluzioni sono controllate e monitorate analiticamente
73. ottimizzare la temperatura a seconda della gamma di processi e della conduttività richiesta	APPLICATA	Le tarature delle temperature sulle linee di processo sono già ottimizzate
Riduzione del drag in		
74. utilizzare una vasca eco-rinse, nel caso di nuove linee o "estensioni" delle linee	NON APPLICABILE *	La Ditta non dispone di impianti supportati da questo tipo di tecnologia
75. non usare vasche eco-rinse qualora causi problemi al trattamento successivo, negli impianti a giostra, nel coil coating o reel-to reel line, attacco chimico o sgrassatura, nelle linee di nichelatura per problemi di qualità, nei procedimenti di anodizzazione	NON APPLICABILE	La Ditta non dispone di impianti supportati da questo tipo di tecnologia
Riduzione del drag out per tutti gli impianti		
76. usare tecniche di riduzione del drag-out dove possibile	APPLICATA	Ottimizzati i tempi di drag-out per ridurre l'inquinamento nei lavaggi
77. uso di sostanze chimiche compatibili al rilancio dell'acqua per utilizzo da un lavaggio all'altro	NON APPLICABILE	La Ditta ha dichiarato che tale soluzione creerebbe problemi alla qualità del prodotto finito
78. estrazione lenta del pezzo o del roto-barile	APPLICATA	Velocità di rotazione calibrate in base alla tipologia di materiale
79. utilizzare un tempo di drenaggio sufficiente	APPLICATA	Tempi tarati al limite massimo compatibilmente alla funzionalità dell'impianto
80. ridurre la concentrazione della soluzione di processo ove questo sia possibile e conveniente	APPLICATA	Parametri analitici già ottimizzati
Lavaggio		
81. ridurre il consumo di acqua e contenere gli sversamenti dei prodotti di trattamento mantenendo la qualità dell'acqua nei valori previsti mediante lavaggi multipli	APPLICATA	Portate d'acqua dei lavaggi ottimizzate
82. tecniche per recuperare materiali di processo facendo rientrare l'acqua dei primi risciacqui nelle soluzioni di processo	APPLICATA	Le soluzioni di recupero vengono riutilizzate all'interno delle vasche di processo
MANTENIMENTO DELLE SOLUZIONI DI PROCESSO		
83. aumentare la vita utile dei bagni di processo, avendo riguardo alla qualità del prodotto,	APPLICATA	Planning manutentivo bagni galvanici
84. determinare i parametri critici di controllo	APPLICATA	Controlli continui sulle soluzioni di processo e dei parametri critici delle stesse
85. mantenere i parametri entro limiti accettabili utilizzando le tecniche di rimozione dei contaminanti (elettrolisi selettiva, membrane, resine a scambio ionico,...)	APPLICATA	Pulizia dei bagni di rame e filtrazione dei bagni di nichel
EMISSIONI: ACQUE DI SCARICO		

Minimizzazione dei flussi e dei materiali da trattare		
86. minimizzare l'uso dell'acqua in tutti i processi.	APPLICATA	Tarature delle portate idriche sulle linee per garantire una qualità accettabile del processo.
87. eliminare o minimizzare l'uso e lo spreco di materiali, particolarmente delle sostanze principali del processo.	APPLICATA	Monitoraggio costante dei consumi delle materie prime nel processo per evitare sprechi
88. sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose	NON APPLICATA	La Ditta non ha intrapreso scelte / azioni concrete relativamente all'utilizzo di sostanze meno pericolose per l'ambiente.
Scarico delle acque reflue		
89. I livelli di concentrazione devono essere considerati congiuntamente con i carichi emessi	APPLICATA	
Prove, identificazione e separazione dei flussi problematici		
90. verificare, quando si cambia il tipo di sostanze chimiche in soluzione e prima di usarle nel processo, il loro impatto sui pre-esistenti sistemi di trattamento degli scarichi	APPLICATA	Prove e test in collaborazione con il fornitore del prodotto per verificare che non ci siano problematiche nello smaltimento sull'impianto di depurazione
91. rifiutare le soluzioni con i nuovi prodotti chimici, se questi test evidenziano dei problemi	APPLICATA	Applicata totalmente
92. cambiare sistema di trattamento delle acque, se questi test evidenziano dei problemi	APPLICATA	Applicata totalmente
93. identificare, separare e trattare i flussi che possono rivelarsi problematici se combinati con altri flussi come: olii e grassi; cianuri; nitriti; cromati (CrVI); agenti complessanti; cadmio (nota: è MTD utilizzare il ciclo chiuso per la cadmiatura).	APPLICATA	Applicata totalmente
Tecnica a scarico zero		
94. Queste tecniche generalmente non sono considerate MTD per via dell'elevato fabbisogno energetico	NON APPLICABILE	La Ditta non dispone di impianti supportati da questo tipo di tecnologia
TECNICHE PER SPECIFICHE TIPOLOGIE DI IMPIANTO		
Impianti a telaio		
95. Preparare i telai in modo da minimizzare le perdite di pezzi	NON APPLICABILE	Non sono presenti impianti a telaio
Riduzione del drag-out in impianti a telaio		
96. ottimizzare il posizionamento dei pezzi in modo da ridurre il fenomeno di scodellamento	NON APPLICABILE	Non sono presenti impianti a telaio
97. massimizzazione del tempo di sgocciolamento. Questo può essere limitato da: tipo di soluzioni usate; qualità richiesta (tempi di drenaggio troppo lunghi possono causare una asciugatura od un danneggiamento del substrato creando problemi qualitativi nella fase di trattamento successiva); tempo di ciclo disponibile/attuabile nei processi automatizzati	NON APPLICABILE	Non sono presenti impianti a telaio
98. ispezione e manutenzione regolare dei telai verificando che non vi siano fessure e che il loro rivestimento conservi le proprietà idrofobiche	NON APPLICABILE	Non sono presenti impianti a telaio
99. accordo con il cliente per produrre pezzi disegnati in modo da non intrappolare le soluzioni di processo e/o prevedere fori di scolo	NON APPLICABILE	Non sono presenti impianti a telaio
100. sistemi di ritorno in vasca delle soluzioni scolate	NON APPLICABILE	Non sono presenti impianti a telaio

101. lavaggio a spruzzo, a nebbia o ad aria in maniera da trattenere l'eccesso di soluzione nella vasca di provenienza. Questo può essere limitato dal: tipo di soluzione; qualità richiesta; tipo di impianto	NON APPLICABILE	Non sono presenti impianti a telaio
Riduzione del drag-out in impianti a rotobarile		
102. costruire il rotobarile in plastica idrofobica liscia, ispezionarlo regolarmente controllando le aree abrase, danneggiate o i rigonfiamenti che possono trattenere le soluzioni	APPLICATA	Barili in polipropilene con sostituzione in caso di otturazione fori
103. assicurarsi che i fori di drenaggio abbiano una sufficiente sezione in rapporto allo spessore della piastra per ridurre gli effetti di capillarità	APPLICATA	Dimensioni dei fori con diametro massimo compatibilmente agli articoli da produrre
104. massimizzare la presenza di fori nel rotobarile, compatibilmente con la resistenza meccanica richiesta e con i pezzi da trattare	APPLICATA	Presenza di fori massimizzata compatibilmente al peso e alla forma degli articoli da trattare
105. sostituire i fori con le mesh-plugs sebbene questo sia sconsigliato per pezzi pesanti e laddove i costi e le operazioni di manutenzione possano essere controproducenti	NON APPLICABILE	Attualmente non applicabile perché non compatibile con la produzione
106. estrarre lentamente il rotobarile	APPLICATA	Inverter regolati a velocità minima
107. ruotare a intermittenza il rotobarile se i risultati dimostrano maggiore efficienza	NON APPLICABILE	Attualmente non applicabile perché non compatibile con la produzione
108. prevedere canali di scolo che riportano le soluzioni in vasca	APPLICATA	Scarico bacinelle carri, dove installate, destinato alle vasche di trattamento
109. inclinare il rotobarile quando possibile	NON APPLICABILE	Tecnica non eseguibile
Riduzione del drag-out in linee manuali		
110. sostenere il rotobarile o i telai in scaffalature sopra ciascuna attività per assicurare il corretto drenaggio ed incrementare l'efficienza del risciacquo spray	NON APPLICABILE	
111. incrementare il livello di recupero del drag-out usando altre tecniche descritte	NON APPLICABILE	
GESTIONE E UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE		
Sostituzione dell'EDTA		
112. evitare l'uso di EDTA e di altri agenti chelanti mediante utilizzo di sostituti biodegradabili come quelli a base di gluconato o usando metodi alternativi	NON APPLICABILE	Non vi è presenza di EDTA
Sostituzione del PFOS		
113. monitorare l'aggiunta di materiali contenenti PFOS misurando la tensione superficiale	NON APPLICABILE	Non vi è presenza di PFOS
114. minimizzare l'emissione dei fumi	NON APPLICABILE	
115. cercare di chiudere il ciclo	NON APPLICABILE	
Sostituzione del Cadmio		
116. eseguire la cadmiatura in ciclo chiuso	NON APPLICABILE	Non vi è presenza di Cadmio
Sostituzione del Cromo esavalente		
117. sostituire, ove possibile, o ridurre, le concentrazioni di impiego del cromo esavalente avendo riguardo delle richieste della committenza	NON APPLICABILE	Non vi è presenza di Cromo

Sostituzione del cianuro di zinco		
118. sostituire, ove possibile, la soluzione di cianuro di zinco con: zinco acido o zinco alcalino	NON APPLICABILE	Non vi è presenza di cianuro di zinco
Sostituzione del cianuro di rame		
119. sostituire, ove possibile, il cianuro di rame con acido o pirofosfato di rame	NON APPLICABILE	Tecnica non eseguibile
LAVORAZIONI SPECIFICHE		
SOSTITUZIONE DI DETERMINATE SOSTANZE NELLE LAVORAZIONI		
Cromatura esavalente a spessore o cromatura dura		
120. riduzione delle emissioni aeriformi tramite: - copertura della soluzione durante le fasi di deposizione o nei periodi non operativi; - utilizzo dell' estrazione dell'aria con condensazione delle nebbie nell'evaporatore per il recupero dei materiali; - confinamento delle linee/vasche di trattamento, nei nuovi impianti e dove i pezzi da lavorare sono sufficientemente uniformi (dimensionalmente).	NON APPLICABILE	Non viene effettuata tale lavorazione presso il sito
121. operare con soluzioni di cromo esavalente in base a tecniche che portino alla ritenzione del CrVI nella soluzione di processo.	NON APPLICABILE	Non viene effettuata tale lavorazione presso il sito
Cromatura decorativa		
122. sostituzione dei rivestimenti a base di cromo esavalente con altri a base di cromo trivalente in almeno una linea produttiva se vi sono più linee produttive. Le sostituzioni si possono effettuare con: cromo trivalente ai cloruri o cromo trivalente ai solfati	NON APPLICABILE	Non viene effettuata tale lavorazione presso il sito
123. verificare l'applicabilità di rivestimenti alternativi al cromo esavalente	NON APPLICABILE	Non viene effettuata tale lavorazione presso il sito
124. usare tecniche di cromatura a freddo, riducendo la concentrazione della soluzione cromica, ove possibile	NON APPLICABILE	Non viene effettuata tale lavorazione presso il sito
Finitura al cromato di fosforo		
125. sostituire il cromo esavalente con sistemi in cui non è presente (sistemi a base di zirconio e silani così come quelli a basso cromo).	NON APPLICABILE	Non viene effettuata tale lavorazione presso il sito
LUCIDATURA E SPAZZOLATURA		
126. Usare rame acido in sostituzione della lucidatura e spazzolatura meccanica, dove tecnicamente possibile e dove l'incremento di costo controbilancia la necessità di ridurre polveri e rumori	NON APPLICABILE	Non viene effettuata tale lavorazione presso il sito
SOSTITUZIONE E SCELTA DELLA SGRASSATURA		
Sostituzione e scelta della sgrassatura		
127. coordinarsi con il cliente o operatore del processo precedente per minimizzare la quantità di grasso o olio sul pezzo e/o selezionare olii/grassi o altre sostanze che consentano l'utilizzo di tecniche sgrassanti più eco compatibili.	APPLICATA	Rapporti costanti con i cliente e con loro fornitori d'oli da trancia, per ridurre ed eliminare problematiche legate ad eccesso d'olio sui pezzi
128. utilizzare la pulitura a mano per pezzi di alto pregio e/o altissima qualità e criticità	NON APPLICABILE	Tecnica non eseguibile
Sgrassatura con cianuro		

129.	Rimpiazzare la sgrassatura con cianuro con altre tecniche	NON APPLICABILE	Non è possibile la sostituzione della sostanza a causa dell'organizzazione produttiva e impiantistica dei processi produttivi.
Sgrassatura con solventi			
130.	La sgrassatura con solventi può essere rimpiazzato con altre tecniche. (sgrassature con acqua, ...). Ci possono essere delle motivazioni particolari a livello di installazione per cui usare la sgrassatura a solventi: -dove un sistema a base acquosa può danneggiare la superficie da trattare; -dove si necessita di una particolare qualità.	NON APPLICABILE	Tecnica non utilizzata nel nostro ciclo
Sgrassatura con acqua			
131.	Riduzione dell'uso di elementi chimici e energia nella sgrassatura a base acquosa usando sistemi a lunga vita con rigenerazione delle soluzioni e/o mantenimento in continuo (durante la produzione) oppure a impianto fermo (ad esempio nella manutenzione settimanale)	APPLICATA	Presenza di disoleatore sulle linee di processo
Sgrassatura ad alta performance			
132.	Usare una combinazione di tecniche descritte nella sezione 4.9.14.9 del Final Draft, o tecniche specialistiche come la pulitura con ghiaccio secco o la sgrassatura a ultrasuoni.	NON APPLICABILE	Tecnica non eseguibile
MANUTENZIONE DELLE SOLUZIONI DI SGRASSAGGIO			
133.	Usare una o una combinazione delle tecniche che estendono la vita delle soluzioni di sgrassaggio alcaline (filtrazione, separazione meccanica, separazione per gravità, rottura dell'emulsione per addizione chimica, separazione statica, rigenerazione di sgrassatura biologiche, centrifugazione, filtrazione a membrana,...)	APPLICATA	Presenza di disoleatore sulle linee di processo
DECAPAGGIO E ALTRE SOLUZIONI CON ACIDI FORTI - TECNICHE PER ESTENDERE LA VITA DELLE SOLUZIONI E RECUPERO			
134.	estendere la vita dell'acido usando la tecnica appropriata in relazione al tipo di decapaggio specifico, ove questa sia disponibile.	NON APPLICATA	Tecnica non eseguibile
135.	utilizzare l'elettrolisi selettiva per rimuovere gli inquinanti metallici e ossidare alcuni composti organici per il decapaggio elettrolitico	NON APPLICABILE	Tecnica non eseguibile
RECUPERO DELLE SOLUZIONI DI CROMO ESAVALENTE			
136.	Recuperare il cromo esavalente nelle soluzioni concentrate e costose mediante scambio ionico e tecniche a membrana	NON APPLICABILE	Non viene utilizzato cromo esavalente
LAVORAZIONI IN CONTINUO			
137.	usare il controllo in tempo reale della produzione per l'ottimizzazione costante del processo	APPLICATA	Monitoraggio costante sui tempi di processo e sui fermo impianto
138.	ridurre la caduta del voltaggio tra i conduttori e i connettori	APPLICATA	Pulizia periodica delle barre anodiche e catodiche

139.	usare forme di onda modificata (pulsanti ,..) per migliorare il deposito di metallo nei processi in cui sia tecnicamente dimostrata l'utilità o scambiare la polarità degli elettrodi a intervalli prestabiliti ove ciò sia sperimentato come utile	APPLICATA	Applicata nello sgrassaggio elettrolitico
140.	utilizzare motori ad alta efficienza energetica	APPLICATA	Presenza di motori ad alta efficienza energetica
141.	utilizzare rulli per prevenire il drag-out dalle soluzioni di processo	APPLICATA	Sono presenti bacinelle di contenimento.
142.	minimizzare l'uso di olio	APPLICATA	applicata
143.	ottimizzare la distanza tra anodo e catodo nei processi elettrolitici	APPLICATA	applicata
144.	ottimizzare la performance del rullo conduttore	APPLICATA	Pulizia periodica
145.	usare metodi di pulitura laterale dei bordi per eliminare eccessi di deposizione	NON APPLICABILE	Nel trattamento galvanico a rotobarile il materiale viene rivestito completamente
146.	mascherare il lato eventualmente da non rivestire	APPLICATA	Monitoraggio costante sui tempi di processo e sui fermo impianto

Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT anno 2016

NOTE:

BAT NON APPLICABILI	BAT ritenute "NON APPLICABILI" in senso stretto, in quanto non pertinenti o compatibili con il ciclo produttivo della Ditta
BAT NON APPLICATE o PARZIALMENTE APPLICATE	BAT NON APPLICATE, ma APPLICABILI, la cui applicazione verrà prescritta nel presente documento
BAT NON APPLICABILI *	<p>Alcune BAT identificate dal simbolo * sono state classificate come "NON APPLICABILI" in quanto si ritiene:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che attualmente non sia economicamente attuabile la loro implementazione, in relazione ai benefici ambientali ottenibili (es. sostituzione impianti esistenti, etc); - oppure che al momento non sia necessaria la loro applicazione (stante il rispetto dei limiti di legge, etc); - che siano applicabili esclusivamente al momento di eventuali future sostituzioni di impianti o strutture accessorie. <p>Tuttavia le stesse, nel corso delle future visite ispettive, potranno essere rivalutate e si potrà eventualmente riconsiderare la loro applicabilità, anche alla luce di nuove BAT di settore.</p> <p><u>Resta inteso che al momento dell'eventuale sostituzioni di impianti esistenti o di parti di essi dovranno essere applicate TUTTE le relative BAT</u></p>

D.2 Criticità

Nel presente paragrafo vengono riportate tutte le criticità rilevate.

IMPIANTI – EMISSIONI IN ATMOSFERA

- I punti di campionamento delle emissioni E8 ed E9 non risultano accessibili in sicurezza;
- Per effettuare il campionamento del camino E15 è necessario accedere da altra Proprietà.
- Gli impianti di abbattimento delle emissioni E8, E9 ed E16 non presentano tutti i sistemi di controllo di cui alla Dgr di settore; tuttavia stante la situazione della Ditta si ritiene che tale aspetto non si configuri come difformità ma come criticità;
- E' presente misuratore in continuo dei valori di pH solo su emissione E15
- CONDIZIONI DI AVVIO ARRESTO E MALFUNZIONAMENTO
Non sono state chiarite e procedurizzate le modalità di gestione delle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento, con particolare riferimento:
 - Alla gestione delle aspirazioni nei periodi notturni, nel fine settimana e in generale in tutti i periodi di fermo o ridotta attività lavorativa;
 - Alla presenza di eventuali allarmi in caso di malfunzionamento dei sistemi di aspirazione;
- Non sono presenti sistemi di copertura delle vasche da utilizzare in caso di malfunzionamento dei sistemi di aspirazione; la Ditta al riguardo ha dichiarato che i roto-barili sono dotati di una struttura che garantisce la copertura della singola vasca e pertanto non risulta fattibile la creazione di un'ulteriore copertura;
- La Vasca di attivazione alcalina n. 124 è attualmente collegata al punto di emissione E8 (vasche di trattamento acide);
- Alcune vasche di trattamento della linea 6 attiva non risultano dotate di aspirazione: V21 neutralizzazione (soluzione di HCl 30% al 5% H₂O); V57 neutralizzazione (soluzione di H₂SO₄ 50% al 5% H₂O); V120 Recupero (acqua nichel); si specifica che le stesse sono comunque a temperatura ambiente (max 20°C) e non dotate di sistemi di agitazione; alla luce di quanto riportato nelle LG di settore non si ritiene che le stesse possano generare vapori che necessitino di captazione.

ACQUE

- Non si dispone di schema aggiornato della rete delle acque reflue industriali (punti di origine, condotti di adduzione, vasche di raccolta, serbatoi, depurazione, scarico finale, etc);
- Sono state apportate alcune modifiche in merito ai bagni / soluzioni che vengono avviate a depurazione, rispetto alla precedente gestione; al riguardo non è stata fornita relazione tecnica recante le valutazioni tecniche effettuate;
- La ditta dichiara di non aver ad oggi provveduto all'estrazione dei dati registrati di pH e conducibilità misurati sullo scarico di acque reflue industriali (S1) e di ignorare se il sistema di registrazione funzioni correttamente;
- I registratori di pH e conducibilità sono posti nel pozzetto di campionamento delle acque reflue industriali (posto a monte dello scarico S1), direttamente sul battente a cascata dell'acqua;
- I valori di portata misurati possono essere letti in istantanea ma non vengono al momento registrati su supporto informatico;
- La ditta dichiara di non aver ad oggi mai utilizzato il campionatore automatico e di effettuate campionamenti istantanei per le analisi interne di monitoraggio;
- La Ditta pur essendo soggetta ai dettami del RR n. 4/06 relativo alle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti, non risulta adeguata; non risulta nemmeno chiaro lo stato di fatto della rete fognaria interna, e al riguardo la Ditta ha dichiarato che sta effettuando approfondimenti; si precisa che la precedente Gestione aveva trasmesso progetto di adeguamento all'AC, senza ricevere ad oggi risposta da parte della Provincia;
- Non vengono al momento riciclate/riutilizzate acque, ad eccezione delle acque provenienti dalle serpentine di raffreddamento a servizio dei Bagni di Cu e Ni che vengono riutilizzate all'interno delle vasche di lavaggio;
- Non sono presenti contatori sulle singole utenze industriali che consentano l'elaborazione di un dettagliato bilancio idrico;

- Non sono presenti pozzetti di campionamento esclusivi per le gli scarichi domestici o meteorici.
- Il punto di scarico S5 si trova attualmente al di fuori del confine di proprietà della Ditta, e pertanto non sono state condotte indagini nell'ambito del pdm AIA nel 2015 – 2016;
- Gestione sversamenti:
 - Attualmente non sono state elaborate procedure di gestione degli sversamenti
 - Non risultano presenti sistemi di copertura delle caditoie da utilizzare per le aree scoperte durante la movimentazione delle MP liquide;
 - La ditta non dispone inoltre di vasca di confinamento degli sversamenti accidentali (vasca trappola);
- Non sono presenti contatori specifici che consentano di misurare separatamente i consumi idrici industriali "parziali" (es. rabbocchi / rinnovi trattamenti galvanici, controlavaggi, scrubber, ricircoli, etc)

RUMORE

- Nella più recente campagna di valutazione dell'impatto acustico (2008) non risulta essere stato verificato il valore limite differenziale d'immissione sia per il periodo diurno che per quello notturno.

SUOLO

- Le vasche interrato presenti sono a singola parete senza bacino di contenimento e senza dispositivi di emergenza; si precisa tuttavia che quattro di queste sono state installate dalla Ditta nel 2015 e sono in molen;
- I serbatoi fuori terra non dispongono di dispositivi di emergenza;
- Linea 6:
 - solo le vasche di nichelatura e ramatura dispongono di bacino di contenimento (installato dalla nuova Gestione); non è stato comunque possibile effettuare indagini ambientali al di sotto di tali vasche per problemi tecnici;
 - le altre vasche di tale linea non poggiano direttamente sulla pavimentazione ma risultano sollevate da essa; la pavimentazione sottostante non è stata trattata ma risulta presente un rivestimento con vernice epossidica ad opera della precedente gestione;
- Altre Linee inattive:
 - la Ditta dichiara di non aver ancora chiarito il destino di tali linee (smantellamento completo con vendita in toto ad altre società o smaltimento) che sono state acquisite dall'attuale Società già nello stato in cui si trovano;
 - le stesse versano in uno stato di abbandono e degrado;
 - le vasche si presentano ammalorate in diversi punti e contengono soluzioni stagnanti o in stato di cristallizzazione;
 - non sono presenti dispositivi di emergenza;
 - i bacini di contenimento, non presenti in tutte le linee, sono in cemento non impermeabilizzato;
 - le linee non dotate di bacino di contenimento poggiano direttamente su platea piastrellata, dotata di pozzetti per la raccolta degli sversamenti con rilancio dei liquidi alla depurazione;
- Altre vasche fuori terra:
 - Sono a singola parete, dotate di bacino di contenimento, in un caso sottodimensionato;
 - Non sono presenti dispositivi di emergenza;
- Tubature di rilancio soluzioni e canaline interrato:
 - In merito a quelle asservite alla Linea 6 attiva non risulta agevole il sollevamento delle coperture in metallo delle canaline, in quanto le stesse sono saldate parzialmente tra loro;
 - In merito alle linee galvaniche non utilizzate si specifica che le tubazioni sono rimaste quelle della precedente gestione: le canaline di alloggio in cemento non impermeabilizzato risultano in pessimo stato di pulizia e conservazione; la ditta dichiara di aver provveduto alla chiusura di tali tubature attraverso apposite serrande preesistenti e di non essere a conoscenza se all'interno delle tubazioni vi sia presenza di liquidi;
- Pavimentazione
 - La Ditta dichiara che ad oggi non è stata effettuata la pulizia della pavimentazione;

- Zona depuratore: è costituita da strato di piastrelle e presumibilmente cemento sottostante e risulta in alcuni punti deteriorata e in cattivo stato di pulizia;
- La pavimentazione ai lati e al di sotto delle vasche delle linee inattive (ove parzialmente ispezionabile) risulta in pessimo stato di pulizia e conservazione;
- Piazzale Nord Ovest: in area adiacente a quella deputata a deposito temporaneo rifiuti, pavimentata e coperta da tettoia la Ditta ha depositato varie materie prime da precedente gestione di cui valuterà il possibile riutilizzo; le MP acide e quelle basiche risultano asservite da un unico bacino di contenimento;
- Piazzale Nord Ovest, area deposito rifiuti e MP da precedente gestione:
 - risulta delimitata da canalina dotata di griglia che presenta al suo interno liquidi presumibilmente di origine meteorica (sono infatti poste al limite della tettoia di copertura); la ditta non è stata in grado di chiarire se la suddetta canalina sia a tenuta o collegata con la rete fognaria del sito.
 - La pavimentazione in cemento ammalorato in alcuni punti funge anche da bacino di contenimento in quanto posta ad un livello leggermente inferiore a quello del piazzale, ma andrà rivalutata la pendenza in funzione dei futuri quantitativi in deposito;
 - Sono presenti griglie a pavimento collegate a sottostanti vasche interrato di raccolta di eventuali sversamenti, di cui non è stato possibile ispezionare l'interno in quanto alcuni contenitori di rifiuti risultavano depositati al di sopra delle suddette griglie; si è tuttavia potuta accertare la presenza di liquido non identificabile all'interno delle suddette vasche. La ditta ha dichiarato che è presente una pompa di rilancio dei liquidi contenuti all'interno delle vasche in un vascone esterno da 190 mc, che la precedente gestione aveva deputato alla raccolta delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale ovest (v. tab. C4a).

RIFIUTI

- La movimentazione di alcuni rifiuti pericolosi avviene in aree scoperte;
- L'area deputata al deposito temporaneo di alcuni rifiuti (pericolosi e no) ubicata in zona nord ovest presenta alcune criticità (pavimentazione usurata con scarsa pendenza, presenza di canaline e vasche interrato contenenti liquidi, etc);
- La Ditta non ha al momento intrapreso eventuali azioni volte alla riduzione dei rifiuti prodotti o al loro riutilizzo o recupero (presso il sito o presso terzi);
- Non sono state fornite analisi sui rifiuti con codice specchio.

VARIE MATRICI

- La Ditta risulta soggetta a certificato prevenzione incendi, ma non ne risulta attualmente in possesso; in data 17/03/2015 è stata richiesta voltura del CPI Rif - PIN 7911 del 28/02/2012;
- La Ditta attualmente non è in possesso di procedure in materia ambientale;
- Sono presenti registri manutenzione che andranno ampliati e allineati alle procedure in materia ambientale da predisporre;
- Non sono stati ad oggi svolti corsi formativi in materia ambientale;
- In azienda sono presenti manufatti in cemento amianto in copertura;
- La Ditta non ha intrapreso scelte / azioni relativamente all'utilizzo di sostanze meno pericolose per l'ambiente;
- L'unica linea in funzione è la LINEA 6. Le restanti linee, ossia le LINEE n. 5, 8, 3-4, 11, 7, risultano ferme con evidente stato di abbandono:
 - all'interno delle vasche, sprovviste di copertura, sono ancora presenti le soluzioni allo stato liquido e/o solido (cristallizzato);
 - tali impianti versano in precario stato manutentivo, sono ubicati in area limitrofa delimitata da nastro segnaletico;
 - allo stato attuale la ditta non ha ancora stabilito il destino finale di tali linee produttive non in uso e soprattutto dei relativi bagni galvanici;
- Non sono presenti sistemi di recupero energetico.

D.3 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure in atto

Durante i lavori di riattivazione della linea la Società è intervenuta eseguendo i seguenti interventi:

- a. rimozione di n. 2 silos da 25.000 litri l'uno posti sul fondo dell'impianto che precedentemente erano usati come stoccaggio temporaneo dei bagni di nichel e rame. Questi silos, erano privi di camicia di sicurezza, con valvole e tubazioni di non sicura tenuta.
Al posto dei silos sono state realizzate delle vasche di contenimento in PP divise per alcalini e acidi dove sono state posizionate le pompe filtro per rame e nichel, discioglitori dei sali di nichel e vasca di discioglimento cianuro di sodio. Ogni apparecchio è stato locato tenendo in considerazione la compatibilità dei liquidi in caso di perdite accidentali per evitare reazioni.
- b. Rimozione della stazione di pompaggio additivi precedentemente disposta su 2 piani (di cui uno rialzato).
- c. Rifacimento di una nuova stazione di distribuzione dei prodotti chimici posta al piano e posizionata su nuove vasche di contenimento (sempre separate per compatibilità).
- d. Realizzazione di postazioni di dosaggio automatico dei reattivi (n. 2 postazioni per acido solforico e n. 2 postazioni per acido cloridrico).
- e. Miglioramento delle vasche di contenimento in cemento poste sotto le vasche di nichelatura e ramatura mediante posa di vasche in PP.
- f. Installazione di valvole di scarico sul fondo delle vasche di neutralizzazione decapaggio ecc. Tali valvole di scarico sono state collettate a tubature di nuova installazione posate al centro dell'impianto in vasca di contenimento in PP. Queste tubazioni trasportano i reflui alla depurazione o vengono utilizzate dalle ditte esterne per raccogliere i liquidi ed inviarli allo smaltimento agevolandone la presa.

La Ditta ha inoltre effettuato una serie di interventi di manutenzione relativamente alla zona di depurazione a causa dell'incuria della precedente gestione:

- Sostituzione pompe dosatrici e pompe di rilancio guaste.
- Manutenzione e riparazione di tutti gli strumenti.
- Taratura e sostituzione strumenti di controllo.
- Calibrazione software gestione depurazione.
- Sostituzione motoriduttori degli agitatori guasti.
- Creazione di passo d'uomo nel decantatore lamellare da 30 mc per poter procedere allo svuotamento del fango e delle lamelle rotte dal peso.
- Smaltimento del fango dei Big bags e nel container lasciato dalle precedenti gestioni.
- Smaltimento di materiale stoccato dalle precedenti gestioni.
- Sostituzione del parco silos esistente
- Rifacimento completo delle vasche di contenimento dei silos in polipropilene
- Acquisto di nuovi silos tutti in PE spessore maggiorato 2
- Riposizionamento silos e creazione nuove tubazioni di carico reagenti.
- Rifacimento rivestimento vasca di coagulazione in PVC
- Riparazione e verifica tenuta delle vasche in PP ossidazione cianuri 1-2-3 tramite scintillografo.

Misure di miglioramento programmate dalla Azienda

La Ditta non ha in previsione misure di miglioramento ambientale.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni del presente quadro.

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

La tabella che segue riporta l'indicazione dei punti significativi di emissione in atmosfera presenti presso il sito e le relative limitazioni.

SIGLA Emissione	SORGENTE		Portata Nominale (Nm ³ /h)	DURATA EMISSIONE		PARAMETRI	VALORI LIMITE (mg/Nm ³)
	Sigla	Descrizione		(h/g)	(gg/anno)		
E8	L6	vasche di trattamento acide e V124 (attivazione)	36.000	24	220	Cl ⁻ da acido cloridrico	5
						SO ₄ ⁻ da acido solforico	2
						CN ⁻ da acido cianidrico	2
						Ni e composti	0,1
E9	L6	vasche di trattamento alcaline	36.000	24	220	aerosol alcalini	5
						CN ⁻ da acido cianidrico	2
						Cu e composti	1
E16		deposito cianuri 1	1.600	1h / settimana	220	CN ⁻ da acido cianidrico	2
E15		impianto di trattamento delle acque reflue di stabilimento: vasche di ossidazione sali cianuro	1.800	24	220	CN ⁻ da acido cianidrico	2
						Cl ⁻ da acido cloridrico	5

Tabella E1 – Limiti emissioni in atmosfera

- I) Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
- II) Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti il gestore dovrà provvedere all'installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere ai requisiti minimi definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità", dandone comunicazione nelle forme previste all'Autorità Competente. Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente unitamente alla competente struttura regionale. Il complesso delle modalità gestionali degli impianti di contenimento è riepilogato al successivo paragrafo E.1.3a Impianti di contenimento

III) In caso di disturbo olfattivo il gestore dovrà attuare quanto previsto dal successivo paragrafo **E.1.5**
Eventi incidentali/Molestie olfattive

IV) Per quanto concerne le attività galvaniche, per la valutazione della conformità delle emissioni dovrà essere considerato solo ed esclusivamente il valore analitico senza applicazione di alcun fattore correttivo se la portata effettiva è \leq a 1400 Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca.

In caso contrario dovrà essere utilizzata la formula di seguito riportata:

$$Ci = A/AR \times C$$

dove:

Ci = concentrazione dell'inquinante da confrontare con il valore limite imposto;

C = concentrazione dell'inquinante rilevata in emissione, espressa in mg/Nm³;

A = portata di riferimento dell'aeriforme espressa in Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca;

AR = portata di riferimento dell'aeriforme espressa in Nm³/h per ogni metro quadrato di superficie libera della vasca e determinata in 1400 Nm³/h;

Il valore della portata di riferimento per ogni metro quadrato di superficie libera potrà essere considerato pari a 700 Nm³/h nei casi in cui l'impianto sia:

- dotato di vasche provviste di dispositivi idonei a diminuire l'evaporazione;
- dotato di copertura totale (tunnel) e relativo presidio aspirante.

Per il calcolo della superficie totale dell'impianto si dovrà tenere conto esclusivamente delle vasche con superficie libera che per composizione e/o modalità operative determinano emissioni (es temperatura di esercizio > 30°C, presenza di composti chimici in soluzione, insufflaggio di aria per agitazione, etc.).

E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

V) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.

VI) Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti alle emissioni siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio la Ditta dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare, facendo riferimento alla norma "UNI CEN/TS 14793/05 – Emissione da sorgente fissa – Procedura di validazione intralaboratorio EN per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento", l'equivalenza tra gli stessi.

VII) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti:

- nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo;
- in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione;
- secondo i criteri complessivamente indicati nell'allegato VI alla parte V del D.Lvo 152/06 e smi.

VIII) I valori limite di emissione prescritti si applicano ai periodi di normale esercizio dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi. Si intendono per avvii/arresti le operazioni di messa in servizio/fuori servizio/interruzione di una attività, di un elemento e/o di un impianto; le fasi regolari di oscillazione dell'attività non sono considerate come avvii/arresti.

IX) In caso di anomalia o di guasto dell'impianto produttivo tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'autorità competente, il Comune e l'ARPA competente per territorio devono essere informati entro le otto ore successive all'evento, e può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino

funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

X) Il ciclo di campionamento deve:

- a) permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti effettivamente presenti ed il conseguente flusso di massa;
- b) essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e dei successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.

XI) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:

- portata dell'aeriforme riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espresso in Nm³S/h o in Nm³T/h);
- concentrazione degli inquinanti riferita a condizioni normali (273,15°K e 101,323 kPa) ed ai fumi secchi o umidi a seconda della definizione del limite (espressa in mg/Nm³S od in mg/Nm³T);
- temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
- le condizioni operative in atto durante le misure e le conseguenti strategie di campionamento adottate.

XII) I valori limite di emissione ed il tenore volumetrico dell'ossigeno di riferimento (laddove necessario) sono riferiti al volume di effluente gassoso rapportato alle condizioni normali, previa detrazione del tenore volumetrico di vapore acqueo, così come definito dalla normativa di settore. Il tenore volumetrico dell'ossigeno è quello derivante dal processo. Qualora il tenore volumetrico di ossigeno sia diverso da quello di riferimento, le concentrazioni misurate devono essere corrette secondo la seguente formula:

$$E = [(21 - O_2) / (21 - O_{2M})] \times E_M$$

dove:

E = concentrazione

E_M = concentrazione misurata

O_{2M} = tenore di ossigeno misurato

O₂ = tenore di ossigeno di riferimento

XIII) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio. In caso di ulteriore diluizione dell'emissione le concentrazioni misurate devono essere corrette mediante la seguente formula:

$$E = (E_M * P_M) / P$$

dove:

E_M = concentrazione misurata

P_M = portata misurata;

P = portata di effluente gassoso diluita nella maniera che risulta inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio;

E = concentrazione riferite alla P.

XIV) I risultati delle verifiche di autocontrollo effettuate, accompagnati dai dati di cui ai sopraccitati punti **X**, **XI**, **XII** devono essere conservate presso l'impianto a disposizione dell'Autorità di Controllo; i dati degli autocontrolli eseguiti devono altresì essere inseriti nell'applicativo regionale AIDA entro il 30 di Aprile dell'anno successivo a quello di effettuazione.

E.1.2a Attivazione di nuovi impianti/nuovi punti di emissione

Qualora la Ditta intenda attivare un nuovo punto di emissione:

XV) Il gestore almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti/punti di emissione deve darne comunicazione all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

XVI) Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in tre mesi a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di effettiva messa a regime deve comunque essere comunicata dal gestore all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.

XVII) Qualora durante la fase di messa a regime (periodo intercorrente fra la data di messa in esercizio e la dichiarazione di impianto a regime) si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato dalla presente autorizzazione, l'esercente dovrà inoltrare all'Autorità Competente specifica richiesta nella quale dovranno essere:

- descritti gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta di proroga;
- indicato il nuovo termine per la messa a regime.

La proroga si intende concessa qualora l'Autorità competente non si esprima nel termine di 20 giorni dal ricevimento della relativa richiesta.

XVIII) Dalla data di messa a regime decorre il termine di 20 giorni nel corso dei quali l'esercente è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti. Il ciclo di campionamento deve essere condotto secondo quanto indicato al precedente **paragrafo E.1.2 Requisiti e modalità per il controllo**, eccezion fatta per la **prescrizione XIV**, che nel caso specifico è sostituita dalla successiva **prescrizione XIX**.

XIX) Gli esiti delle rilevazioni analitiche – accompagnati da una relazione che riporti i dati di cui alle **prescrizioni X, XI, XII** - devono essere presentati entro 60 gg dalla data di messa a regime all'Autorità competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio.

E.1.3 Prescrizioni impiantistiche

XX) Tutti i punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.

XXI) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili devono essere presidiate da idoneo sistema di aspirazione localizzato, inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini per i quali dovranno essere opportunamente definite dimensione ed altezza al fine di evitare accumuli locali e consentire lo sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI EN 10169 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti.

XXII) I punti di prelievo devono essere adeguatamente raggiungibili e l'accesso deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.

In particolare:

- a. Rendere entro **3 mesi** l'accesso ai camini E8 ed E9 a norma per l'accesso in sicurezza degli operatori;
- b. Valutare entro **3 mesi** la possibilità di creare un punto di accesso in sicurezza al camino E15 che risulti ubicato all'interno della proprietà aziendale

XXIII) Elaborare entro **6 mesi** uno studio di fattibilità in merito alla possibilità di collegare i condotti di aspirazione della Vasca 124 (attivazione alcalina) al punto di emissione E9 invece che E8. Qualora tale studio di fattibilità dia esito positivo provvedere alla realizzazione entro i successivi 3 mesi e trasmettere relativa comunicazione all'AC e ad ARPA.

XXIV) La Ditta dovrà provvedere entro **6 mesi** ad elaborare schema rappresentativo del sistema di aspirazione ed abbattimento delle emissioni provenienti dalla LINEA 6 ove siano chiaramente illustrati i punti di aspirazione presenti a livello delle vasche o in altri punti del capannone, i condotti di convogliamento delle emissioni e i sistemi di depurazione con relativo cammino di espulsione all'esterno;

XXV) Non sono ammesse emissioni diffuse quando queste – sulla base delle migliori tecnologie disponibili – siano tecnicamente convogliabili; l'onere della dimostrazione della non convogliabilità tecnica è posta in capo al gestore dell'impianto, che deve opportunamente dimostrare e supportare tale condizione. In ogni caso, le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate, al fine di conseguire una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro

XXVI) Devono essere evitate emissioni fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici, che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.

XXVII) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. I fori di campionamento devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento ai criteri generali definiti dalla norma UNI EN 10169 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.

E.1.3a Impianti di contenimento

XXVIII) Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.

XXIX) Rendere entro **3 mesi** conformi alla Dgr di settore tutti i sistemi di abbattimento delle emissioni asserviti ai punti attivi, in particolare:

- fissare per ogni scrubber range di pH ritenuto ottimale e installare allarme ottico e acustico che si attivi in caso di superamento di tale intervallo nonché in caso di malfunzionamento dei sistemi di aspirazione delle emissioni; ogni qualvolta si attivi tale allarme la Ditta dovrà registrare l'evento anomalo su registro manutenzioni, specificando l'intervento correttivo messo in atto;

- installare ove non presenti misuratori in continuo dei valori di pH; la Ditta dovrà annotare con una adeguata periodicità (almeno settimanale) i valori rilevati e mettere in atto tutti gli interventi correttivi qualora si rilevino ripetute anomalie;

XXX) L'impianto di abbattimento deve essere sempre attivato prima della messa in funzione dell'impianto produttivo al quale lo stesso risulta connesso.

XXXI) Devono essere tenute a disposizione dell'Autorità di Controllo le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio degli stessi nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.

XXXII) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico anche parziale, continuo o discontinuo, sono consentiti solo se lo scarico derivante dall'utilizzo del sistema è trattato nel rispetto delle norme vigenti.

XXXIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti incidentali, qualora non siano presenti equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare nel tempo tecnico strettamente necessario (che dovrà essere definito in apposita procedura che evidenzia anche la fase più critica) la fermata dell'esercizio degli impianti industriali connessi, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. La comunicazione dovrà contenere indicazioni circa le misure adottate/che si intendono adottare per il ripristino della funzionalità del presidio. Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati. Di ogni situazione incidentale dovrà essere tenuta specifica registrazione con la descrizione dell'evento e delle azioni correttive poste in essere.

E.1.3b Criteri di manutenzione

XXXIV) Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

XXXV) Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei sistemi/punti ritenuti significativi degli impianti produttivi, dei sistemi di aspirazione e convogliamento nonché – se presenti – dei sistemi di trattamento degli effluenti devono essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

XXXVI) Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato – se del caso - per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio

E.1.4 Prescrizioni generali

XXXVII) Qualora il gestore si veda costretto a:

- interrompere in modo parziale l'attività produttiva;
- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua;
- e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi periodiche previste dall'autorizzazione

dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione all' Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

XXXVIII) Se presenti, sono da considerarsi scarsamente rilevanti ai fini dell'inquinamento atmosferico:

- le attività di saldatura: solo qualora le stesse siano svolte saltuariamente e solo a scopo di manutenzione e non siano parte del ciclo produttivo;
- le lavorazioni meccaniche: solo qualora il consumo di olio sia inferiore a 500 kg/anno (consumo di olio = differenza tra la quantità immessa nel ciclo produttivo e la quantità avviata a smaltimento/recupero);
- i laboratori di analisi e ricerca, gli impianti pilota per prove, ricerche e sperimentazioni, individuazione di prototipi: solo qualora non prevedano l'utilizzo/impiego di sostanze etichettate cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, così come individuate dall'allegato I alla parte V del D.L.vo 152/06 e smi;
- gli impianti di trattamento acque: solo qualora non siano presenti linee di trattamento fanghi;
- gli impianti di combustione: così come indicati alle lettere bb), ee), ff), gg), hh) dell'Art. 272.1 della parte 1 dell'Allegato IV del DLvo 152/06 e smi.

E.1.5 Eventi incidentali/Molestie olfattive

XXXIX) L'esercente dovrà procedere alla definizione di un sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e – nel caso intervenissero eventi di questo tipo - in grado di mitigarne gli effetti e garantendo il necessario raccordo con le diverse autorità interessate.

XL) Laddove comunque si evidenziassero fenomeni di disturbo olfattivo l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno secondo i criteri definiti dalla DGR 3018/12 relativa alla caratterizzazione delle emissioni gassose da attività a forte impatto odorigeno. Al fine di caratterizzare il fenomeno, i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158 per la definizione delle strategie di prelievo e osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13275 per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa.

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

Il gestore della Ditta dovrà assicurare per gli scarichi decadenti dal sito il rispetto dei valori limite di cui al D.Lgs. n. 152/06 e smi (con particolare riferimento ai parametri e ai punti di prelievo di cui alla **tab. F.8, par. F.3.5** del presente documento).

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 smi, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 smi, prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

In tal senso gli scarichi contenenti sostanze pericolose così come definiti dall'art. 108 del D.Lgs. 152/2006 devono rispettare i valori limite allo scarico prima di qualsiasi diluizione con reflui/acque di natura diversa.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo.
- II) Qualora i metodi utilizzati per la verifica del rispetto dei limiti allo scarico siano diversi da quelli riportati nel piano di monitoraggio la Ditta dovrà allegare ai referti analitici elementi volti a dimostrare l'equivalenza tra gli stessi.
- III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.
- V) I punti di scarico e campionamento devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni
- VI) Il prelievo e l'analisi dei campioni impiegati per il monitoraggio devono essere eseguiti da personale specializzato;
 - a. per ogni campionamento dovrà essere redatto un verbale di campionamento nel quale il soggetto che ha effettuato il prelievo dovrà specificare
 - dati di identificazione della società e della persona che ha effettuato il prelievo;
 - punto esatto di prelievo
 - giorno, mese, anno e ora in cui ha avuto inizio il campionamento
 - metodo di campionamento adottato e relative modalità specifiche
 - modalità di effettuazione del prelievo - ossia medio tre ore, istantaneo (qualora si opti per la modalità di prelievo "istantaneo" motivare tale scelta in alternativa al campionamento medio)
 - attività in corso con ricadute sugli scarichi in atto al momento del prelievo o comunque correlate con lo scarico in esame;
 - modalità di conservazione e trasporto del campione
 - data e ora di consegna del campione al laboratorio
 - b. Il certificato di analisi deve riportare:
 - dati di identificazione della società ha effettuato le analisi
 - dati di identificazione del campione con esplicito riferimento al verbale di prelievo di cui al punto precedente;
 - data di inizio e fine delle operazioni di analisi
 - metodo di analisi
 - esito degli accertamenti analitici
 - firma del soggetto responsabile delle analisi effettuate

- incertezza analitica.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- VII)** I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 s.m.i., titolo III, capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- VIII)** Gli elettrodi che misurano le concentrazioni e quindi regolano l'addizione dei reagenti nell'impianto di depurazione delle acque devono essere puliti e controllati secondo necessità e comunque almeno una volta al giorno, al fine di evitare la formazione di incrostazioni e garantire un funzionamento degli stessi preciso e costante nel tempo. La taratura va effettuata secondo necessità e comunque almeno una volta a settimana.
- IX)** Affinché la depurazione chimico-fisica sia efficiente e onde evitare lo spreco di reagenti, nelle vasche ove si ha immissione degli stessi deve essere garantita una buona omogeneizzazione del refluo da depurare mediante un opportuno sistema di agitazione.
- X)** Le vasche di decantazione devono essere sottoposte a periodici svuotamenti e interventi di pulizia, in maniera da evitare che la quantità di fanghi sedimentata sia tale da pregiudicare l'efficacia del processo di decantazione.
- XI)** E' necessaria l'installazione di un misuratore in continuo del pH nella vasca in cui si esegue la neutralizzazione finale, che registri su supporto cartaceo o magnetico i valori rilevati.
- XII)** Le acque di controlavaggio dei filtri presenti nell'impianto di depurazione devono essere convogliate all'impianto stesso per subire adeguata depurazione.
- XIII)** Le acque di processo derivanti dai lavaggi devono essere tenute distinte a seconda della tipologia e quindi degli inquinanti in esse presenti, in modo da essere depurate in maniera mirata e adeguata. In alternativa, prima del trattamento nell'impianto di depurazione delle acque reflue, devono essere sottoposte a equalizzazione.
- XIV)** In merito ai sistemi di controllo installati allo scarico S1 di acque reflue industriali la Ditta dovrà entro **6 mesi**:
- Fissare range di pH e conducibilità che possano essere considerati "standard" per il ciclo in esame,
 - Installare qualora non presente allarme ottico e acustico, che dovrà entrare in funzione qualora vengano superati tali range;
 - Valutare il corretto funzionamento del sistema di registrazione in continuo di pH e conducibilità nonché del sistema di estrazione di tali registrazioni e provvedere al ripristino degli stessi in caso di malfunzionamento;
 - la Ditta dovrà costantemente tener monitorato l'andamento di pH e conducibilità e **in caso di andamenti anomali e superamenti di limiti (per il pH)** e comunque qualora si attivi tale allarme la Ditta dovrà:
 - inviare tempestiva comunicazione all'AC e ad ARPA
 - individuare le possibili cause di tali anomalie e mettere in atto tutte le misure gestionali e impiantistiche necessarie per il rispetto dei limiti
 - registrare l'evento anomalo su apposito registro "manutenzioni straordinarie" (recante descrizione evento anomalo, data, azione correttiva e firma operatore)
 - effettuare tempestivamente un campionamento al fine di caratterizzare analiticamente il refluo in uscita
 - interrompere lo scarico in caso di impossibilità a garantire il rispetto dei limiti;
 - qualora dovessero essere rilevati eventi anomali ripetuti e consistenti la Ditta dovrà provvedere a:

- valutare i referti analitici relativi al campionamento effettuato mediante campionatore automatico; sui relativi referti dovrà essere specificata tale circostanza (ossia che trattasi di campionamento effettuato in concomitanza ad un superamento della soglia di conducibilità / pH);
- installare sistema che consenta di registrare in continuo ed estrarre mediante apposito sistema informatizzato (analogamente a quanto già installato per pH e conducibilità) i valori di portata rilevati allo scarico di acque reflue industriali in uscita dal depuratore nel punto S1.

- valutare il corretto funzionamento del campionatore automatico e provvedere al ripristino dello stesso in caso di malfunzionamento; la Ditta dovrà quindi utilizzare tale strumento per il prelievo dei campioni da analizzare nell'ambito del piano di monitoraggio interno;
- Le operazioni di pulizia / taratura degli elettrodi andranno effettuate previo spegnimento dello strumento di lettura/registrazione di pH e conducibilità, qualora ciò non comporti il danneggiamento degli strumenti; in caso contrario tali operazioni dovranno sempre essere annotate sui registri di manutenzione (annotando l'ora di effettuazione dell'operazione e l'operatore che l'ha effettuata); analogamente ogni altra operazione "ordinaria" che possa determinare la fuoriuscita del pHmetro dal refluo (con conseguenti valori anomali di lettura) dovrà essere effettuata previo spegnimento di tali dispositivi e annotata sui suddetti registri.

XV) La Ditta entro **6 mesi** dovrà trasmettere relazione ove siano esplicitati gli esiti di una verifica dei requisiti impiantistici e dell'idoneità del sistema di depurazione al trattamento dei diversi reflui in ingresso e/o introduzione di trattamenti specifici per le singole tipologie di refluo;

XVI) Fornire entro **6 mesi** "P&I" recante rappresentazione grafica e connessioni funzionali delle vasche di lavorazione galvanica, serbatoi, vasche fuori terra e interrate (identificati da apposite sigle), ricircoli, sistemi di trattamento soluzioni, depuratore (con il dettaglio delle singole sezioni, vasche, etc), etc.

XVII) GESTIONE ACQUE METEORICHE

La Ditta entro **12 mesi** dovrà trasmettere:

- relazione descrittiva dello stato di fatto esistente della rete fognaria interna del sito, con relativa planimetria;
- progetto di adeguamento del sito ai dettami del RR n. 4/06 in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento piazzali, corredato da:
 - relative schede tecniche,
 - calcoli dimensionali
 - **PLANIMETRIA STATO DI PROGETTO** in scala adeguata e dotata di legenda ove siano riportate le seguenti informazioni:
 - la rete di scarico interna, distinguendo mediante colori differenti i vari reflui presenti: acque meteoriche di dilavamento piazzali di prima e seconda pioggia, acque meteoriche di dilavamento coperture, reflui domestici, acque reflue industriali);
 - l'ubicazione delle caditoie di raccolta acque meteoriche di dilavamento piazzali;
 - l'ubicazione di tutte le altre canaline/caditoie/griglie chiuse, a tenuta o collegate con la rete di scarico
 - le aree esterne di deposito e movimentazione/carico/scarico delle varie materie prime e MP ausiliarie e dei rifiuti;
 - le sigle dei punti di scarico e dei pozzetti di campionamento presenti e da predisporre;
 - i contatori presenti;
 - la pendenza delle pavimentazioni;
 - i sistemi di contenimento di eventuali sversamenti.

In tale progetto dovrà inoltre essere previsto:

- ❖ la predisposizione di pozzetti di campionamento esclusivi: per le acque meteoriche di prima pioggia, per le acque meteoriche di 2° pioggia, per le acque reflue domestiche, per le acque meteoriche di dilavamento tetti; si specifica che dovranno poter essere campionabili tutte le acque reflue decadenti dal sito mediante appositi pozzetti ubicati all'interno del confine di proprietà;
- ❖ che le acque meteoriche di dilavamento delle coperture vengano recapitate senza alcuna preventiva separazione, sempre garantendo il rispetto dei limiti di legge;
- ❖ la predisposizione di vasca trappola da attivare in caso di sversamenti accidentali di sostanze / rifiuti liquidi in aree scoperte del sito; le sostanze intercettate dovranno essere gestite come rifiuto;
- ❖ l'eventuale installazione di sistemi di depurazione delle acque meteoriche, qualora non sia garantito il rispetto dei limiti di legge.

I lavori di adeguamento dovranno essere conclusi entro i successivi **12 mesi** dall'approvazione dell'AC. A seguito dell'avvenuto adeguamento la tab. F8, par. F.3.5 del presente documento (piano di monitoraggio acque reflue) andrà opportunamente rivista e modificata.

XVIII) In merito alla GESTIONE DI EVENTUALI SVERSAMENTI di MP e sostanze liquide (Applicazione BAT n. 21):

- a. predisporre entro **3 mesi** kit d'emergenza da utilizzare in caso di incidente / sversamento di modesta entità (per la ripresa a secco), che dovranno essere opportunamente e chiaramente localizzati all'interno del sito per la facile individuazione e utilizzo da parte degli operatori;
- b. predisporre entro **3 mesi** sistemi di copertura delle caditoie di raccolta delle meteoriche di dilavamento piazzali poste nelle immediate vicinanze delle aree ove si svolgono attività di movimentazione di sostanze liquide/rifiuti liquidi o fangosi in aree scoperte, da utilizzare durante tali operazioni;
- c. in attesa dell'adeguamento alla **prescrizione n. XVII** del presente paragrafo, le operazioni di carico/scarico e movimentazione in genere di MP, sostanze e rifiuti liquidi/fangosi dovranno avvenire in aree coperte; qualora ciò non sia possibile dovranno essere adottate tutte le misure atte ad evitare la potenziale contaminazione delle acque meteoriche (a seguito di sversamenti accidentali, da contatto, etc), ad es. evitando di effettuare tali operazione in corso di eventi meteorici.

E.2.4 Prescrizioni generali

- XIX)** Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e nel caso di recapito in PF devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- XX)** Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi. Qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'AC per l'AIA, al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione (se decadono in PF);
- XXI)** Effettuare la comunicazione preventiva di qualsiasi modifica che si intende apportare agli scarichi e al loro processo di formazione o all'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nonché di tutti gli elementi che possano in futuro incidere sulle presenti prescrizioni;
- XXII)** Il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- XXIII)** Devono essere adottate, per quanto possibile, tutte le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; in particolare la Ditta dovrà entro **24 mesi** (**Applicazione BAT n. 68**):

- presentare progetto in merito all'introduzione di sistemi di ricircolo / riutilizzo (attraverso l'installazione di opportune MTD quali impianti evaporatori, resine a scambio ionico, etc) delle acque di lavaggio e dei bagni di processo al fine di:
 - ridurre i quantitativi di acqua prelevati
 - ridurre i quantitativi di rifiuti prodotti
 - prolungare la vita dei bagni
- Valutare l'installazione di ulteriori contatori sulle singole utenze industriali (rabbocchi / rinnovi trattamenti galvanici, controlavaggi, scrubber, etc) e contatori su punti di ricircolo interno al fine di ottenere un bilancio idrico più preciso;
- effettuare letture dei contatori e registrare i dati rilevati con cadenza mensile, dati che dovranno essere utilizzati per ottenere i volumi annuali di acque in ingresso e in uscita dal sito;
- elaborare **al termine di ogni anno** di rilevazioni un bilancio idrico che riporti in modo dettagliato:
 - i quantitativi prelevati per usi industriali, differenziati per i diversi utilizzi;
 - i quantitativi di acqua prelevati per scopi domestici
 - i quantitativi di acqua scaricati
 - i quantitativi di acqua riciccolati,
 - eventuali quantitativi di acqua allontanati come rifiuti;
 - i valori di acqua persa per evaporazione (fornire formule di calcolo/stima utilizzate).

la Ditta dovrà inoltre specificare per ogni valore se si tratti di dato misurato, calcolato o stimato; in questi ultimi due casi dovrà sempre allegare al bilancio le formule di calcolo utilizzate o i criteri di stima.

E.3 Rumore

E.3.1 Valori limite

- I) La Ditta deve rispettare i valori limite di emissione, immissione e differenziali previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Cologno Monzese e del Comune di Sesto san Giovanni, secondo quanto stabilito dalla Legge 447/95 e dal DPCM del 14 novembre 1997.

E.3.2 Requisiti e modalità per il controllo

- II) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- III) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

E.3.3 Prescrizioni generali

- IV) La Ditta entro **4 anni** dovrà effettuare una nuova campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i recettori più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, che tenga conto di tutte le sorgenti fisse e mobili presenti presso il sito (orari diurni e notturni, es. sistemi di aspirazione, ventole, etc) e consenta di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali.

Il rispetto dei valori limite differenziali dovrà essere verificato mediante misure presso gli ambienti abitativi (ossia ogni *ambiente interno ad un edificio destinato ad una permanenza di persone o di comunità ed utilizzato per le diverse attività umane, compresi gli ambienti destinati ad attività produttive escludendo il rumore prodotto dagli stessi*) più prossimi o esposti alle sorgenti di rumore. La Valutazione di impatto acustico, effettuata con le modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine, dovrà essere trasmessa all'AC (Provincia), al Comune e ad ARPA competente per territorio. Qualora non sia consentito ai tecnici deputati all'indagine di accedere a tali ambienti per l'effettuazione dei rilievi la Ditta dovrà trasmettere documentazione comprovante.

- V) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previo invio della comunicazione all'Autorità competente prescritta al successivo **punto I, par. E.6**, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

E.4 Suolo

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene – tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato, e secondo quanto disposto dal Regolamento regionale n. 2 del 13 Maggio 2002, art. 10.
- VI) La ditta deve segnalare tempestivamente agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.
- VII) I serbatoi che contengono sostanze chimiche incompatibili tra loro devono avere ciascuno un proprio bacino di contenimento; devono essere distanziati dalle vasche di processo (onde evitare intossicazioni ed esplosioni incendi); le operazioni di travaso devono essere effettuate esclusivamente in presenza di operatori
- VIII) In merito a tutte le **VASCHE INTERRATE** e alle **STRUTTURE INTERRATE** (pozzetti, caditoie, griglie, canaline, etc) ancora in utilizzo o asservite a aree/impianti attivi ed utilizzati dalla Ditta provvedere all'effettuazione di quanto di seguito riportato:

(Per le vasche di recente installazione o sulle quali siano stati di recente effettuati trattamenti di impermeabilizzazione dovranno essere effettuati gli "Interventi / controlli successivi")

INTERVENTO	REGISTRAZIONE INTERNA	DOCUMENTAZIONE DA TENERE A DISPOSIZIONE ENTI DI CONTROLLO
ENTRO 12 MESI		
Completo svuotamento e Pulizia preliminare di tutte le vasche interrate e strutture accessorie	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni: <ul style="list-style-type: none"> - identificazione della struttura oggetto dell'intervento, - data - descrizione dettagliata dell'intervento - soggetto che ha effettuato l'intervento 	Relazione descrittiva degli interventi di pulizia rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture – identificate da sigle – su cui sono stati effettuati)
Prove di tenuta su tutte le vasche presenti e sulle strutture accessorie (canaline interrate, etc) mediante asta graduata	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni: <ul style="list-style-type: none"> - identificazione della struttura oggetto dell'intervento, - data - descrizione dettagliata dell'intervento - soggetto che ha effettuato l'intervento 	Relazione descrittiva delle prove effettuate e esiti delle stesse rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture – identificate da sigle – su cui sono state effettuate tali prove)
Trattamenti di impermeabilizzazione e sulle strutture accessorie ove necessario (canaline interrate, etc)	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni: <ul style="list-style-type: none"> - identificazione della struttura oggetto dell'intervento, - data 	Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture – identificate da sigle – su cui sono stati effettuati tali interventi)
		Schede tecniche dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati

	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione dettagliata dell'intervento - soggetto che ha effettuato l'intervento 	<p>Dichiarazione del Fornitore in merito alle caratteristiche di resistenza conferite dalla stesura di detti prodotti</p> <p>Garanzia di tenuta (ossia la periodicità con cui è necessario provvedere all'effettuazione di detti lavori di impermeabilizzazione)</p>
CONTROLLI / INTERVENTI SUCCESSIVI		
<p>Effettuazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - controlli sullo stato di conservazione - pulizia <p>delle vasche interrato e delle relative strutture accessorie con cadenza semestrale</p>	<p>Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione della struttura oggetto dell'intervento, data - descrizione dettagliata dell'intervento - soggetto che ha effettuato l'intervento 	
<p>Effettuazione semestrale di prove di tenuta</p>	<p>Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione della struttura oggetto dell'intervento, data - descrizione dettagliata dell'intervento - soggetto che ha effettuato l'intervento 	<p>Relazione descrittiva delle prove effettuate e esiti delle stesse rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture – identificate da sigle – su cui sono state effettuate tali prove)</p>
<p>Eventuale ripristino / effettuazione di trattamenti di impermeabilizzazione</p>	<p>Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - identificazione della struttura oggetto dell'intervento, data - descrizione dettagliata dell'intervento - soggetto che ha effettuato l'intervento 	<p>Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture – identificate da sigle – su cui sono stati effettuati tali interventi)</p> <p>Schede tecniche dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati</p> <p>Dichiarazione del Fornitore in merito alle caratteristiche di resistenza conferite dalla stesura di detti prodotti</p> <p>Garanzia di tenuta (ossia la periodicità con cui è necessario provvedere all'effettuazione di detti lavori di impermeabilizzazione)</p>

In particolare in merito all'area piazzale Nord ovest dotata di tettoia che la Ditta ha adibito a deposito temporaneo di rifiuti e MP da precedente gestione, entro **12 mesi**:

- chiarire se le canaline di delimitazione di tali aree siano a tenuta; qualora non a tenuta chiarire collegamenti delle stesse con rete fognaria interna o altre strutture e quindi provvedere al loro completo scollegamento;
- provvedere alla pulizia e allo svuotamento periodico di tali canaline nonché alla loro impermeabilizzazione previa effettuazione di prove di tenuta;
- i reflui (anche di origine meteorica) eventualmente raccolti in tali griglie andranno gestiti come rifiuti;
- provvedere al ripristino e impermeabilizzazione della pavimentazione, nonché all'approntamento di una pendenza adeguata in modo che funga da bacino di contenimento;
- provvedere al completo svuotamento e pulizia delle vasche interrato poste in tali aree; effettuare prove di tenuta; qualora diano esito positivo provvedere ad un'impermeabilizzazione delle stesse e allo scollegamento dalla rete fognaria interna (depuratore); i reflui eventualmente raccolti in tali vasche andranno gestiti come rifiuti; tali vasche dovranno essere comunque ispezionabili (pertanto provvedere a non depositare sopra rifiuti, ove possibile)

Per i dettagli e le modalità di effettuazione di quanto sopra (prove di tenuta, impermeabilizzazioni, etc) vedere precedente tabella.

IX) In merito a tutti i **SERBATOI FUORI TERRA** in uso presso il sito, provvedere all'effettuazione di quanto di seguito riportato:

INTERVENTO	REGISTRAZIONE INTERNA	DOCUMENTAZIONE DA TENERE A DISPOSIZIONE ENTI DI CONTROLLO
ENTRO 9 MESI		
Installare segnalatori di livello, dispositivi antirabocciamento (tarato sul 90% della capacità del serbatoio) e relativi allarmi sui vari serbatoi ove non presenti	registrare l'intervento su registro interno manutenzioni: - identificazione della struttura oggetto dell'intervento mediante apposite sigle - data - descrizione dell'intervento - soggetto che ha effettuato l'intervento	Documentazione tecnica dei dispositivi installati
Interventi di impermeabilizzazione bacini di contenimento	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni: - identificazione della struttura oggetto dell'intervento, data - descrizione dettagliata dell'intervento - soggetto che ha effettuato l'intervento	Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture – identificate da sigle – su cui sono stati effettuati tali interventi)
		Schede tecniche dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati
		Dichiarazione del Fornitore in merito alle caratteristiche di resistenza conferite dalla stesura di detti prodotti
		Garanzia di tenuta (ossia la periodicità con cui è necessario provvedere all'effettuazione di detti lavori di impermeabilizzazione)
CONTROLLI / INTERVENTI SUCCESSIVI		
Effettuazione semestrale di controlli sullo stato di conservazione e pulizia dei serbatoi e dei bacini di contenimento	registrare l'intervento su registro interno manutenzioni: - identificazione della struttura oggetto dell'intervento, data - descrizione dettagliata dell'intervento - soggetto che ha effettuato l'intervento	
Eventuale ripristino / effettuazione di trattamenti di impermeabilizzazione Bacini di contenimento	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni: - identificazione della struttura oggetto dell'intervento, data - descrizione dettagliata dell'intervento soggetto che ha effettuato l'intervento	Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture – identificate da sigle – su cui sono stati effettuati tali interventi)
		Schede tecniche dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati
		Dichiarazione del Fornitore in merito alle caratteristiche di resistenza conferite dalla stesura di detti prodotti
		Garanzia di tenuta (ossia la periodicità con cui è necessario provvedere all'effettuazione di detti lavori di impermeabilizzazione)

X) In merito alle VASCHE DI LAVORAZIONE LINEA 6:

INTERVENTO	REGISTRAZIONE INTERNA	DOCUMENTAZIONE DA TENERE A DISPOSIZIONE ENTI DI CONTROLLO
CONTROLLI / INTERVENTI SUCCESSIVI		
Effettuazione almeno annuale di controlli sullo stato di conservazione e pulizia delle vasche	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni: - identificazione della struttura oggetto dell'intervento, - data - descrizione dettagliata dell'intervento - soggetto che ha effettuato l'intervento	-
Completo svuotamento Ispezione e pulizia di tutte le vasche, intercapedini e strutture accessorie (almeno annuale)	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva degli interventi di pulizia rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture su cui sono stati effettuati)
Trattamenti di ripristino del rivestimento impermeabile qualora necessario	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture su cui sono stati effettuati tali interventi)
		Schede tecniche dei prodotti impermeabilizzanti utilizzati
		Dichiarazione del Fornitore in merito alle caratteristiche di resistenza conferite dalla stesura di detti prodotti
		Garanzia di tenuta (ossia la periodicità con cui è necessario provvedere all'effettuazione di detti lavori di impermeabilizzazione)
Effettuazione almeno annuale di prove di tenuta	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni: - identificazione della struttura oggetto dell'intervento, - data - descrizione dettagliata dell'intervento - soggetto che ha effettuato l'intervento	Relazione descrittiva delle prove effettuate e esiti delle stesse rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle strutture - identificate da sigle - su cui sono state effettuate tali prove)

XI) In merito alle ALTRE VASCHE FUORI TERRA presenti, entro 9 mesi:

- Dimensionare correttamente i bacini di contenimento
- Installare dispositivi di emergenza

XII) In merito alla PAVIMENTAZIONE del sito provvedere all'effettuazione di quanto di seguito riportato:

INTERVENTO	REGISTRAZIONE INTERNA	DOCUMENTAZIONE DA TENERE A DISPOSIZIONE ENTI DI CONTROLLO
ENTRO 3 MESI		
Completa e approfondita pulizia di tutta la pavimentazione del sito	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle aree di piazzale su cui sono stati effettuati tali interventi)
	Annotazione su registro di carico e scarico rifiuti degli scarti prodotti	Referti analitici per corretta classificazione con adeguato codice CER dei rifiuti prodotti
ENTRO 1 ANNO		
Ripristino delle parti deteriorate / fessurate	Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)	Relazione descrittiva degli interventi eseguiti rilasciata da Società Specializzata (con riferimento alle aree di piazzale su cui sono stati

		effettuati tali interventi)
Generale riordino degli spazi funzionali del sito (sia aree interne che esterne) con contestuale eliminazione di materiali obsoleti non in uso	Annotazione su registro di carico e scarico rifiuti degli scarti prodotti	-
CONTROLLI / INTERVENTI SUCCESSIVI		
Effettuazione periodica (almeno SETTIMANALE) di pulizia della pavimentazione del sito (aree critiche e in utilizzo)	<p>Registrare l'intervento su registro interno manutenzioni (data e descrizione intervento)</p> <p>Annotazione su registro di carico e scarico rifiuti degli scarti prodotti</p>	<p>Corretta annotazione su registro di carico e scarico</p> <p>Referti analitici per corretta classificazione con adeguato codice CER dei rifiuti prodotti</p>
Effettuazione di controlli periodici (almeno semestrali) per verificare lo stato di usura	Registrare il controllo su registro interno manutenzioni (data e descrizione)	-

XIII) In merito alle tubature di rilancio e convogliamento reflui entro **6 mesi**:

- qualora non siano ispezionabili in tutto il loro percorso, provvedere alla sostituzione delle stesse con tubature aeree o a tubi coassiali.
- qualora le stesse siano solo in parte ispezionabili, provvedere all'installazione di idoneo sistema di rilevazione perdite (es. rilevatore di liquido) e rendere agevole il sollevamento delle coperture in metallo delle canaline, che attualmente risultano saldate parzialmente tra loro

XIV) Elaborare entro **6 mesi** e tenere a disposizione degli Enti di controllo planimetria in scala adeguata e dotata di legenda ove siano riportate le seguenti informazioni:

- i materiali costruttivi della pavimentazione delle diverse zone del sito;
- le aree di deposito delle materie prime, materie prime ausiliarie, sostanze, rifiuti e prodotti nei vari stadi intermedi del ciclo (es. post lavaggio reparto decapaggio, etc) e prodotti finiti;
- le aree interessate dalla movimentazione delle materie prime, materie prime ausiliarie, sostanze e rifiuti;
- l'ubicazione dei serbatoi fuori terra presenti,
- l'ubicazione delle varie strutture interrato (vasche, griglie, etc) con materiali costruttivi;

XV) Aree di deposito di materie prime, materie prime ausiliarie, sostanze varie e rifiuti:

La Ditta dovrà provvedere entro **6 mesi** a:

- La Ditta dovrà predisporre un elenco di tutte le sostanze/MP rimaste dalla precedente gestione e classificarle univocamente come sostanze ancora potenzialmente riutilizzabili o come rifiuti da smaltire; qualora le stesse non siano riutilizzabili, la Ditta dovrà provvedere immediatamente alla loro gestione come rifiuti (annotazione su registro di carico e scarico, smaltimento, etc)
- individuazione di aree separate destinate al deposito di materie prime, materie prime ausiliarie, sostanze varie e rifiuti;
- tali aree dovranno essere coperte, pavimentate
- apporre cartelli identificativi in prossimità di tutti i depositi di sostanze, materie prime e rifiuti, che consentano l'immediata caratterizzazione degli stessi come materie prime ancora in utilizzo o utilizzabili o in alternativa come rifiuti in deposito temporaneo, nonché recanti le caratteristiche di pericolo e le cautele da adottare nel corso della loro movimentazione;
- le modalità di deposito delle varie materie prime e materie prime ausiliarie dovranno essere in accordo con quanto riportato nelle relative schede di sicurezza / schede tecniche;

- le sostanze in deposito (siano esse materie prime o rifiuti) dovranno essere separate per categorie omogenee;
- le sostanze incompatibili dovranno essere depositate separatamente e disporre di bacini di contenimento esclusivi;
- tutte le sostanze liquide (materie prime o rifiuti) contenute all'interno di contenitori chiusi (cisternette, etc) dovranno inoltre essere dotate di bacini di contenimento di dimensioni e materiali adeguati;

E.5 Rifiuti

E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo

I) Per i rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

E.5.2 Prescrizioni impiantistiche

II) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.

III) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.

IV) I serbatoi per i rifiuti liquidi:

- devono riportare una sigla di identificazione;
- devono possedere sistemi di captazione degli eventuali sfiati, che devono essere inviati a apposito sistema di abbattimento (nel caso di serbatoi di rifiuti il cui sfiato è responsabile della emissione di COV o sostanze maleodoranti).
- possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
- devono essere provvisti di segnalatori di livello e di opportuni dispositivi antitraboccamento;
- se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

E.5.3 Prescrizioni generali

V) L'attività di gestione dei rifiuti prodotti dovrà essere in accordo con quanto previsto nella parte IV del D.Lgs. 152/06 smi nonché del Decreto 17.12.2009 recante l'istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'art. 189 del Dlgs n. 152/06 e dell'art. 14 bis del DL n. 78/2009 convertito con modificazioni dalla Legge n. 102/2009 smi

VI) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs. 152/06: la Ditta dovrà scegliere una delle due opzioni previste dalla Normativa (criterio volumetrico o temporale); in caso contrario – trattandosi di deposito preliminare / messa in riserva il produttore dei rifiuti deve ottenere l'autorizzazione al deposito nelle forme previste.

VII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice C.E.R., in base alla provenienza e alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi salvo autorizzazione esplicita secondo gli indirizzi tecnici di cui alla dgr 3596/2012. Devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.

VIII) La Ditta dovrà elaborare entro **12 mesi** una politica mirata alla riduzione, recupero / riciclo interno dei rifiuti prodotti - con particolare riferimento agli imballaggi che andrebbero ove possibile riutilizzati o almeno classificati e gestiti per categorie separate – e comunque al conferimento degli stessi a Soggetti che ne effettuino il recupero rispetto allo smaltimento. Dovrà tenere annualmente a disposizione degli Enti di controllo gli esiti di tale analisi.

IX) Per i rifiuti ai quali vengano assegnati codici a specchio "non pericolosi" la non pericolosità deve essere comprovata da specifica analisi (v. **tab. F10 par. F.3.7**).

E.6 Ulteriori prescrizioni

- I) Ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e smi, il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e smi, art.29-decies, c. 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4 del medesimo articolo, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.

IV) CONDIZIONI DI AVVIO, ARRESTO E MALFUNZIONAMENTO

Il gestore del Complesso IPPC deve:

- a. rispettare i valori limite nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento fissati nel Quadro prescrittivo E per le componenti atmosfera (aria e rumore) ed acqua;
 - b. ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - c. fermare, in caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua, i cicli produttivi e/o gli impianti ad essi collegati, entro 4 ore dall'individuazione del guasto;
 - d. i sistemi di aspirazione devono essere mantenuti sempre in funzione durante il fermo impianto completo e manutentivo fino al raffreddamento delle vasche;
 - e. nel caso di guasto o avaria o malfunzionamento dei sistemi di aspirazione procedere all'abbassamento della temperatura dei bagni e provvedere, se tecnicamente possibile, alla copertura delle vasche al fine di ridurre al minimo le evaporazioni;
- V) In merito alle linee inattive trasmettere entro **3 mesi** cronoprogramma nel quale siano dettagliatamente riportati i seguenti interventi (per ciascun intervento dovrà essere sempre specificato il numero della linea e la sigla della vasca):
- svuotamento di tutte le vasche contenenti soluzioni: per ogni singola vasca andranno riportati chiaramente: la tipologia di soluzione presente, il volume / peso della stessa, il destino finale, la tempistica prevista di alienazione;
 - pulizia completa delle vasche e delle zone immediatamente circostanti
 - svuotamento di tutte le canaline interrate, tubature, pozzetti e strutture accessorie in genere;
 - pulizia accurata di tutta la pavimentazione circostante

Gli interventi suddetti andranno completati entro **1 anno**; al termine degli stessi la Ditta dovrà trasmettere relazione descrittiva di tutti i lavori eseguiti corredata da:

- a. piano di dismissione delle linee con indicazione del destino delle varie componenti impiantistiche e cronoprogramma relativo all'esecuzione di indagini ambientali da svolgersi in accordo con ARPA (che andranno pertanto preventivamente comunicate).
- b. copia del registro di carico e scarico rifiuti e relativi formulari di smaltimento delle soluzioni esauste precedentemente contenute nelle vasche o documentazione attestante l'avvenuto riutilizzo delle stesse all'interno del sito;

Qualora la Ditta intenda riattivare una o più linee dovrà preventivamente presentare domanda di autorizzazione AIA e trasmettere contestualmente relazione inerente un completo revamping delle stesse con descrizione dettagliata dei seguenti interventi da realizzare:

- sostituzione delle strutture ammalorate o obsolete con altre che presentino i requisiti delle MTD (es. vasche a doppia parete, ispezionabili, con sistemi di rilevamento in continuo di eventuali anomalie / perdite, etc);
- interventi di ripristino / impermeabilizzazione delle vasche ancora utilizzabili, previa effettuazione di prove di tenuta;
- impermeabilizzazione delle strutture accessorie (canaline, pozzetti, bacini di contenimento, etc),
- sostituzione tubature (che dovranno essere sempre ispezionabili in tutto il percorso e dotate di rilevazioni di eventuali perdite),
- impermeabilizzazione della pavimentazione circostante
- predisposizione di adeguati bacini di contenimento ove non presenti.

VI) Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992.

Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lvo 81/2008 - Titolo IX – Capo III).

VII) I prodotti suscettibili di reagire tra loro (es. combustibili e ossidanti) devono essere stoccati separatamente per classi o categorie omogenee deve essere indicata la pericolosità delle sostanze e la loro incompatibilità chimica mediante apposita cartellonistica

VIII) Le operazioni di immissione manuale di sostanze pericolose devono essere condotte evitando ogni sversamento, con l'ausilio di accessori di presa e/o dispositivi idonei per il maneggio dei contenitori. A bordo vasca può essere tenuto solo il quantitativo di sostanze pericolose strettamente limitato alla necessità della lavorazione, purché contenuto entro idonei recipienti ben chiusi.

IX) Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornate le procedure per lo stoccaggio, la gestione/manipolazione e garantire la diffusione delle informazioni in esse contenute tra il personale che opera a contatto con anidride cromica.

X) La Ditta dovrà attivarsi al più presto al fine del conseguimento del Certificato Prevenzione Incendi e dovrà trasmetterne copia non appena rilasciato dall'Ente competente.

XI) La Ditta dovrà predisporre entro **1 anno** i programmi interni relativi alla formazione del personale in merito a tematiche ambientali (relativi a individuazione "punti critici ambientali" del sito, gestione degli stessi, conoscenza di base delle principali procedure ambientali prescritte e delle modalità di compilazione dei registri, obiettivi ambientali della Ditta, miglioramento continuo, riutilizzo rifiuti, etc). Copia di detti documenti dovrà essere tenuta a disposizione degli Enti di controllo. (**Applicazione BAT n. 6, 28**).

XII) Provvedere alla trasmissione della dichiarazione INES E-PRTR secondo le modalità e tempistiche previste dalla Normativa di settore

XIII) PROCEDURE AMBIENTALI

Entro **1 anno** elaborare **procedure/istruzioni operative** con le indicazioni di seguito riportate: (**Applicazione BAT n. 1, 5, 15, 16, 25, 27**):

A. GESTIONE MATERIE PRIME / SOSTANZE IN INGRESSO AL SITO

elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- identificazione delle MP e ausiliarie in ingresso al sito e relative caratteristiche di pericolo ambientali ed eventuali impatti ambientali delle stesse;

- modalità di gestione delle operazioni di movimentazione delle stesse (dal momento del loro ingresso al sito al momento del loro utilizzo); in particolare dovrà essere codificato quanto segue:
 - lo scarico delle materie prime contenenti sostanze di cui alle tabelle 3/A e 5, all. 5, alla parte III, del D.Lgs. n. 152/06 e smi, dovrà essere effettuato esclusivamente in area dotata di opportuni sistemi strutturali per il contenimento di eventuali sversamenti, volti ad evitare che gli stessi confluiscano direttamente in fognatura;
 - la movimentazione delle stesse dai luoghi di deposito ai luoghi di utilizzo (es. vasche di lavorazione o aree di deposito) dovrà avvenire in sicurezza (per le MP liquide dovranno essere previsti bacini di contenimento mobili), in aree dotate di sistemi per il contenimento di eventuali sversamenti;
 - le operazioni automatiche o manuali di adduzione delle stesse ai punti di utilizzo dovranno avvenire in sicurezza (andranno specificate le misure di tutela ambientale da adottare);
- corrette modalità di deposito delle stesse, in particolare si dovrà prevedere quanto segue:
 - deposito in aree pavimentate e coperte, asciutte e dotate di sistemi di contenimento di eventuali sversamenti;
 - deposito separato di sostanze incompatibili (es. acidi e basi, sostanze infiammabili e agenti ossidanti, etc);

B. MATRICE RIFIUTI

elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- Esplicitare per ogni CER:
 - le modalità (es. fase del ciclo produttivo di origine) e frequenza di produzione degli stessi (inoltre, qualora tali rifiuti si generino da operazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria di impianti o linee dovrà esserci una corrispondenza con quanto riportato nel registro relativo ai “punti critici” in accordo con il piano di monitoraggio AIA);
 - le caratteristiche di pericolo ambientali,
 - le modalità di movimentazione all’interno del sito (da siti di produzione a aree di deposito temporaneo), e precauzioni/accorgimenti da adottare nel corso della loro movimentazione;
 - modalità e ubicazione del deposito temporaneo (specificare se area è pavimentata ed in particolare per i rifiuti liquidi la presenza di dispositivi quali bacini di contenimento, vasca trappola, etc)
 - movimentazione dei rifiuti al momento dell’allontanamento degli stessi dal sito (accorgimenti ai fini ambientali) ed emissione FIR;
 - individuazione dei principali fattori di rischio ambientale connessi a ciascuna fase e azioni correttive
- corretta modalità di tenuta dei registri di c/s e rispetto dei criteri di deposito temporaneo (temporale o volumetrico) in accordo con quanto prescritto dall’art. 183, c. 1, lett. m del D.Lgs. n. 152/06 e smi;
- specificare le modalità di gestione dei rifiuti con “codice specchio” in accordo con quanto riportato nel pdm;

C. MATRICE ARIA

elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- le modalità e tempistiche di effettuazione delle operazioni di pulizia delle bocchette e dei condotti di aspirazione delle emissioni e accenni alla gestione (modalità e tempistiche indicative di formazione) dei relativi rifiuti prodotti da tali operazioni;
- le modalità di gestione / pulizia dei sistemi di abbattimento emissioni (scrubber) e dei relativi rifiuti prodotti da tali operazioni; le modalità di gestione di eventuali mal funzionamenti;
- le modalità di gestione dei vapori generati dalle vasche nei periodi di ridotta o fermo attività
- le modalità di gestione di eventuali superamenti di limiti alle emissioni.
- Dovrà essere prevista inoltre un’apposita sezione relativa alle condizioni di AVVIO ARRESTO E MALFUNZIONAMENTO:

- Modalità di gestione degli impianti e relative aspirazioni ad inizio turno lavorativo, nei periodi di fermo impianto (notturni, festivi, e in generale in tutti i periodi di fermo o ridotta attività lavorativa, etc)
- Utilizzo di sistemi di copertura delle vasche quando non utilizzo o di sistemi di aspirazione a potenza ridotta;
- Modalità di gestione di eventuali mal funzionamenti degli impianti di aspirazione e di quelli di abbattimento (con relativa attivazione dell'allarme) o in generale delle fasi di arresto del loro funzionamento per manutenzioni ordinarie o straordinarie (individuando le responsabilità, le modalità di intervento da parte degli operatori e le relative tempistiche, le modalità di registrazione di tali eventi anomali su apposito registro e le modalità di comunicazione all'AC, ARPA e Comune, etc);

D. MATRICE ACQUE

elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- le modalità e tempistiche di effettuazione delle operazioni di pulizia/manutenzione delle reti fognarie, caditoie, griglie di raccolta reflui, pozzetti di campionamento, etc e gestione dei rifiuti prodotti;
- le modalità e tempistiche di effettuazione delle operazioni di manutenzione e pulizia del depuratore e dispositivi accessori (manutenzione e taratura pHmetro, misuratore di conducibilità, misuratore di portata, etc) e gestione dei rifiuti prodotti;
- le modalità di gestione di eventuali mal funzionamenti dell'impianto di depurazione o in generale delle fasi di arresto del suo funzionamento per manutenzioni ordinarie o straordinarie, individuando:
 - le responsabilità,
 - le modalità di intervento da parte degli operatori e le relative tempistiche,
 - le modalità di registrazione di tali eventi anomali su apposito registro manutenzioni straordinarie
 - le modalità di comunicazione all'AC, ARPA e Comune, etc
 in particolare oltre a essere necessaria la fermata delle linee produttive correlate in caso di malfunzionamento di tali sistemi dovrà essere previsto anche il blocco dello scarico in PF;
- le modalità di rilevamento e gestione di eventuali superamenti di limiti allo scarico o di registrazioni di valori anomali di pH e conducibilità;

E. MATRICE SUOLO

elaborare una procedura ove siano inclusi i seguenti aspetti:

- le modalità e tempistiche di pulizia della pavimentazione del sito;
- le modalità e tempistiche di manutenzione (verifiche integrità, interventi periodici di impermeabilizzazione, prove di tenuta, etc) e pulizia delle vasche di processo e relative vasche di contenimento, delle varie strutture interrate presenti presso il sito (griglie, canaline, caditoie, pozzetti, etc), delle vasche del depuratore, etc;
- prevedere che nel caso di sostituzione di strutture esistenti la Ditta si orienti verso le Migliori tecnologie disponibili (es. vasche a doppia parete, con rilevazione in continuo perdite, tubature interrate a doppia parete, con sistemi di rilevamento perdite, installazione di bacini di contenimento asserviti alle vasche di produzione correttamente dimensionati ove non presenti, etc);
- Le modalità di gestione di eventuali sversamenti di MP / sostanze / rifiuti, in particolare dovranno:
 - essere codificate le aree interessate dalla movimentazione /deposito di dette sostanze ove possano aver luogo eventi accidentali (quali spandimenti, sgocciolamenti etc);
 - in merito ai kit di emergenza: codifica delle aree di ubicazione degli stessi ed individuazione delle relative modalità di utilizzo da parte degli operatori.
 - essere specificato che deve essere sempre presente un addetto per tutta la durata della movimentazione / carico / scarico delle MP sostanze e rifiuti;
 - Utilizzo di copri caditoie (specificare quali caditoie) movimentazione di MP / rifiuti liquidi;

- Dovrà essere specificato che le operazioni di carico/scarico e movimentazione in genere di MP, sostanze e rifiuti liquidi svolte in aree scoperte, dovranno avvenire quando non sono in corso eventi meteorici;
- riportare esplicitamente che dovrà essere tempestivamente segnalato agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa influire in modo significativo sull'ambiente.

Tutte le procedure ambientali sopra elencate (punti A – E) dovranno:

- essere distinte dalle altre procedure generali di gestione dell'impianto;
- essere in accordo con quanto riportato nel piano di monitoraggio AIA;
- trovare chiara corrispondenza con quanto verrà riportato nei registri di manutenzione ordinaria e straordinaria;
- essere tenute a disposizione degli Enti di controllo

XIV) In merito ai REGISTRI MANUTENZIONI (Applicazione BAT n. 1):

- dovrà essere predisposto un registro esclusivo per gli aspetti ambientali (distinto da quello ove la Ditta registra gli interventi di manutenzione effettuati sulle linee di produzione, o comunque su impianti che non abbiano ricadute ambientali) da cui siano estrapolabili le registrazioni in materia ambientale;
- tale registro dovrà essere suddiviso in due distinte sezioni: interventi ordinari o straordinari;
- inoltre dovranno essere riportate chiaramente le seguenti informazioni: descrizione dettagliata dell'intervento, data di effettuazione, nominativo dell'addetto che ha effettuato l'intervento, note (es. eventuali rifiuti prodotti da tale intervento, etc)
- tali registri dovranno essere allineati con quanto riportato:
 - nelle suddette procedure di gestione;
 - nel piano di monitoraggio AIA;
 - nei "contratti manutenzioni ordinarie" stipulati con Ditte terze;
 - nelle fatture comprovanti gli interventi effettuati (es. manutenzioni impianti, interventi di impermeabilizzazione, ripristino pavimentazioni, etc).

XV) La Ditta dovrà effettuare un esame periodico delle prestazioni ambientali e degli impatti generati, con contestuale individuazione dei punti di miglioramento; gli interventi messi in atto per migliorare le proprie performance ambientali e gli esiti annuali di tale autocontrollo (intesi come: riduzione/ottimizzazione dei consumi idrici, riduzione dei consumi energetici, utilizzo di MP meno pericolose da un punto di vista ambientale, riduzione dei rifiuti in uscita e incremento delle attività di recupero, etc) dovranno essere registrati e tenuti a disposizione degli enti di controllo. (applicazione BAT n. 2, 3, 4, 30**)**

XVI) Relativamente ai consumi energetici (sia termici che elettrici) la Ditta dovrà fornire entro 1 anno studio di fattibilità in merito alla possibilità di introdurre sistemi di risparmio/contenimento dei consumi energetici e in merito all'installazione di contatori che consentano di rilevare separatamente i consumi energetici relativi alla linea di trattamenti galvanici (applicazione BAT n. 31, 36**).**

XVII) Qualora la Ditta intenda rimettere in esercizio gli impianti termici per uso civile o industriale dovrà trasmettere apposita comunicazione all'AC recante altresì i dati tecnici di tali impianti (potenzialità, etc) e dati dei relativi punti di emissione;

XVIII) La Ditta dovrà tendere verso l'utilizzo di sostanze meno pericolose per l'ambiente (Applicazione BAT n. 88**) e dovrà fornire annualmente dati concreti in merito alle scelte intraprese (v. **tabella F3, par. F.3.1** del presente documento)**

XIX) In merito alle **BAT** di settore di cui alla **tab. D1, par. D.1** del presente documento fornire riscontro in merito all'avvenuta applicazione delle BAT non applicate o parzialmente applicate secondo le modalità e le tempistiche riportate nelle prescrizioni di cui al **par. E.10**.

Inoltre in merito alle BAT che sono state classificate come "NON APPLICABILI" (identificate dal simbolo *), provvedere, nel caso di sostituzioni di impianti esistenti o di parti di essi ad una riconsiderazione delle stesse, al fine di poter eventualmente rivalutare la loro applicabilità, anche alla luce delle aggiornate condizioni di mercato e dello sviluppo di nuove soluzioni tecnologiche.

E.7 Monitoraggio e Controllo

La Ditta dovrà effettuare, a partire dalla notifica del presente atto, il piano di monitoraggio ambientale del sito in accordo con il **Quadro F** del presente documento.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e dovranno essere inseriti nell'applicativo AIDA **entro il 30 Aprile** di ogni anno successivo al monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata.

E.8 Gestione delle emergenze e Prevenzione incidenti

Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento, adeguato equipaggiamento di protezione personale per gli operatori-autorespiratori in zone di facile accesso in numero congruo), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

E.9 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

E.10 Applicazione delle BAT

La tabella seguente riporta l'elenco delle BAT che risultano parzialmente applicate o non applicate e la relativa prescrizione per l'adeguamento:

N.	BAT	STATO DI APPLICAZIONE ANNO 2016	NOTE ANNO 2016	PRESCRIZIONE
1	Implementazione di un sistema di gestione ambientale (SGA); ciò implica lo svolgimento delle seguenti attività: <ul style="list-style-type: none"> - definire una politica ambientale - pianificare e stabilire le procedure necessarie - implementare le procedure - controllare le performance e prevedere azioni correttive - revisione da parte del management e si possono presentare le seguenti opportunità: - avere un sistema di gestione ambientale e le procedure di controllo esaminate e validate da un ente di certificazione esterno accreditato o un auditor esterno - preparare e pubblicare un rapporto ambientale implementare e aderire a EMAS	NON APPLICATA	Attualmente non è presente sistema di gestione ambientale	Prescrizioni n. XIII e XIV par. E.6
2	Stabilire dei benchmarks o valori di riferimento (interni o esterni) per monitorare le performance degli impianti (soprattutto per uso energia, di acqua e di materie prime).	NON APPLICATA	Attualmente non è presente sistema di gestione ambientale	Prescrizione n. XV par. E.6
3	Cercare continuamente di migliorare l'uso degli inputs rispetto ai benchmarks.			
4	Analisi e verifica dei dati, attuazione di eventuali meccanismi di retroazione e ridefinizione degli obiettivi.			
5	Implementare programmi di manutenzione e stoccaggio	PARZIALMENTE APPLICATA	I programmi manutenzioni andranno allineati con quanto riportato nell'AT AIA e con le procedure ambientali che la Ditta dovrà predisporre	Prescrizione n. XIII par. E.6
6	Formazione dei lavoratori e azioni preventive per minimizzare i rischi ambientali specifici del settore	NON APPLICATA	Non sono stati ad oggi svolti corsi formativi in materia ambientale	Prescrizione n. XI par. E.6
10	pavimentare le aree a rischio con materiali appropriati	PARZIALMENTE APPLICATA	<ul style="list-style-type: none"> - solo le vasche di nichelatura e ramatura dispongono di bacino di contenimento (installato dalla nuova Gestione); non è stato comunque possibile effettuare indagini ambientali al di sotto di tali vasche per problemi tecnici. - le altre vasche di tale linea non poggiano direttamente sulla pavimentazione ma risultano sollevate da essa; la pavimentazione sottostante non è stata trattata ma risulta 	Prescrizione n. XII par. E.4

			<p>presente un rivestimento con vernice epossidica ad opera della precedente gestione.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Zona depuratore: è costituita da strato di piastrelle e presumibilmente cemento sottostante e che la stessa risulta in alcuni punti deteriorata e in cattivo stato di pulizia - La pavimentazione ai lati e al di sotto delle vasche delle linee inattive (ove parzialmente ispezionabile) risulta in pessimo stato di pulizia e conservazione 	
15	prevedere ispezioni regolari e programmi di controllo in accordo con SGA	NON APPLICATA	La Ditta non dispone di SGA	Prescrizione n. XIII par. E.6
16	predisporre piani di emergenza per i potenziali incidenti adeguati alla dismissione e localizzazione del sito	NON APPLICATA	Deve essere aggiornato il piano d'emergenza interno e devono essere predisposte procedure in materia ambientale	Prescrizione n. XIII par. E.6
21	evitare l'inquinamento di suolo e acqua dalla perdita di sostanze chimiche	PARZIALMENTE APPLICATA	Le sostanze sono stoccate su platee dotate di bacini di contenimento. Non sono presenti kit d'emergenza e sistemi di copertura delle caditoie (da utilizzare nel corso della movimentazione delle sostanze in aree scoperte). Non è presente vasca trappola.	Prescrizione n. XVIII par. E.2.3
25	tenere conto degli impatti ambientali derivanti dall'eventuale dismissione dell'installazione fin dalla fase di progettazione modulare dell'impianto	NON APPLICATA	-	Prescrizioni n. V e n. XIII par. E.6
27	identificare i ruoli e le responsabilità delle persone coinvolte nelle procedure da attuarsi in caso di incidenti	NON APPLICATA	Le procedure d'emergenza non risultano aggiornate	Prescrizione n. XIII par. E.6
28	prevedere la formazione del personale sulle tematiche ambientali	NON APPLICATA	Non sono stati ad oggi svolti corsi formativi in materia ambientale	Prescrizione n. XI par. E.6
30	aggiornare annualmente le informazioni come previsto nel SGA	NON APPLICATA	La Ditta attualmente non è in possesso di procedure in materia ambientale	Prescrizione n. XV par. E.6
31	minimizzare le perdite di energia reattiva per tutte e tre le fasi fornite, mediante controlli annuali, per assicurare che il cosφ tra tensione e picchi di corrente rimangano sopra il valore 0.95	NON APPLICATA	Attualmente non risulta eseguita la manutenzione del programma dei sistemi di rifasamento	Prescrizione n. XVI par. E.6
36	rilevazione dell'energia impiegata nei processi elettrolitici	NON APPLICATA	E' presente un unico contatore generale (energia elettrica)	Prescrizione n. XVI par. E.6
61	ridurre il rumore mediante appropriate tecniche di controllo e misura	PARZIALMENTE APPLICATA	L'ultima indagine fonometrica effettuata dalla Ditta risale al 2008 e non era stato verificato il rispetto del valore limite differenziale d'immissione sia per il periodo diurno che per quello notturno	Prescrizione n. IV par. E.3.3

68	trattare, usare e riciclare l'acqua a seconda della qualità richiesta dai sistemi di utilizzo e delle attività a valle	PARZIALMENTE APPLICATA	L'unico riutilizzo è quello dell'acque di ricircolo delle serpentine di raffreddamento	Prescrizione n. XXIII par. E.2.4
88	sostituire ove possibile ed economicamente praticabile o altrimenti controllare l'utilizzo di sostanze pericolose	NON APPLICATA	La Ditta non ha intrapreso scelte / azioni concrete relativamente all'utilizzo di sostanze meno pericolose per l'ambiente.	Prescrizione n. XVIII par. E.6

Tabella E10 – BAT non applicate o parzialmente applicate anno 2016 e relative prescrizioni

F. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli
Valutazione di conformità all'AIA (matrici aria, acqua, suolo, rifiuti, rumore)	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	- π
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X
Gestione emergenze	X
Controllo e manutenzione impianti	X

Tabella F1 - Finalità del monitoraggio

NOTE:

π	La Ditta non è attualmente certificata ISO 14001 o EMAS
----------	---

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Nella tabella seguente vengono riportati i soggetti che effettuano il monitoraggio:

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (interno, appaltato a terzi)	X

Tabella F2 – Soggetti preposti all'autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Impiego di Sostanze

La Ditta dovrà tendere verso la riduzione/sostituzione di sostanze impiegate nel ciclo produttivo, a favore di sostanze meno pericolose, e compilare annualmente la seguente tabella:

Fase di utilizzo	Nome della sostanza precedentemente utilizzata	Nome della sostanza introdotta	Frase di rischio	Anno di riferimento	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di prodotto)
X	X	X	X	X	X	-

Tabella F3 - Impiego di sostanze

F.3.2 Risorsa idrica

La tabella seguente individua il monitoraggio dei consumi idrici che la Ditta dovrà attuare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

FASE α	Tipologia	Fase di utilizzo o origine	Frequenza di lettura ϕ	Anno di riferimento	Volume annuo totale (m ³ /anno)	Consumo annuo specifico (m ³ /t prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di utilizzo (m ³ /anno)	% Evaporazione π	% Ricircolo λ	BILANCIO IDRICO μ
INGRESSO	Pozzi	Reintegri e rinnovi vasche di lavorazione e lavaggi	mensile	X	X	X	X η	X	X	X
		Scrubber	mensile	X	X	X				
		Raffreddamento vasche	mensile	X	X	X				
		Controlavaggi filtri a sabbia	mensile	X	X	X				
	Acquedotto	Usi domestici (servizi igienici)	Mensile	X	X	-	-	-		
USCITA	Quantità di rifiuti liquidi smaltiti	X γ	mensile	X	X	-	-	-		
	Scarico	Acque reflue	-	X	X	-	-	-		

Tabella F4 – Bilancio idrico del sito

NOTE

FASE α	La Ditta dovrà registrare i dati relativi alla risorsa idrica in accordo con la precedente tabella al fine di elaborare un corretto bilancio idrico del sito.
Frequenza di lettura ϕ	La frequenza di lettura dei contatori potrà essere <u>mensile</u> (specificando la data di effettuazione delle letture) il bilancio idrico dovrà poi essere elaborato su base <u>annuale</u> .
% Evaporazione π	Fornire sempre in allegato i calcoli/metodi di stima per ricavare la % di evaporazione
Fase di origine rifiuti liquidi γ	Specificare le fasi di origine dei rifiuti liquidi avviati a smaltimento (che abbiano attinenza con il bilancio idrico del sito)
% Ricircolo λ	Dovranno essere indicate le tipologie di acque riciclate, specificando il punto di prelievo delle stesse e il punto di utilizzo
η	Nel bilancio idrico annuale che la Ditta deve elaborare al termine di ogni anno dovranno essere forniti i quantitativi di acqua utilizzati per i diversi scopi industriali (linee di processo, caldaie, etc)
BILANCIO IDRICO μ	Al termine di ogni anno dovrà essere elaborato un bilancio idrico dettagliato mediante l'utilizzo di: <ul style="list-style-type: none"> - dati misurati mediante contatori (<u>ingresso</u>: acque addotte alle linee produttive, caldaie, etc) - dati misurati: rifiuti in uscita, - dati stimati/calcolati (evaporazione, etc) In merito ai dati stimati o calcolati dovranno sempre essere riportate le modalità di calcolo o stima

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle seguenti riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini dell'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

Fonte energetica	Utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)
Energia elettrica	Linee produttive	annuale	X
	Servizi ausiliari	annuale	X
Energia termica	*	*	*

Tab. F5 – Consumi energetici

NOTE

Linee Produttive	Energia elettrica o termica uso industriale
Servizi ausiliari	Energia elettrica consumata per: illuminazione, uffici, etc
* Energia termica	Ad oggi non viene utilizzata energia termica presso il sito. Qualora in futuro venga utilizzata, la Ditta dovrà monitorare i consumi termici, previa autorizzazione dei relativi impianti termici

Fonte energetica	Anno di riferimento	Consumo annuo specifico (KWh/t di prodotto finito)
		Attività IPPC
Energia elettrica	X	X
Energia termica	*	*

Tab. F6 – Consumi energetici specifici

F.3.4 Aria

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

PARAMETRI	E8	E9	E15	E16	Modalità di controllo	Metodi *
					Discontinuo	
Ni e composti	X				annuale	UNI EN 14385
Aerosol alcalini (come NaOH)		X			annuale	-
Cu e composti		X			annuale	UNI EN 14385
CN- da acido cianidrico	X	X	X	X	annuale	-
Cl ⁻ (come acido cloridrico)	X		X		annuale	UNI EN 1911-1, 2 e 3
SO ₄ ²⁻ (come acido solforico)	X				annuale	UNI EN 14791:2006

Tab. F7 – Emissioni in atmosfera: inquinanti da monitorare

NOTE

*	Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo
---	--

F.3.5 Acqua

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo da utilizzare:

Parametri	S1	Modalità di controllo	S2, S3, S4, S6	Modalità di controllo	Metodi ^{TT} (APAT IRSA CNR)
pH	X	Continuo e trimestrale *	X	semestrale	2060
Conducibilità	X	Continuo e trimestrale *	X	semestrale	2030
COD	X	Trimestrale	X	semestrale	5130
Solfati	X	Trimestrale			4140
Cloruri	X	Trimestrale			4090
Solidi sospesi totali	X	Trimestrale	X	semestrale	2090
Fosforo totale	X	Trimestrale			4110
Tensioattivi totali	X	Trimestrale	X	semestrale	Anionici: 5170 Non ionici: 5180
Azoto nitroso (come N)	X	Trimestrale			4050
Azoto nitrico (come N)	X	Trimestrale			4040
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	Trimestrale			4030
Boro	X	Trimestrale	X	semestrale	3110
Cianuri totali	X	Trimestrale	X	semestrale	4070
Ferro	X	Trimestrale	X	semestrale	3160
Nichel	X	Quindicinale	X	semestrale	3220
Zinco	X	Trimestrale	X	semestrale	3320
Cromo totale	X	Trimestrale	X	semestrale	3150
Rame	X	Quindicinale	X	semestrale	3250
Idrocarburi totali	X	Trimestrale	X	semestrale	5160
Cloro attivo libero	X	Trimestrale			4080
Solfiti	X	Trimestrale			4150
Solfuri	X	Trimestrale			4160

Tab. F8 – Scarichi idrici: Inquinanti da monitorare

NOTE:

S1	Scarico in FC di acque reflue industriali (a valle del trattamento di depurazione)
S2, S3, S4, S6	Scarichi in FC di acque reflue miste (domestiche e meteoriche). La Ditta dovrà effettuare il monitoraggio delle acque reflue miste decadenti dal sito con le modalità e tempistiche di cui alla precedente tabella, <u>in attesa dell'attuazione del progetto di cui alla prescrizione XVII par. E.2.3</u> . A seguito dell'avvenuto adeguamento il piano di monitoraggio acque reflue andrà rivisto e modificato.
*	I parametri pH e conducibilità sono monitorati in continuo. Si chiede comunque di registrarne il valore puntuale nel corso dei campionamenti che la Ditta dovrà effettuare secondo le tempistiche sopra riportate e di riportare tale valore sui referti analitici
METODI ^{TT}	Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo
REFERTI ANALITICI	Sui referti analitici dovranno <u>sempre essere indicate le sigle identificative dei pozzetti</u> ove è stato effettuato il prelievo, in accordo con le sigle riportate in tabella

F.3.6 Rumore

Le campagne di rilievi acustici di cui al **paragrafo E.3.3** dovranno essere attuate in accordo con le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella seguente riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice ^π	Descrizione e localizzazione del punto ^μ	Categoria di limite da verificare [#]	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura ^ω	Campagna ^λ
X	X	X	X	X	X

Tabella F9 – Verifica d'impatto acustico

NOTE

π	Riportare codice univoco identificativo del punto di monitoraggio
μ	Riportare descrizione e riferimenti univoci di localizzazione: al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico:
#	Emissione, immissione assoluto, immissione differenziale
ω	Durata e tecnica di campionamento
λ	Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista

F.3.7 Rifiuti prodotti

CER	Fase di origine dal ciclo produttivo	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica ^η	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti i rifiuti prodotti	X	X	X	-	annuale	Informatico	X
codici specchio	X	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	v. note ^{δλ}	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X

Tab. F10 – Controlli sui rifiuti prodotti

NOTE:

Quantità specifica ^η	Quantità annua di rifiuto prodotto / quantità annua di prodotto in uscita (ove pertinente)
Codici specchio usualmente prodotti presso il sito ^δ	Effettuare un'unica verifica analitica che attesti la non pericolosità
Nuovi codici specchio che verranno eventualmente prodotti presso il sito, o a seguito di modifiche del ciclo di produzione che origina il rifiuto ^λ	Effettuare una prima verifica analitica che attesti la non pericolosità del rifiuto prodotto

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo dei punti critici

La tabella seguente riporta i controlli e gli interventi previsti sui punti critici del sito.

Punto critico ϕ	CONTROLLO			INTERVENTO		REGISTRAZIONE		
	Tipologia	Frequenza	Modalità	tipologia	frequenza	Obbligo di registrazione		Note
						Controllo	Intervento	
Materie prime	Consumi MP, MP ausiliarie e accessorie	-	-	Annotazione consumi	annuale	-	X	annotazione nell'ambito del pdm interno
	Riduzione / Sostituzione MP, MP ausiliarie e MP accessorie pericolose	-	-	Valutazione riduzione consumi MP pericolose e eventuali sostituzioni	annuale	-	X	Secondo tab. F3 del presente documento
Consumi idrici	Verifica corretto funzionamento contatori volumetrici acque	mensile	visivo	Manutenzione	Qualora necessario	-	X	Registro **
	-	-	-	Letture dati dei contatori	Mensile	-	X	Registrazione dati rilevati Elaborazione bilancio idrico annuale (tab. F4) Verifica annuale dei consumi idrici con eventuale individuazione di azioni correttive
Consumi energetici	-	-	-	Annotazione consumi (Tab. F5 e F6)	Annuale	-	X	Annotazione nell'ambito del pdm interno Verifica annuale dei consumi termici ed elettrici specifici (ossia in funzione della capacità produttiva) con eventuale individuazione di azioni correttive
Vasche di lavorazione	pH	giornaliero	strumentale	Correzione	Al bisogno	-	-	Andranno registrati unicamente eventuali eventi anomali che possano aver ricadute ambientali
	temperatura	continuo	Automatico	-	-	-	-	
	Controllo dispositivi di rilevamento (pulizia, funzionamento, etc)	settimanale	visivo	Eventuale pulizia, o ripristino di eventuali malfunzionamenti	Al bisogno	-	-	
	Verifica integrità strutturale ed effettuazione prove di tenuta	Almeno annuale	Visiva / strumentale	Interventi di ripristino	Al bisogno	X	X	Registro **
	Verifica integrità impermeabilizzazione	Almeno annuale	Visiva	Effettuazione Trattamenti di impermeabilizzazione	Qualora necessario e comunque in accordo con quanto certificato dal Fornitore (relativamente alla garanzia di durata del trattamento)	X	X	Registro ** Archiviazione documentazione inerente i trattamenti ove sia indicata altresì la garanzia di durata del trattamento
-	-	-	Completo svuotamento e	Almeno annuale	-	X	Registro **	

				pulizia generale vasche				
Vasche e strutture (canaline, caditoie, etc) interraste	Verifica integrità strutturale ed effettuazione prove di tenuta	Almeno annuale	Visiva / strumentale	Interventi di ripristino	Al bisogno	X	X	Registro **
	Verifica integrità strutturale	Almeno annuale	Visiva	Effettuazione Trattamenti di impermeabilizzazione	Qualora necessario e comunque in accordo con quanto certificato dal Fornitore (relativamente alla garanzia di durata del trattamento)	X	X	Registro ** Archiviazione documentazione inerente i trattamenti ove sia indicata altresì la garanzia di durata del trattamento
	Verifica stato di pulizia	mensile	Visiva	Pulizia	Almeno semestrale	-	X	Registro **
Emissioni in atmosfera	Ispezione e pulizia condotti di aspirazione e espulsione emissioni	Semestrale	Visivo	Pulizia e/o manutenzioni	Qualora necessario Almeno semestrale	X	X	Registro** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Verifiche analitiche	In accordo con Tab. F7	Strumentale	Interventi correttivi	In caso di superamento di limiti o valori prossimi ai limiti	X	X	Archiviazione analisi Registrazione di eventi anomali su registro eventi straordinari e comunicazione all'AC
Scrubber	Controllo pH delle soluzioni abbattenti	In continuo con pHmetro	strumentale	Sostituzione completa della soluzione abbattente	Qualora necessario	-	X	Registro **
	-	-	-	Pulizia sonda pH	giornaliera	-	X	Registro **
Scarichi	Verifiche analitiche	In accordo con tab. F8	strumentale	Interventi correttivi	In caso di superamento di limiti o valori prossimi ai limiti	X	X	Registrazione di eventi anomali su registro eventi straordinari e comunicazione all'AC
Operazioni di manutenzione impianti	Corretto funzionamento con particolare riguardo a eventuali ricadute ambientali	Secondo piano di monitoraggio interno	Visivo, strumentale etc	Manutenzione ordinaria / straordinaria	Al bisogno e secondo quanto indicato su manuale di manutenzione dell'impianto	-	X	Registro ** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Pavimentazioni aree interne ed esterne	Verifica integrità strutturale	Semestrale	Visivo	Ripristino aree usurate	Qualora necessario	X	X	Registro ** (con riferimento all'area oggetto dell'intervento)
	Controllo stato di pulizia	Giornaliero	Visivo	Effettuazione pulizia	Al bisogno e almeno settimanale	-	X	Registro** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Bacini di contenimento	Controllo stato di pulizia	Semestrale	Visivo	Pulizia	Al bisogno, a seguito di sversamento accidentale	-	X	Registro ** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
	Verifica integrità	Semestrale	Visivo	Ripristino o sostituzione bacini usurati	Qualora necessario	-	X	Registro ** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti (es. se il bacino è stato sostituito)

Serbatoi fuori terra	Verifica integrità	Semestrale	Visivo	Sostituzione serbatoi usurati	Qualora necessario e in funzione della garanzia di durata dichiarata dal fornitore	-	X	Registro ** Contestuale annotazione su registro di c/s dei rifiuti prodotti
Rifiuti in uscita	Corretta gestione documentale e modalità di stoccaggio	Trimestrale	Visivo	Eventuali azioni correttive	Al bisogno	X	X	Corretta compilazione del registro di carico e scarico e archiviazione FIR
	Verifiche analitiche sui rifiuti con codice specchio	In accordo con tab. F10 del presente documento	Strumentale	Riclassificazione rifiuto	A seguito dei risultati analitici	X	X	Archiviazione copia referti analitici

Tab. F11 – Controlli e interventi sui punti critici

NOTE:

Punto critico φ	Inteso come impianto, fase di processo o area
**	<p>La Ditta dovrà predisporre due distinti registri da utilizzare esclusivamente per gli interventi sui punti critici che abbiano impatto sull'ambiente (di cui alla precedente tabella):</p> <ul style="list-style-type: none"> • uno per le annotazioni degli "eventi ordinari" (secondo quanto indicato nella precedente tabella) suddiviso in matrice o argomento (es. aria, acqua, etc); Su tale registro dovranno essere riportate le seguenti informazioni (sia per quanto riguarda i controlli che gli interventi): <ul style="list-style-type: none"> - azione effettuata - data - nominativo di chi ha effettuato l'intervento • uno per le annotazioni degli "eventi straordinari" (guasti, anomalie, superamenti limiti, incidenti, etc) Su tale registro dovranno essere riportate le seguenti informazioni: <ul style="list-style-type: none"> - descrizione evento straordinario - data - azione correttiva - nominativo di chi ha effettuato l'intervento.
	<p>Tutte le voci e le tempistiche riportate nella precedente tabella dovranno trovare corrispondenza con quanto riportato:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nei registri manutenzione ordinari e straordinari - nelle procedure ambientali - nei contratti di manutenzione stipulati con Ditte terze